

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2018

NORD

ARENA	19/01/2018	15	Il tetto va a fuoco case inagibili famiglie evacuate = Va a fuoco il tetto, inagibili 14 alloggi <i>Vittorio Zambaldo</i>	6
ARENA	19/01/2018	15	Allarme in un'azienda di Tregnago <i>Redazione</i>	7
ARENA	19/01/2018	31	L'auto club tra Carnealon e tanti raduni <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	19/01/2018	6	Muore stritolato dal tornio = Luca non ce l'ha fatta Il tornio lo ha ucciso <i>Giancarlo Chiari</i>	9
CITTADINO DI LODI	19/01/2018	22	Via alla raccolta rifiuti con due anni di ritardo <i>E.c.</i>	11
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	19/01/2018	3	Ucciso dal tornio a soli 19 anni = Ferito a morte dal tornio a 19 anni L'infornuto sotto gli occhi del padre <i>Mara Rodella</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	19/01/2018	24	Brocon, scialpinista disperso = Va in escursione e scompare sul Lagorai <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI BOLOGNA	19/01/2018	2	Giunta, grana sicurezza al Pd = Giunta, Merola: Scelta autonoma Lepore pigliatutto, a lui la Cultura <i>Beppe Persichella</i>	15
CORRIERE DI BOLOGNA	19/01/2018	3	La sicurezza e il nodo consensi Cos i la palla passa al partito <i>Olivio Romanini</i>	17
CORRIERE DI VERONA	19/01/2018	9	Tetto in fiamme, quattro famiglie senza casa = Fiamme divorano palazzina quattro famiglie senza casa <i>E.p.</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/01/2018	10	Allerta meteo Si teme una replica <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/01/2018	10	Pannelli di metallo sulle auto in sosta = Danni per il vento: il conto è salato Pannello di metallo volato sulle auto <i>R.c.</i>	20
GAZZETTA DI MANTOVA	19/01/2018	5	Vittima del lavoro a 19 anni Muore stritolato dal tornio = Muore a 19 anni stritolato dal tornio <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	19/01/2018	5	Muore a 19 anni stritolato dal tornio <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	19/01/2018	6	Migranti soccorsi nella burrasca <i>Fiammetta Cupellaro</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	19/01/2018	6	Bergoglio: Un dovere accogliere chi è partito <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	19/01/2018	6	LA RAZZA BIANCA NEL PAESE PIÙ METICCIO DEL MONDO <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	19/01/2018	9	Alluvione, i danni liquidati e altre opere sui fiumi = Alluvione , già rimborsati tutti i danni <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI MODENA	19/01/2018	17	Travolti e uccisi mentre fanno sport = Si schianta in bici, muore impiegato Cna = Travolto e ucciso mentre fa jogging <i>Valeria Cammarota</i>	28
GAZZETTA DI MODENA	19/01/2018	42	Alberi devastati sul Tiepido, c'è l'inchiesta <i>Daniele Montanari</i>	30
GAZZETTA DI REGGIO	19/01/2018	5	Muore a 19 anni stritolato dal tornio <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DI REGGIO	19/01/2018	7	Migranti soccorsi nella burrasca <i>Fiammetta Cupellaro</i>	32
GAZZETTINO BELLUNO	19/01/2018	9	Scialpinista sparisce sul Brocon = Accompagna i ragazzi: scialpinista sparisce <i>Redazione</i>	33
GAZZETTINO BELLUNO	19/01/2018	13	Vento sul campanile: Farra col naso all'insù = Tira vento: campanile a pezzi <i>Marco D'incà</i>	34
GAZZETTINO FRIULI	19/01/2018	30	Friuli Doc ad Amatrice 18.500 euro <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO FRIULI	19/01/2018	30	Esce a passeggiare trovata morta nel canale <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO PADOVA	19/01/2018	23	Protezione civile, Trento nuovo coordinatore <i>G.c.</i>	37
GIORNALE DI BRESCIA	19/01/2018	5	Terremoto, oltre un miliardo per il maxi-piano di ricostruzione <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2018

GIORNALE DI BRESCIA	19/01/2018	8	Incidenti sul lavoro: tragico bilancio = Ucciso dal tornio a soli 19 anni: incredulità per la tragedia di Luca <i>Barbara Fenotti</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	19/01/2018	20	Marciapiedi groviera: incidenti in aumento <i>Nicola Negrin</i>	41
GIORNALE DI VICENZA	19/01/2018	43	Camion in manovra trancia un cavo Aziende senza luce <i>L.n.</i>	42
GIORNALE DI VICENZA	19/01/2018	43	Incendio divora auto e cucina <i>Aristide Cariolato</i>	43
GIORNALE DI VICENZA	19/01/2018	49	La sparizione di Lunardi su Rai 3 Appello a sostegno delle ricerche <i>F.c.</i>	44
GIORNALE DI VICENZA	19/01/2018	52	Al via il corso apicoltura grande festa don Bosco <i>Redazione</i>	45
GIORNO VARESE	19/01/2018	42	Rumori inquietanti in un condominio Rilievi dei pompieri <i>Redazione</i>	46
GIORNO VARESE	19/01/2018	43	Tre incidenti in poche ore Un'odissea sull'Autolaghi = Tre incidenti in poche ore fra A8 e superstrada Collassa il sistema viabilità nel Basso Varesotto <i>Valentina Rigano</i>	47
GIORNO VARESE	19/01/2018	45	Solidarietà vip = Vendita benefica di cimeli dei vip In galleria i saldi delle "Pulci famose" <i>Redazione</i>	48
LIBERTÀ	19/01/2018	15	Cade dalla pianta mentre la pota: 59enne portato a Parma = Volo di quattro metri da un albero, 59enne a Parma <i>Paolo Marino</i>	49
LIBERTÀ	19/01/2018	33	Incastrato sotto il tornio: giovane muore davanti al papà <i>Andrea Cittadini</i>	50
MESSAGGERO VENETO	19/01/2018	27	Friuli Doc chiama Amatrice Ecco la nostra donazione <i>Redazione</i>	51
MESSAGGERO VENETO	19/01/2018	38	Travolta sulla pista da uno sciatore pirata = Scontro sulle piste, sciatore pirata in fuga <i>Gino Grillo</i>	52
MESSAGGERO VENETO	19/01/2018	41	Gruppo alpini, Peres lascia Al suo posto Adriano Rosso <i>A.c.</i>	53
MESSAGGERO VENETO	19/01/2018	41	Intervista a Marco Zanor - L'addio di Zanor a Martignacco: Ho investito riducendo il debito <i>Margherita Terasso</i>	54
MESSAGGERO VENETO	19/01/2018	42	Amianto, vanno bonificati l'ex macello e due caserme <i>Lucia Aviani</i>	55
NAZIONE SIENA	19/01/2018	63	Infiltrazioni nel tetto della chiesa Santa Maria Regina chiusa al culto <i>Redazione</i>	56
NUOVA FERRARA	19/01/2018	26	Fondi post terremoto Tre persone a giudizio <i>Redazione</i>	57
PREALPINA	19/01/2018	5	Muore stritolato dal tornio nella fabbrica del padre <i>Redazione</i>	58
PREALPINA	19/01/2018	6	Usura, preso funzionario della Procv <i>Redazione</i>	59
PREALPINA	19/01/2018	12	Dopo la raccolta firme anche una canzone per chiedere il treno Milano-Centrale = Un treno per Milano Centrale <i>Silvia De-bernardi</i>	60
PREALPINA	19/01/2018	18	Rientrati in casa i 20 residenti <i>V.d.</i>	62
PREALPINA	19/01/2018	27	Doppio incidente, Autolaghi in tilt <i>V.d.</i>	63
PREALPINA	19/01/2018	36	Stazione, il posteggio delle bici resta gratis <i>Stefano Vietta</i>	64
PROVINCIA DI LECCO	19/01/2018	6	Il Papa celebra un matrimonio a 11 mila metri di quota <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA DI LECCO	19/01/2018	6	Tempesta sul Nord Europa Otto vittime, trasporti in tilt <i>Patrizia Antonini</i>	66
PROVINCIA DI LECCO	19/01/2018	21	Via Postale Vecchia Tre auto in sosta avvolte dalle fiamme <i>B.ber.</i>	67
PROVINCIA DI LECCO	19/01/2018	21	Provinciale, nuova frana Senso unico alternato <i>G.doz.</i>	68
PROVINCIA DI LECCO	19/01/2018	27	Dallo scuolabus a fiere e manifestazioni Costituito il registro dei volontari civici <i>P.zuc.</i>	69
PROVINCIA DI LECCO	19/01/2018	34	Umiliati dagli svizzeri E il muro di Argegno sta ancora aspettando <i>Marco Palumbo</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2018

PROVINCIA DI LECCO	19/01/2018	35	Valorizzare il territorio Oggi la firma a Milano <i>M.pes.</i>	71
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/01/2018	42	Aitini e Lombardo in giunta I progetti dei nuovi assessori = Merola: Scelte fatte in piena autonomia <i>Federico Del Prete</i>	72
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/01/2018	68	Ricordi e sospiri nella perdita Passo Segni <i>Gianni Leoni</i>	73
RESTO DEL CARLINO MODENA	19/01/2018	54	Non ce l'ha fatta il 47enne travolto L'automobilista guidava ubriaco <i>Maria Silvia Cabri</i>	74
RESTO DEL CARLINO MODENA	19/01/2018	55	Il nodo idraulico sia una priorità Le risorse stanno per finire <i>V.bru.</i>	75
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	19/01/2018	49	Schianto a Sesso tra auto Tre donne restano ferite <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO RIMINI	19/01/2018	57	Piovono milioni sulla rupe di San Leo <i>Redazione</i>	77
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/01/2018	19	Scontro tra auto feriti una donna e un bambino <i>Redazione</i>	78
VOCE DI MANTOVA	19/01/2018	2	Funzionario protezione civile arrestato per usura <i>Redazione</i>	79
VOCE DI MANTOVA	19/01/2018	13	Malore alla guida, taxi fuori controllo = Malore alla guida, taxi urta due veicoli poi abbatte un cartello <i>Alessandro Moretti</i>	80
VOCE DI MANTOVA	19/01/2018	29	Grande successo per il buriel in onore di Sant'Antonio <i>Redazione</i>	81
ADIGE	19/01/2018	29	Auto sbanda e centra due vetture <i>Redazione</i>	82
ADIGE	19/01/2018	33	Incidente sugli sci Un 30enne veneto ricoverato a Trento <i>Redazione</i>	83
ADIGE	19/01/2018	41	Canna fumaria surriscaldata: anziana soccorsa <i>Redazione</i>	84
ALTO ADIGE	19/01/2018	26	A passo Oclini il Cnsas parla di sicurezza <i>Redazione</i>	85
ALTO ADIGE	19/01/2018	33	Scialpinista sotto la valanga ma si salva = Scialpinista sotto una valanga a Braies <i>Redazione</i>	86
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	19/01/2018	11	Due auto a fuoco: casa danneggiata <i>Redazione</i>	87
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	19/01/2018	13	Esplosione a mezzanotte, va a fuoco lo scantinato Paura per una famiglia <i>Redazione</i>	88
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	19/01/2018	13	Sciatore feltrino scomparso in Trentino Ricerche sul Lagorai fino a notte inoltrata <i>Redazione</i>	89
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	19/01/2018	39	Scoppia incendio al Vgs di Cattolica = Incendio al Centro Vgs la città si tinge di grigio <i>Thomas Delbianco</i>	90
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	19/01/2018	41	Nuovi lavori per la rupe = Rupe di San Leo, nuovi lavori: tre interventi per la messa in sicurezza <i>E.g.</i>	91
CRONACAQUI TORINO	19/01/2018	2	Papa, mi sposo in aereo = Buonanotte - Papa, mi sposo in aereo <i>Manlio Collino</i>	92
CRONACAQUI TORINO	19/01/2018	8	Attraversa la strada, muore sotto il 4 <i>Redazione</i>	93
CRONACAQUI TORINO	19/01/2018	25	C'è fumo nel seminterrato Evacuata una scuola materna <i>Cla.ne.</i>	94
GAZZETTA DI PARMA	19/01/2018	2	Il Papa ha sposato in volo uno steward e una hostess <i>Redazione</i>	95
GAZZETTA DI PARMA	19/01/2018	9	Lo sfogo di Pizzarotti Chiedo più rispetto <i>Federico Pizzarotti</i>	96
GAZZETTA DI PARMA	19/01/2018	9	Dal sindaco atteggiamento infantile <i>R.c.</i>	97
GAZZETTA DI PARMA	19/01/2018	9	La doppia morale del primo cittadino <i>R.c.</i>	98
GAZZETTA DI PARMA	19/01/2018	9	Inchiesta sull'alluvione: scontro a tutto campo <i>R.c.</i>	99
GAZZETTA DI PARMA	19/01/2018	9	Da noi esposto nel 2014 Saremo parte civile <i>R.c.</i>	100
GAZZETTA DI PARMA	19/01/2018	9	Troppa disinvoltura nelle azioni <i>R.c.</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2018

GAZZETTA DI PARMA	19/01/2018	9	La Regione non volle approfondire <i>R.c.</i>	102
GAZZETTA DI PARMA	19/01/2018	31	Danni provocati dall'alluvione: ecco come chiedere i rimborsi <i>Redazione</i>	103
GAZZETTA DI PARMA	19/01/2018	31	Finisce fuori strada con l'auto: ferito un 75enne di Coenzo <i>Cristian Calestani</i>	105
GAZZETTA DI PARMA	19/01/2018	32	Vola fuori strada con il camioncino <i>M.I.</i>	106
GAZZETTINO	19/01/2018	10	Dalle nozze in aereo al volo della poliziotta da cavallo <i>Redazione</i>	107
GAZZETTINO PORDENONE	19/01/2018	6	Tribunale, in extremis i nuovi assistenti <i>C.a.</i>	108
GAZZETTINO TREVISO	19/01/2018	18	Rogo alla Vidori il sindaco sentito in commissione Ecomafie <i>Claudia Borsoi</i>	109
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/01/2018	9	Minime in calo, spargisale in azione <i>Redazione</i>	110
GIORNO	19/01/2018	39	Intervista a Ferruccio Resta - Politecnico, basta doppiopioni Puntiamo sui territori se ci credono e investono <i>Simona Ballatore</i>	111
GIORNO GRANDE MILANO	19/01/2018	41	Il disastro = Scintilla, fiamme e casa distrutta <i>Alessandra Zanardi</i>	113
GIORNO GRANDE MILANO	19/01/2018	46	Comune dal cuore d'oro, donato un furgone ai terremotati <i>Margherita Abis</i>	114
GIORNO LECCO COMO	19/01/2018	49	Nuovo allarme al ponte di Isella e scatta la verifica: È tutto a posto <i>D.d.s.</i>	115
GIORNO BRESCIA	19/01/2018	45	Scoppia incendio nello sgabuzzino Scuola evacuata <i>Redazione</i>	116
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	19/01/2018	19	Inchiesta Aeroclub, sfilata di testimoni <i>Enri Lisetto</i>	117
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	19/01/2018	40	Non piove, guado chiuso Sindaco contro Fvg strade <i>Milena Bidinost</i>	118
MONFERRATO	19/01/2018	18	I San Sebastiano a Serralunga: tre le premiazioni <i>Redazione</i>	119
NAZIONE AREZZO	19/01/2018	48	Si perdono a Ponte Buriano salvate due turiste spagnole <i>Redazione</i>	120
NAZIONE LIVORNO	19/01/2018	2	In mezzo a noi = Degrado e proteste, il viaggio in sei mosse <i>Redazione</i>	121
PICCOLO	19/01/2018	13	Travolta sugli sci, caccia al pirata = Scontro sulla pista da sci, grave una 22enne <i>Gino Grillo</i>	123
PICCOLO GORIZIA	19/01/2018	31	Strade e soste proibite per la festa dei vigili <i>Redazione</i>	124
REPUBBLICA BOLOGNA	19/01/2018	5	Aitini alla sicurezza Lombardo agli "esteri" Lepore vince la Cultura <i>Eleonora Capelli</i>	125
REPUBBLICA GENOVA	19/01/2018	6	Frane e alluvioni, in Liguria il rischio è fra i più alti d'Italia <i>Redazione</i>	127
REPUBBLICA MILANO	19/01/2018	5	Sfila la rabbia operaia dopo i 4 morti in fabbrica = Morto anche il quarto intossicato oggi sfila la rabbia degli operai <i>Federica Venni</i>	128
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	19/01/2018	48	Rimossa pianta pericolante Ce ne sono ancora altre = Rimosso l'ippocastano pericolante <i>Sara Servadei</i>	130
SECOLO XIX GENOVA	19/01/2018	21	Da Capolungo a Borgoratti, gli ostaggi delle frane <i>Bruno Viani</i>	131
SECOLO XIX GENOVA	19/01/2018	22	Palazzina Q8, "sfrattati" i migranti: sarà la nuova sede della Fidas <i>Redazione</i>	133
STAMPA CUNEO	19/01/2018	43	Maxi-emergenza dal terremoto di Haiti <i>V.p</i>	134
STAMPA VERCELLI	19/01/2018	39	Ustioni gravi su un paziente fumava a letto <i>A.za.</i>	135
TRIBUNA DI TREVISO	19/01/2018	3	Si incendia un macchinario in azienda Allarme a Pederobba, arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	136
meteoweb.eu	18/01/2018	1	- Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in visita all'INGV - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	137
meteoweb.eu	18/01/2018	1	- Maltempo, torna il freddo: il Comune di Venezia aziona gli spargisale - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	138

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2018

meteoweb.eu	18/01/2018	1	- Maltempo, situazione critica in Calabria: la Protezione Civile vicina a Sindaci e territori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	139
meteoweb.eu	18/01/2018	1	- Maltempo Calabria: situazione meteo in miglioramento, al via la conta dei danni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	140
adnkronos.com	18/01/2018	1	Usura, arrestato funzionario della Protezione Civile <i>Redazione</i>	141
ansa.it	18/01/2018	1	De Micheli, fondi dissesto idrogeologico - Cronaca <i>Redazione</i>	142
ansa.it	18/01/2018	1	Terremoto: da `Friuli Doc` fondi per campo sportivo Amatrice - In breve <i>Redazione</i>	143
ansa.it	18/01/2018	1	Frana capolungo, famiglia pu? rientrare - Liguria <i>Redazione</i>	144
ansa.it	18/01/2018	1	Funzionario P. civile arrestato a Roma - Ultima Ora <i>Redazione</i>	145
ansa.it	18/01/2018	1	Migliorano condizioni meteo, conta danni - Calabria <i>Redazione</i>	146
ansa.it	18/01/2018	1	Cinghiale in giardino villetta a Vasto - Abruzzo <i>Redazione</i>	147
askanews.it	18/01/2018	1	Roma, gip: funzionario arrestato per usura è persona spregiudicata <i>Redazione</i>	148
METRO MILANO	19/01/2018	8	Incendio cure vane per un gatto <i>Redazione</i>	149
regioni.it	18/01/2018	1	Trento - Bacini per innevamento multifunzionali: finanziamenti fino al 90% per le stazioni a interesse locale - Regioni.it <i>Redazione</i>	150
regioni.it	18/01/2018	1	Lombardia - LOMBARDIA. POLIZIA LOCALE, ASSESSORE SICUREZZA SABATO A MONZA PER SAN SEBASTIANO - Regioni.it <i>Redazione</i>	151
regioni.it	18/01/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Nota redazioni: venerdì 19/1 a Ts Comitato congiunto Fvg-Slovenia - Regioni.it <i>Redazione</i>	152
CORRIERE TORINO	19/01/2018	8	Indagano i Noe Sotto la lente l'inquinamento = Inchiesta con blitz dei carabinieri Acquisite le nomine degli assessori <i>Nn</i>	153

Allarme in uno stabile di San Vitale

Il tetto va a fuoco case inagibili famiglie evacuate = Va a fuoco il tetto, inagibili 14 alloggi

[Vittorio Zambaldo]

ROVERE 11 tetto va a fuoco, case inagibili Famiglie evacuate OZAMBALDO PAG15 ROVERE. Al larme in uno stabile di San Vitale Va a fuoco il tetto, inagibili 14 alloggi Quattro famiglie ospiti del Comune e della parrocchia. L'ambulatorio della pediatria si trasferirà per ora nei locali del municipio Vittorio Zambaldo Due famiglie sono state evacuate da uno stabile di San Vitale di Rovere in seguito all'incendio scoppiato ieri mattina verso le 10 e che ha distrutto buona parte degli oltre 700 metri quadrati del tetto retto da travature in legno. La prima ad accorgersene è stata Luisa, una vicina di casa che ha visto fiamme e fumo uscire dalle tegole: Ho telefonato subito a mia figlia. Poi un ragazzo di qui, Luca, ha chiamato i vigili del fuoco: quando sono arrivati da Verona il fuoco era ben alto, racconta la donna ancora visibilmente spaventata. Non si è accorta di nulla invece la coppia di anziani, di cui la signora è disabile e costretta a letto, che occupava il primo piano. Sono stati provvisoriamente trasferiti in una stanza dell'Albergo Centrale sulla piazza del capoluogo per interessamento dell'assistente sociale del Comune. La famiglia romana di Dan, papa, mamma e un bambino in età scolare, che vivono da una decina d'anni in paese, sono stati accolti dal parroco don Matteo nella canonica di San Vitale, che viene affittata nei mesi estivi come casa di soggiorno. Le cause dell'incendio sono ancora da definire con chiarezza, ma dai primi riscontri dei vigili del fuoco pare che sia stato innescato all'interno della cucina di uno degli appartamenti mansardati del sottotetto, forse per il cattivo funzionamento di un elettrodomestico. Pare esclusa l'ipotesi della canna fumaria che era stata avanzata in un primo momento. Serviranno comunque ulteriori accertamenti nei prossimi giorni per stabilire che cosa abbia acceso il fuoco, mentre è chiaro che si è potuto alimentare grazie al tetto in legno. I vigili del fuoco sono intervenuti con tre autobotti e due autoscale, una arrivata dal comando di Vicenza: hanno lavorato fino al tardo pomeriggio per domare le fiamme e bonificare il tetto e gli appartamenti dell'ultimo piano da nuovi focolai, mentre sulla strada carabinieri e polizia locale hanno regolato per tutto il tempo il traffico automobilistico che poteva utilizzare solo una delle corsie lasciata libera dai mezzi dei pompieri. I residenti stabili nell'immobile sono otto nuclei familiari, ma gli altri hanno trovato sistemazioni diverse o in altre case di proprietà o presso parenti. Tredici in tutto gli appartamenti, ma solo quelli mansardati e il tetto hanno subito danni ingenti. Al piano terra c'è anche l'ambulatorio medico della pediatra Sabrina Vinco, con studio anche a Bosco Chiesanuova: Si trasferirà provvisoriamente nei locali del municipio che sono utilizzati dall'Ulss per i prelievi. A fianco c'è già lo studio di un altro medico, fa sapere la sindaca Alessandra Ravelli. Nello stabile, che è stato dichiarato inagibile viveva anche Salvatore, insegnante a San Martino Buon Albergo. Il suo è proprio uno degli alloggi nel sottotetto che ha subito i danni maggiori: Sono partito da casa alle 6.45 che era tutto a posto. Mi hanno rintracciato a scuola alle 12 perché pensavano che insegnassi ancora a Bosco Chiesanuova: quando sono arrivato ho trovato questa desolazione, racconta affranto. Mo mentaneamente sarà ospitato dalla moglie che insegna a Vicenza. Anche Simone, di Bardolino, aveva preso casa nello stabile incendiato al civico 7/c di contrada Maso di Sopra perché a due passi dallo stabilimento del Forno Bonomi dove lavora la ditta di cui è dipendente: Per me era un punto d'appoggio importante per cinque giorni alla settimana per non dover fare l'intera tratta dal lago a qui. Fortunatamente non ci sono danni: solo dell'acqua sul pavimento, racconta. Roberto aveva messo in vendita il suo alloggio al primo piano perché da anni non lo utilizzava più e il cartello fa ancora bella mostra dal balcone: è salito ad aprire le finestre ma non ha danni rilevanti. Esce in lacrim e dal suo appartamento invece Daniela, che è potuta entrare accompagnata da un vigile del fuoco: Abito a Verona ma posso dire di essere cresciuta in questo paese e considero questa come fosse la mia prima casa, dice. Il tetto dell'edificio gravemente danneggiato dall'incendio FOTOSERVIZIO DIENNE -tit_org- Il tetto va a fuoco case inagibili famiglie evacuate - Va a fuoco il tetto, inagibili 14 alloggi

Macchinario

Allarme in un'azienda di Tregnago

[Redazione]

Macchinario Allarme in un'azienda di Tregnago Giornata di gran lavoro ieri per i Vigili del Fuoco intervenuti anche a Tregnago, in via Papa Giovanni XXI II, nell'azienda a conduzione familiare Cavaliere Interni che fa prodotti in ecopelle per case vinicole, soprattutto accessori come porta bottiglie. Un corto circuito nella cappa di aspirazione di un macchinario è probabile sia stata la causa delle fiamme. Nessun ferito, dopo l'intervento dei pompieri, lo stabile è tornato agibile. -tit_org- Allarme in un azienda di Tregnago

L'auto club tra Carnealon e tanti raduni

[Redazione]

L'auto club tra Carnealon e tanti raduni E ripresa ieri l'attività per il club Auto moto d'epoca di Domegliara che conta 300 soci e ha sede in via Ospedaletto 105/b a Pescantina. Come vuole una tradizione consolidata il primo appuntamento del 2018 si è tenuto nel salone parrocchiale di Domegliara. Erano in programma l'assemblea ordinaria, il rinnovo del tesseramento e la presentazione della nuova annata che sarà caratterizzata da nuovi eventi a partire dal carnevale. Domenica 28 gennaio il Club, in collaborazione col locale Comitato benefico, organizzerà la nona edizione del raduno mascherato Carnealon de Domeiara in vista della sfilata del Carnealon di domenica 11 febbraio con un tour in Valpolicella. In primavera si svolgeranno il quinto auto-moto raduno turistico in Val d'Ilasi con visita al locale museo del vino, il raduno nell'ambito della tradizionale festa della comunità di Domegliara, il raduno enogastronomico e tour della Lessinia e quello nelle valli trentine. Nel 2017 il Club ha elargito contributi all'Emporio della Solidarietà, Protezione Civile di Sant'Ambrogio e all'associazione Insuper...abili di Pescantina, i.÷. -tit_org-auto club tra Carnealon e tanti raduni

Muore stritolato dal tornio = Luca non ce l'ha fatta Il tornio lo ha ucciso

[Giancarlo Chiari]

LA TRAGEDIA. Luca Lecci, 19 anni, era stato ricoverato mercoledì al Civile in gravissime condizioni. Muore stritolato dal tornio. La disgrazia si è compiuta nell'azienda di famiglia, sotto gli occhi del padre Luca Lecci non l'ha fatta. Il cuore del 19enne di Rovato ha cessato di battere ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile, dove era stato trasferito in seguito al grave infortunio sul lavoro che lo aveva coinvolto mercoledì pomeriggio: il giovane è stato stritolato dal tornio dopo che la sua camicia si era impigliata nel macchinario. O CHIARI E MANESSI PAG 6 E 7 LA TRAGEDIA. Ricoverato mercoledì in gravissime condizioni, è morto all'ospedale Civile Luca non ce l'ha fatta. Il tornio lo ha ucciso. Il diciannovenne è rimasto impigliato con la manica della camicia ed è stato poi stritolato dalla macchina. Tempestivo, ma inutile, l'intervento del padre Giancarlo Chiari. Una giovane vita spezzata allunga la già troppo lunga lista delle morti bianche in provincia di Brescia. Luca Lecci - diciannove anni compiuti soltanto pochi giorni fa, il 4 gennaio - è morto ieri nel secondo reparto di Rianimazione degli Spedali Civili di Brescia in seguito alle ferite riportate in un incidente avvenuto nell'azienda di famiglia, davanti agli occhi di padre, fratello e cugini che mercoledì erano al lavoro con lui. Chi lo aveva visto dopo l'incidente aveva definito disperate le sue condizioni e la speranza che potesse farcela è durata meno di dodici ore. Luca Lecci, classe 1999, è stato ucciso da un infortunio che raffermarsi dell'informatica nella gestione delle macchine utensili (quasi tutte ormai a controllo numerico) sembrava rendere impossibile. IN BASE ALLE prime ipotesi il giovane, che amava lavorare con le mani, potrebbe essere stato trascinato nel tornio da una manica della giacca o da un movimento improprio della mano. Luca Lecci - che sul profilo Facebook aveva postato foto delle sue passioni, le moto e i macchinari, ma anche la vita all'aperto - mercoledì stava lavorando su un tornio orizzontale datato (un ottantotto secondo un tornitore), macchina utensile simbolo delle aziende metalmeccaniche bresciane fino all'avvento delle macchine a controllo numerico. Il diciannovenne era impegnato sotto gli occhi del padre Fontano nel capannone di via Stelvio 58, nella nuova zona industriale di Rovato, dove da poco si era trasferita l'azienda di famiglia, l'Elettrotecnica Lg, lasciando Villa Carcina dove era nata. Con raffermarsi dei torni a controllo numerico che richiedono produzioni di serie per giustificare l'investimento, la necessità di riparazioni, revisioni o di produrre pochi pezzi ha rivalutato tornitori e fresatori capaci di far fronte alle necessità con vecchie macchine sulle quali la manualità è fondamentale. E nell'officina di famiglia Luca lavorava con cugini, fratello e padre, perfezionando la competenza sul tornio datato, sequestrato mercoledì dagli operatori della medicina del lavoro dell'Ats di Palazzolo, che dovranno chiarire le cause della disgrazia. IL GIOVANE sembra sia stato tradito dalla manica del suo maglione o da una mano afferrata e trascinata con violenza dalla rotazione dell'utensile. Il padre è riuscito a fermare subito la macchina, ma velocità e potenza del tornio avevano già provocato pesanti traumi. Fontano Lecci non ha perso un secondo a chiamare i soccorsi descrivendo, pur nell'angoscia, cosa fosse successo e le condizioni del figlio. Che alle 14,27, ha raggiunto in elicottero la 2a Rianimazione del Civile in meno di quaranta minuti ma 10 LE TRAGEDIE SUL LAVORO AVVENUTE NEL BRESCIANO NEL 2017. Il numero tiene conto soltanto delle morti avvenute sui luoghi di lavoro come cantieri, aziende artigianali, industrie, allevamenti zootecnici e strutture agricole. tanta tempestività non è bastata: le ferite, la perdita di sangue e il colpo alla testa sono stati alla fine fatali. La tragedia ha fatto piombare nel dolore i parenti e una decina di dipendenti dell'azienda, ma anche tanti amici e conoscenti del giovane. Chiusa l'azienda, sotto sequestro il tornio, la salma composta nell'obitorio dell'ospedale di Brescia è a disposizione del magistrato. L'ARTIGIANO che avviò l'azienda di revisioni, riparazioni, commercializzazione, riavvolgimento, macchine elettriche, motori a corrente, ricambi, spazzole, cuscinetti, ventole, con l'angoscia nel cuore nei prossimi giorni affronterà l'indagine per individuare le cause del più grande dolore della sua vita. L'indagine cercherà di capire perché il tornio fosse in movimento mentre il giovane al lavoro, tanto vicino da farsi trascinare nel meccanismo, sotto gli occhi impotenti del padre. 16 LE MORTI BIANCHE COMPRENSIVE DEGLI

INCIDENTI IN ITINERE 11 censimento tiene conto anche delle vittime degli incidenti stradali lungo il tragitto da e per i luoghi di lavoro. Morti che non rientrano nelle statistiche Inail 2 Prima di Luca Lecci era morto!camionista in A21. Ci sono pò: il'operaio di Ghedi e LE DISGRAZIE CONSUMATE ' Cigole morti in incidenti stradi DALL1NIZIO DELL'ANNO!mentre andavano al lavoro -tit_org- Muore stritolato dal tornio - Luca non ceha fatta Il tornio lo ha ucciso

Via alla raccolta rifiuti con due anni di ritardo

[E.c.]

MEDIGLIA Sangalli ottiene il servizio dopo una battaglia legale con Amsa ma rimane un ricorso pendente da parte di Tekra Via alla raccolta rifiuti con due anni La Sangalli si aggiudica, due anni dopo, l'appalto per il servizio rifiuti. Per la verità non ha mai smesso di esercitarlo, ma solo in forza di otto proroghe concesse dall'ente, dopo che il bando aperto è stato oggetto di ricorsi e controricorsi su cui ha messo la parola fine il Consiglio di Stato, accogliendo le lagnanze della ditta seconda classificata, ribaltando gli altri gradi di giudizio. Così la Sangalli ha potuto avviare, ufficialmente, da aggiudicataria per i prossimi cinque anni la raccolta dei rifiuti. Nei prossimi giorni verrà firmata la convenzione: non un aspetto scontato, anche dopo la sentenza, tanto che prima di procedere in questo senso, gli uffici comunali hanno chiesto il conforto della Prefettura di Milano. Una delegazione del Comune, guidata dal sindaco Paolo Bianchi è stata ricevuta per discutere della questione, che a quanto pare potrebbe lasciare ulteriori strascichi tra le altre aziende estromesse (la Amsa, aggiudicataria in prima istanza, e la Tekra che, terza classificata, aveva a sua volta impugnato l'aggiudicazione). Siamo stati ricevuti dal vice prefetto, dottor Francesco Garsia, per la gara d'appalto dei rifiuti - ammette il primo cittadino -. Teniamo presente che ci sono ancora ricorsi e diffide da parte del terzo classifica contro l'affidamento. Abbiamo esposto quello che è stato fatto al vicario prefettizio, illustrando quelle che sono le nostre intenzioni. Riteniamo di interessare l'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) a seguito di scaramucce tra due dei concorrenti in gara che, seppur non direttamente ci coinvolgano, in ogni caso ci trovano come parte in causa essendo ente affidatario del servizio. Nel frattempo sono state concesse otto proroghe per garantire la raccolta dei rifiuti senza interruzioni, in attesa che la questione dell'assegnazione del bando fosse risolta col pronunciamento del Consiglio di Stato. Siamo ai limiti del regolamento, altre proroghe non se ne potevano più concedere - afferma il sindaco -. La Prefettura ha ribadito che oltre al Consiglio di Stato non ci sono altri gradi di giudizio, rassicurandoci sulla bontà del nostro percorso. Ho anche anticipato che comunicheremo una serie di situazioni che si sono evolute durante i consigli comunali a Mediglia, quindi a verbale, che riguardano informazioni che non risultano attinenti la realtà date dall'opposizione circa la Protezione civile (sostenendo l'uso improprio di locali pubblici) e la discussione di mozioni e interrogazioni (sostenendo che non sarebbero nei tempi). E.C. Nella foto qui sopra, un cumulo di rifiuti abbandonati a Mediglia -tit_org-

Il dramma Luca Lecci era impiegato nell'azienda di famiglia a Rovato: morto dopo una breve agonia
Ucciso dal tornio a soli 19 anni = Ferito a morte dal tornio a 19 anni L'infornio sotto gli occhi del padre

[Mara Rodella]

Il dramma Luca Lecci era impiegato nell'azienda di famiglia a Rovato: morto dopo una breve agonia Ucciso dal tornio a soli 19 anni L'infornio davanti agli occhi del padre. Era sempre pronto ad aiutare gli altri Stava lavorando al tornio nell'azienda di famiglia a Rovato, vicino al padre, quando la manica del suo maglione si è impigliata ed è stato schiacciato dal macchinario, inutile la corsa disperata in ospedale: Luca Lecci è morto a 19 anni nella rianimazione del Civile. Un ragazzo con la testa da adulto, sempre pronto a darsi da fare per gli altri. E con due grandi passioni: le motociclette e il giardinaggio. a pagina 3 Rodella Ferito a morte dal tornio a 19 anni L'infornio sotto gli occhi del padre È accaduto mercoledì pomeriggio nell'azienda di famiglia a Rovato. Vani i tentativi di salvarlo al Civile il mattino dopo, davanti alla Elettrotecnica Lg, zona industriale in quel di Rovato, dopo le urla di disperazione è un silenzio che quasi spaventa. E che nessuno, ancora, riesce a spiegarsi. L'azienda è chiusa, naturalmente. Perché è lì che mercoledì pomeriggio in una manciata di minuti si è consumata una tragedia che un senso non lo trova. Perché non può essere comprensibile la morte sul lavoro di un ragazzo di soli 19 anni (peraltro compiuti da pochi giorni) che la sua vita stava giusto iniziando a costruirsi. Grazie alle sue forze e al sostegno di quei genitori che hanno assistito impotenti al dramma. Erano da poco passate le 15.30 del pomeriggio. Luca Lecci stava lavorando al tornio nell'azienda che suo padre, Fontana, aveva fondato una trentina di anni fa a Villa Carcina (dove vivono) prima di trasferirsi in un capannone della Franciacorta. Operazioni di fresatura, come ricostruito dalle testimonianze alle forze dell'ordine. Ma a un certo punto qualcosa è andato storto. Quella che apparentemente sembra una sciocchezza si è trasformata in una trappola mortale. La manica del maglione di Luca si è incastrata nel tornio. Che non si è bloccato e in un attimo, nonostante i tentativi disperati del ragazzo di divincolarsi, si è risucchiato anche il suo braccio. Schiacciandogli anche parte della testa. Ha provato a gridare. Luca. E il padre, poco distante, è corso subito dal figlio e ha fermato quel macchinario che di lui non ha avuto alcuna pietà. È stato lui, immediatamente, a prestargli i primi soccorsi tentando di tranquillizzarlo: Andrà tutto bene vedrai.... Poi il terrore, per non poterlo aiutare come avrebbe voluto, e la consapevolezza delle ferite. Negli occhi e nel cuore una scena straziante. E la prontezza di afferrare il telefono e chiamare il 112. Sul posto anche l'elisoccorso decollato dall'ospedale Civile, che ha trasferito d'urgenza e in condizioni gravissime Luca in ospedale. Inutili i tentativi di salvarlo: il suo cuore si è fermato durante la notte nel reparto di terapia intensiva. Lasciando tutti senza parole, senza fiato, senza un perché. Doveva succedere a me, non a lui, che aveva il futuro davanti.... In azienda anche i vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Chiari, che indagano per ricostruire la dinamica dell'infornio e per capire perché il tornio che è stato posto sotto sequestro non si sia bloccato dal momento in cui nell'ingranaggio non è finito un pezzo della lavorazione. Sotto choc anche i dipendenti della Elettrotecnica Lg che ha visto, da procedura, il sopralluogo dei tecnici dell'ufficio Igiene dell'Ats per approfondire la ricostruzione dell'incidente e valutare se (eventualmente) si siano verificate anomalie nel rispetto del protocollo di sicurezza. Dopo Milano, Brescia. E proprio il problema della sicurezza sul lavoro si fa sempre più insistente: servono investimenti mirati, nuove tecnologie al servizio delle aziende, meno burocrazia e un sistema più efficace, denuncia il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri, commentando il drammatico caso della morte di Luca Lecci: una vicenda Nel pomeriggio di mercoledì Luca Lecci stava lavorando al tornio dell'azienda di famiglia, la Elettrotecnica Lg di Rovato, quando qualcosa è andato storto. La tragedia che arriva pochi giorni dopo il caso della Lamina di Milano, dove hanno perso la vita tre operai ricorda manifestando il suo cordoglio. Addolorato per la nuova tragedia sul lavoro nel Bresciano anche il candidato governatore per la Regione Lombardia tra le fila del centrodestra, Attilio Fontana, in visita in città proprio mercoledì. Esprimo il mio cordoglio e la mia vicinanza alle famiglie e ribadisco la

necessità di fare ancora di più per tutelare chi lavora e per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro. Non è accettabile morire sul lavoro. Inaccettabile che mentre parliamo di industry 4.0 e digitalizzazione delle imprese si continuino a verificare morti e incidenti sul lavoro anche per il segretario generale della Fim Cisl, Marco Bentivogli. Che queste vittime non restino solo cro naca. Mará Rodella La manica del maglione si è improvvisamente impigliata nel tornio che non si è bloccato risucchiandogli il braccio e schiacciandogli anche parte della testa Il sopralluogo I carabinieri alla Elettrotecnica Lg di Rovasio per i rilievi (LaPresse/Morgano) Inutile il trasferimento d'urgenza al Civile, Luca è morto nella notte -tit_org- Ucciso dal tornio a soli 19 anni - Ferito a morte dal tornio a 19 anni infortunio sotto gli occhi del padre

Brocon, scialpinista disperso = Va in escursione e scompare sul Lagorai

[Redazione]

Brocoli, scialpinista disperso Autistauno sci club di Feltre non è tornato da un'escursione A PAGINA 24 Va in escursione e scompare sul Lagorai Stefano Mottes guidava i pulmino del Team Vallata Feltrina, una volta lasciati ragazzi sul Brocon si è incamminato da solo (i FELTRE Ha portato al passo del Brocon i ragazzi dello Ski team Vallata feltrina e, invece di aspettarli nel parcheggio, aveva deciso, come fa spesso, di regalarsi un'escursione di scialpinismo sul Lagorai. Un'escursione dalla quale Stefano Mottes, 47enne di Anzù, nel feltrino, non è tornato. E nel tardo pomeriggio sono partite le ricerche sia dal cielo che da terra. Una corsa contro il tempo quella degli uomini del soccorso alpino, dei vigili del fuoco, dei carabinieri, per cercare l'uomo. Una corsa contro il tempo che, fino a ieri sera, è stata purtroppo infruttuosa. C'è una traccia, una traccia vera, quella di un paio di sci che è stata individuata dall'elicottero durante il volo. Una traccia che è stata seguita da chi le ricerche le ha fatte da terra, nel buio con le luci del frontalino e quelle offerte dai pompieri. Ricerche difficili anche a causa della tarda ora in cui è stato dato l'allarme. Erano da poco passate le 17 quando c'è stata la richiesta d'aiuto e quindi le ricerche dal cielo sono state limitate dall'arrivo del buio. Una trentina gli uomini impegnati in questa corsa contro il tempo. E poche le informazioni in mano. Nota la probabile destinazione di Stefano Mottes. Aveva detto che avrebbe fatto un'escursione verso cima Cavallara a poco più di 2.200 metri d'altitudine. Questo aveva detto ai ragazzi prima di partire con sci e pelli. Una zona comunque ampia, una meta raggiungibile da sentieri diversi. A dare l'allarme sono stati gli stessi atleti dello Ski team Vallata feltrina. Dopo la sessione di allenamento erano tornati al pulmino pronti per fare ritorno a casa, ma Mottes, il loro autista, non c'era. Hanno pensato ad un ritardo e hanno aspettato. Ma il tempo passava e il 47enne non faceva ritorno. Inutile cercarlo al cellulare, verso le 17.15, sempre più preoccupati, i ragazzi della squadra hanno dato l'allarme. La risposta dei soccorritori è stata immediata. I minuti di luce ancora disponibili erano ancora pochi e quindi è stato fatto levare in volo immediatamente l'elicottero soccorso che ha perlustrato dall'alto la zona alla ricerca di qualche elemento che potesse essere utile. E sono state individuate e segnalate le tracce di sci. Intanto partivano anche le squadre da terra che hanno proseguito per ore, nel buio, la ricerca di Stefano Mottes. Ovvio la grande preoccupazione tra i ragazzi, i tecnici e i dirigenti dello sci club feltrino. Mottes è conosciuto come persona esperta della montagna e la decisione di andare in escursione per conto proprio mentre i ragazzi fanno allenamento non è una novità. L'apprensione però aumenta con il passare delle ore e la mancanza di notizie. -tit_org- Brocon, scialpinista disperso - Va in escursione e scompare sul Lagorai

Palazzo d'Accursio Lepore prende la Cultura. Lombardo: parla il mio curriculum. Le opposizioni: poltronificio

Giunta, grana sicurezza al Pd = Giunta, Merola: Scelta autonoma Lepore pigliatutto, a lui la Cultura

[Beppe Persichella]

Palazzo d'Accursio Lepore prende la Cultura. Lombardo: parla il mio curriculum. Le opposizioni: poltronificio Giunta, grana sicurezza al Pd Il sindaco e il rimpasto: Scelte mie. La delega più delicata per l'uomo di via Rivai Il sindaco Virginio Merola ufficializza il rimpasto elettorale che vede uscire di scena gli assessori Riccardo Malagoli e Bruna Gambarelli e che sancisce l'ingressogiunta del renziano Marco Lombardo (il quale avrà le deleghe al Lavoro e Attività produttive) e di Alberto Aitini che avrà le deleghe a Sicurezza, Polizia Municipale, Protezione civile. Manutenzione del patrimonio e Rapporti con il Consiglio comunale. Proprio quest'ultima è la nomina chiave per i futuri equilibri politici tra partito e giunta. Il Pd aveva criticato in passato la giunta sul tema della sicurezza e il primo cittadino ha deciso di scaricare proprio su Via Rivani questa delega delicata e così si è trovato costretto a sacrificare Malagoli. Da oggi in poi la sicurezza sarà in capo ai Dem che hanno scelto per questo compito l'uomo più vicino al segretario Critelli. Il sindaco parla di scelte autonome e comprende l'amarrezza dell'escluso Malagoli anche se precisa: L'amicizia non c'entra. L'altra sorpresa nel rimpasto di giunta è che alla fine la delega alla Cultura che era in capo a Gambarelli viene data a Matteo Lepore, già uomo forte della giunta Merola che accresce ancora di più il suo potere nella squadra. alle pagine 2 e 3 Giunta, Merola: Scelta autonoma^ Lepore pigliatutto, a lui la Cultura Il sindaco premia anche Barigazzi. E su Malagoli dice: Lo comprendo, ma l'amicizia non c'entra C'è voluta un'intera mattinata di trattative, ma alla fine un equilibrio che accontentasse Virginio Merola e Pd è stato trovato. Il rimpasto elettorale che permette al partito di gestire con più agilità la composizione delle liste è stato messo nero su bianco ieri dal sindaco. Oltre agli ingressi di due nuovi assessori dem, il segretario cittadino del partito Alberto Aitini e il consigliere comunale renziano Marco Lombardo, c'è anche una promozione per Matteo Lepore che, con la fuoriuscita di Bruna Gambarelli, diventa il nuovo titolare della Cultura e dei Rapporti con l'Università (oltre a mantenere Sport, Promozione della Città e altre deleghe minori). La partita più delicata ha riguardato gli incarichi di Aitini. Il fedelissimo del segretario provinciale Francesco Critelli sostituisce l'ex assessore Riccardo Malagoli. Ma oltre al pacchetto lasciato in dote dall'ex Sei che comprende Sicurezza, Polizia Municipale, Protezione civile, Manutenzione del patrimonio, Aitini è riuscito a strappare anche il Commercio e i Rapporti con il Consiglio comunale. A Lombardo (Spero di essere all'altezza delle aspettative ha scritto su Facebook), deleghe più economiche: Relazioni europee e internazionali, Lavoro, Attività produttive, Progetto Insieme per il Lavoro e altro ancora. Non è l'unica novità di giornata. Il rimpasto premia anche l'assessore alla Sanità e al Welfare Giuliano Barigazzi, da poco ritornato Comune dopo l'addio di Luca Rizzo Nervo, che diventa anche coordinatore della giunta. Sono state scelte per me impegnative, anche dal punto di vista personale ha spiegato il sindaco, ma che assumo in autentica autonomia. Con la convinzione ha aggiunto che sono utili per la stabilità, l'unità e l'efficacia dell'azione di governo nell'interesse generale della città. Il rimpasto, detto in altri termini, serve anche ad archiviare il braccio di ferro tra lui e il partito, che si è riflettuto nei rapporti dentro al gruppo Pd in Comune. Nell'annunciare i due nuovi ingressi, Merola ha ringraziato l'ex assessore alla Cultura Gambarelli per il lavoro svolto in questi mesi e, particolare, ha speso qualche parola in più per l'ex assessore alla Sicurezza Malagoli, che nelle ultime ore ha rilasciato dichiarazioni di fuoco. Comprendo il suo stato d'animo, ma sono dispiaciuto che abbia fatto riferimento alla nostra amicizia. Ha lavorato bene per la nostra città perché è capace e leale. Non perché è mio amico. Ma Malagoli non retrocede: Se dice che ho lavorato bene e sono capace, allora dovrebbe dare delle spiegazioni alla città, così non ca- Merola Sono state scelte per me impegnative anche dal punto di vista personale ma che assumo in autentica autonomia con la convinzione che sono utili per la stabilità, l'unità e l'efficacia dell'azione di governo nell'interesse generale della città. Chi non solidarizza con Malagoli è l'ex assessore alla Cultura Alberto Ronchi,

anche lui cacciato dal sindaco nel primo mandato: Merola non guarda in faccia nessuno e Malagoli non ha aperto gli occhi al momento opportuno. Poltronificio, così le opposizioni bollano il rimpasto. Merola caccia due assessori per far posto a due trombati dai listini, attacca Massimo Bugani (del movimento 5 stelle). Il Comune è diventato un ufficio collocamento?, si chiede Marco Lisei (Forza Italia). Pure la Cgil è sorpresa e perplessa. Il rimpasto era nell'aria, ma non pensavo avvenisse così presto, prima delle elezioni, le parole del segretario della Camera del Lavoro Maurizio Lunghi. Beppe Persichella Ex sodali Virginio Merola e Riccardo Malagoli festeggiano la promozione in serie A2 della Fortitude. Merola e il suo ormai ex assessore sono legati da lunga amicizia, una delle ragioni per cui Malagoli, mercoledì a caldo, ha parlato di tradimento mettendo in discussione appunto anche l'amicizia -tit_org- Giunta, grana sicurezza al Pd - Giunta, Merola: Scelta autonoma Lepore pigliatutto, a lui la Cultura

La sicurezza e il nodo consensi Così la palla passa al partito

[Olivio Romanini]

La sicurezza e il nodo consensi Così la palla passa al partito Dietro la scelta di sacrificare l'assessore fedelissimo, le critiche del Pd e le istanze della base sul tema più spinoso per Palazzo d'Accursio di Olivio Romanini Ma perché il sindaco Merola, tra i tanti, ha deciso di sacrificare proprio Riccardo Malagoli, suo amico da una vita nonché uno degli elementi chiave del suo scacchiere? Questa, nelle ore immediatamente successive al rimpasto lampo con il quale ha preso in giunta Alberto Aitini e Marco Lombardo, era la domanda che per molti osservatori rimaneva senza risposta. A quanto si è potuto capire, una risposta alla domanda c'è. Ed è tutta politica. Il Pd ha spesso criticato Merola sulla gestione della sicurezza, elemento chiave per non perdere consensi soprattutto tra gli elettori più anziani, e il sindaco ha provato a rovesciare il tavolo. Da oggi questo è il ragionamento che ha fatto il primo cittadino la sicurezza se la prende il Pd, se voleva te la bicicletta è tempo di pedalare. Proprio di fronte a questo trasferimento di responsabilità, il Pd e lo stesso Alberto Aitini, a cui andranno le deleghe di Malagoli, avevano esitato un po' prima di accettare la proposta. Che poi però è stata accettata. Questa, dunque, la ragione per cui Merola ha dovuto sacrificare uno come Malagoli. Aitini, fino ad oggi segretario cittadino del Pd, assumerà deleghe piuttosto pesanti: sicurezza urbana integrata, commercio, polizia municipale, protezione civile, manutenzione di patrimonio e verde pubblico. A queste deleghe si aggiungerà quella dei rapporti con il consiglio comunale, un altro tassello importante per controllare la macchina di Palazzo d'Accursio. In fondo, il tema della sicurezza è stato negli ultimi anni il vero tallone d'Achille nei rapporti tra il sindaco e il suo partito. Quando il deputato Andrea De Maria affondò il colpo dicendo che il sindaco non era all'altezza della situazione per tentare il bis a Palazzo d'Accursio indicò proprio nella sicurezza uno dei punti dolenti. Tanto che poi del tema si occupò la conferenza programmatica del partito, che alla fine spianò la strada alla riconferma del sindaco. Ma il tema è tornato ciclicamente a creare tensione nei rapporti tra giunta e partito. In un sondaggio effettuato alla Festa dell'Unità e reso pubblico a dicembre, il Pd certificava che la prima preoccupazione degli iscritti e dei militanti era proprio la sicurezza. Temi d'attualità come lo ius soli arrivavano solo molto dopo. Di sicuro, uno dei registi dell'operazione che ha portato al rimpasto è stato De Maria, fra i primi ieri a dire che Lombardo ed Aitini faranno un ottimo lavoro, segretario del Pd, Francesco Critelli ha parlato di una scelta legittima e autonoma del sindaco e non collegata a nessuna delle sfide che il Pd affronterà nelle prossime settimane. A dire il vero la scelta di Merola è certo legittima ma è stata determinata sia dal Pd che dalla volontà di sfolpire la lista per le Politiche. Il messaggio di fondo è forte e chiaro: da oggi nel bene e nel male la palla della sicurezza passa al Pd. Il primo appuntamento per Aitini sarà la settimana prossima quando arriva Marco Minniti: bisognerà prendere appunti. Y RIPRODUZIONE RISERVATA Il sondaggio Il popolo della Festa dell'Unità aveva indicato la sicurezza come priorità New entry -tit_org-

Tetto in fiamme, quattro famiglie senza casa = Fiamme divorano palazzina quattro famiglie senza casa

[E.p.]

A SAN VITALE DI ROVERE Tettofiamme, quattro famiglie senza casa ROVERE Le fiamme si sono levate in cielo dal tetto, distruggendolo. Un incendio, quello che ha colpito ieri una palazzina a Rovere, in cui non ci sono stati feriti. Ora, però, quattro famiglie sono senza casa. a pagina 9 Fiamme divorano palazzina quattro famiglie senza casa Rovere, il fuoco distrugge gli appartamenti. È stato terribile ROVERE All'improvviso, le fiamme si sono levate in cielo dal tetto, accompagnate da una densa colonna di fumo nero. È stato terribile, sono uscita in giardino e mi sono trovata di fronte un inferno. A distanza di ore, Luisa non riusciva ancora a riprendersi dallo spavento. Il tetto della palazzina a fianco della sua villetta era completamente distrutto. E per tutta la giornata di ieri in contrada Maso di Sopra, a San Vitale di Rovere, è stato un viavai continuo di vigili del fuoco. Circa seicento metri quadrati di superficie letteralmente divorati dal fuoco e l'intero condominio dichiarato inagibile. Uno stabile con 12 appartamenti e un ambulatorio medico, dove risiedono stabilmente quattro famiglie, tra le quali anche una coppia di anziani. E proprio marito e moglie (lei costretta a letto) erano gli unici presenti in casa quando è scattato l'allarme, verso le 10 del mattino. Le forti raffiche di vento non hanno fatto altro che peggiorare la situazione e quando sono arrivate le quattro squadre dei vigili del fuoco (con tanto di seconda auto scala arrivata da Vicenza) coordinate dal funzionario Paolo Foresti, il rogo era già esteso. Carabinieri e personale di Verona Emergenza avevano già aiutato i due anziani a mettersi in salvo all'esterno. Ma pian piano sul posto sono arrivati i proprietari degli altri appartamenti (perlopiù seconde case) che hanno assistito increduli alle operazioni di spegnimento. Non so cosa sia accaduto, ora sono in mezzo alla strada. Devo cercarmi un'altra casa si disperava un insegnante. Vivo qui da dieci anni con moglie e figlio - raccontava Dan Chitic, originario della Romania -. Eravamo tutti fuori e siamo stati chiamati. Sembra impossibile. Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato dalla cucina di uno degli appartamenti abitati dell'ultimo piano, il terzo. Esclusa, al momento, l'ipotesi di un malfunzionamento della canna fumaria, ventilata in una prima fase delle indagini. La parrocchia di San Vitale ha messo a disposizione un appartamento per accogliere una famiglia evacuata, le altre invece hanno trovato sistemazione da amici e parenti. Nel pomeriggio i vigili del fuoco sono stati impegnati per un principio di incendio all'interno dell'azienda Cavaliere Interni di Tregnago. Probabilmente, a provocare il rogo, è stato il cortocircuito di un macchinario per l'aspirazione. Sul posto anche carabinieri e 118. (e.p.) Sul posto Nella foto dei vigili del fuoco, il tetto della palazzina di Rovere distrutto dalle fiamme: sedici sono gli appartamenti, quattro erano abitati stabilmente - tit_org- Tetto in fiamme, quattro famiglie senza casa - Fiamme divorano palazzina quattro famiglie senza casa

Allerta meteo Si teme una replica

[Redazione]

Previsto l'arrivo di nuovi venti vizi comunali sono già allertati per di burrasca sul territorio di Ce- entrare immediatamente In aziosena e nelle zone appennini- ne in caso di necessità. Ai cittadini che. Per questo l'Agenzia per la si raccomanda di fissare eventuali sicurezza territoriale e la prò - strutture e oggetti posti all'apertezione civile dell'Emilia Ro- to che rischiano di essere tramagna ha comunicato l'attiva- sportati dalle raffiche. zione della fase di allerta arancione (la seconda su una scala di tré) per tutta la giornata di oggi. Sono attesi venti forti (provenienti specialmente dal quadrante sud-occidentale) che potrebbero raggiungere una velocità tra 62-74 km/h. La Protezione Civile dell'Unione Valle Savio e I ser- t^ENAEraIWHOi Diurni pcMI ù: ' i.i.é=éé WS é -tit_org-

CESE NA

Pannelli di metallo sulle auto in sosta = Danni per il vento: il conto è salato Pannello di metallo volato sulle auto

[R.c.]

CESENA Pannelli di metallo sulle auto in sosta // pag. 10 Un danno causato dal vento EMERGENZA FINITA SOLO DURANTE LA NOTTE Danni per il vento: il conto è salato Pannello di metallo volato sulle auto < I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo Necessaria la chiusura di una strada per riparazioni CESENA Il vento e la grandine di due giorni fa hanno lasciato tracce pesanti. Al punto che i vigili del fuoco si sono dovuti impegnare a lungo, due notti fa, per ripristinare le condizioni di sicurezza in molte zone del cesenate. Il vento che si è alternato a raffiche nel corso del pomeriggio e della serata di giovedì aveva messo anche in pericolo una zona lavorativa. Dalla copertura della Sorma, azienda che ha sede in via Delle Mele nella zona Ex Arrigoni a Pievesestina, un pannello di metallo di coibentazione del tetto si è staccato per effetto delle raffiche di vento. Andando a colpire una vettura in sosta nella strada sottostante. Tetto, parabrezza e cofano della Opel Corsa di colore grigio sono state danneggiate in maniera pesante. Agghiacciante pensare cosa sarebbe potuto accadere se vi fossero state di passaggio delle persone. La polizia municipale ha chiuso la strada. Che verrà mantenuta transennata fino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza. Decine gli alberi caduti sia nel cesenate che nel comprensorio. Alcuni dei quali (quelli che non intralciavano il traffico) devono ancora essere tagliati. In molti di questi casi sono state piegate recinzioni private e pubbliche. Che andranno altresì riparate per un danno che è ancora in fase di stima complessiva. R.C. RIPRODUZIONE RISERVATA Il tratto chiuso di via Delle Mele e la vettura danneggiata dal pannello caduto dal tetto -tit_org- Pannelli di metallo sulle auto in sosta - Danni per il vento: il conto è salato Pannello di metallo volato sulle auto

BRESCIA

Vittima del lavoro a 19 anni Muore stritolato dal tornio = Muore a 19 anni stritolato dal tornio

[Redazione]

Vittima del lavoro a 19 anni Muore stritolato dal tornio I A PAGINA 5 Muore a 19 anni stritolato dal tornio Nel Bresciano nuovo grave incidente in fabbrica. E a Milano si è spento anche il quarto operaio intossicato alla "Lami BRESCIA Altra giornata drammatica in Lombardia sul fronte degli incidenti sul lavoro. Un giovane operaio è morto all'alba di ieri dopo essere stato trascinato, nel pomeriggio precedente, nel tornio in movimento sotto gli occhi del padre, che non è riuscito a intervenire in tempo e a bloccare il macchinario prima che il figlio vi finisse dentro. E accaduto nell'azienda di famiglia, la Elettronica Lg, a Rovato nel Bresciano. E sempre ieri è deceduto Giancarlo Barbieri, 62 anni, uno degli operai coinvolti nell'incidente alla Lamina alla periferia di Milano avvenuto martedì, che ha provocato la morte di altre tre persone, compreso suo fratello Arrigo. Riguardo l'infortunio nel Bresciano è stato un pomeriggio davvero duro per il genitore che ha chiamato i soccorsi e ha provato per primo a prestare le prime cure. Ma Luca Lecci, 19 anni, era in condizioni disperate quando è arrivato all'ospedale Civile di Brescia dove poi è deceduto. Lavorava nella ditta nata in Valtrompia e poi trasferita in un capannone della Franciacorta, a Rovato. Al momento della tragedia c'erano padre, figlio e altri operai. Sulla dinamica i carabinieri intervenuti non hanno dubbi: il giovane è rimasto impigliato con una manica del maglione nel tornio che lo ha trascinato fino a schiacciarlo. Luca Lecci era residente a Villa Carcina con la famiglia. Era un gran lavoratore, aiutava il padre e poi amava anche fare lavori di giardinaggio, raccontano in paese dove saranno celebrati i funerali dopo il nullaosta della Procura. Solo lunedì sempre nel Bresciano si era verificato un altro grave incidente sul lavoro con un operaio 59enne di un'azienda di Calvisano investito da una colata e rimasto ustionato sul 70% del corpo. Dopo l'ennesima morte sul lavoro abbiamo chiesto di ampliare le ore di sciopero nelle aziende della zona di Rovato, nel Bresciano, dove è morto l'operaio di 19 anni, ha detto il segretario della Fiom di Brescia, Francesco Bertoli, che oggi sarà a Milano per la manifestazione con la quale chiederemo alle istituzioni maggiore sicurezza sul lavoro ha spiegato. Tutti dobbiamo fare di più per garantire più sicurezza sul lavoro, ha detto il sindacalista: i datori di lavoro devono mettere più risorse, più forza lavoro e fare più formazione, ma anche noi come sindacato non possiamo sottrarci e dobbiamo migliorare nel rapporto con i lavoratori. Riguardo l'incidente alla Lamina a Milano, in via Rho, Giancarlo Barbieri era ricoverato nel reparto di terapia intensiva cardiocirurgica dell'ospedale San Raffaele e ieri - dopo il periodo di osservazione di 6 ore - ne è stata purtroppo accertata la morte cerebrale; e anche le ultime speranze si sono spente. Secondo quanto accertato i dispositivi di allarme, che avrebbero dovuto segnalare la fuoriuscita di gas, non hanno suonato e quando Arrigo Barbieri, 58 anni, responsabile di produzione, e Marco Santamaria, 43 anni, elettricista di una ditta estema, sono scesi per primi nella vasca del forno sotterraneo, utilizzato per la fusione di metalli, si sono sentiti male per la presenza di azoto. Sono caduti a terra dove il "killer silenzioso" si era depositato, rimanendo senza scampo. L'azoto ha ucciso anche un altro operaio, Giuseppe Setzu, 49 anni. Si indaga per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. -tit_org- Vittima del lavoro a 19 anni Muore stritolato dal tornio - Muore a 19 anni stritolato dal tornio

Muore a 19 anni stritolato dal tornio

[Redazione]

Nel Bresciano nuovo grave incidente in fabbrica. E a Milano si è spento anche il quarto operaio intossicato alla "Lami".
Altra giornata drammatica in Lombardia sul fronte degli incidenti sul lavoro. Un giovane operaio è morto all'alba di ieri dopo essere stato trascinato, nel pomeriggio precedente, nel tornio in movimento sotto gli occhi del padre, che non è riuscito a intervenire in tempo e a bloccare il macchinario prima che il figlio vi finisse dentro. E accaduto nell'azienda di famiglia, la Elettronica Lg, a Rovasio nel Bresciano. E sempre ieri è deceduto Giancarlo Barbieri, 62 anni, uno degli operai coinvolti nell'incidente alla Lamina alla periferia di Milano avvenuto martedì, che ha provocato la morte di altre tre persone, compreso suo fratello Arrigo. Riguardo l'infortunio nel Bresciano è stato un pomeriggio davvero duro per il genitore che ha chiamato i soccorsi e ha provato per primo a prestare le prime cure. Ma Luca Lecci, 19 anni, era in condizioni disperate quando è arrivato all'ospedale Civile di Brescia dove poi è deceduto. Lavorava nella ditta nata in Valtrompia e poi trasferita in un capannone della Franciacorta, a Rovato. Al momento della tragedia c'erano padre, figlio e altri operai. Sulla dinamica i carabinieri intervenuti non hanno dubbi: il giovane è rimasto impigliato con una manica del maglione nel tornio che lo ha trascinato fino a schiacciarlo. Luca Lecci era residente a Villa Carcina con la famiglia. Era un gran lavoratore, aiutava il padre e poi amava anche fare lavori di giardinaggio, raccontano in paese dove saranno celebrati i funerali dopo il nullaosta della Procura. Solo lunedì sempre nel Bresciano si era verificato un altro grave incidente sul lavoro con un operaio 59enne di un'azienda di Calvisano investito da una colata e rimasto ustionato sul 70% del corpo. Dopo l'ennesima morte sul lavoro abbiamo chiesto di ampliare le ore di sciopero nelle aziende della zona di Rovato, nel Bresciano, dove è morto l'operaio di 19 anni, ha detto il segretario della Fiom di Brescia, Francesco Bertoli, che oggi sarà a Milano per la manifestazione con la quale chiederemo alle istituzioni maggiore sicurezza sul lavoro ha spiegato. Tutti dobbiamo fare di più per garantire più sicurezza sul lavoro, ha detto il sindacalista: i datori di lavoro devono mettere più risorse, più forza lavoro e fare più formazione, ma anche noi come sindacato non possiamo sottrarci e dobbiamo migliorare nel rapporto con i lavoratori. Riguardo l'incidente alla Lamina a Milano, in via Rho, Giancarlo Barbieri era ricoverato nel reparto di terapia intensiva cardiocirurgica dell'ospedale San Raffaele e ieri - dopo il periodo di osservazione di 6 ore - ne è stata purtroppo accertata la morte cerebrale; e anche le ultime speranze si sono spente. Secondo quanto accertato i dispositivi di allarme, che avrebbero dovuto segnalare la fuoriuscita di gas, non hanno suonato e quando Arrigo Barbieri, 58 anni, responsabile di produzione, e Marco Santamaría, 43 anni, elettricista di una ditta estema, sono scesi per primi nella vasca del forno sotterraneo, utilizzato per la fusione di metalli, si sono sentiti male per la presenza di azoto. Sono caduti a terra dove il "killer silenzioso" si era depositato, rimanendo senza scampo. L'azoto ha ucciso anche un altro operaio, Giuseppe Setzu, 49 anni. Si indaga per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Fiori per le vittime di Milano Luca Lecci, il 19enne morto ieri in un incidente sul lavoro a Brescia -tit_org-

Migranti soccorsi nella burrasca

In Sicilia sbarcano in 700. Tre le vittime. May e Macron firmano un accordo per la sicurezza a Calais

[Fiammetta Cupellaro]

In Sicilia sbarcano in 700. Tre le vittime. May e Macron firmano un accordo per la sicurezza a Cala di FiammettaCupellaro ROMA Il mare in burrasca non arresta la nuova ondata di barconi carichi di uomini, donne e bambini che dalle coste africane si dirigono verso l'Europa. Una nuova dirompente emergenza è scoppiata nei giorni scorsi nel Canale di Sicilia, dove sono naufragati due gommoni. Tre le vittime, un ragazzo, un neonato e un piccolo di appena tre mesi morto non appena toccato il suolo italiano. Ma sono 1.600 i profughi salvati nel Mediterraneo. In 700 sono già sbarcati nei porti di Catania e Palermo tratti in salvo dalla nave Aquarius della ong Sos Mediterranee e dalla nave spagnola Santa Maria, mentre altri 315 sono attesi sempre in Sicilia: 177 che si trovano sulla nave Echo, arriveranno ad Augusta. Non solo. Altre 234 persone a bordo di due gommoni sono state intercettate dalla motovedetta Sabrata della Guardia costiera libica e sono stati riportati indietro. E su questo punto c'è stata la protesta del direttore di "Human Rights Watch", Kenneth Roth, che ha lanciato un appello all'Europa. Le autorità europee non dovrebbero rinviare in Libia i migranti che cercano di raggiungere l'Europa fino a quando nel Paese del Nord Africa non saranno garantite condizioni di sicurezza, ha spiegato Roth in un'intervista in occasione della presentazione del World Report 2018. Il modo in cui i migranti vengono trattati in Libia è orrendo, raccogliamo testimonianze di lavori forzati, abusi sessuali, torture, nessuno dovrebbe essere riportato con la forza in Libia. Dure le accuse alla Uè: Sta cercando di fare indirettamente quello che non può fare direttamente, addestrando la guardia costiera libica così che i libici possano riportare i migranti ai trafficanti. Dal Canale di Sicilia al Canale della Manica, l'altro fronte dell'emergenza migranti. Il presidente francese Emmanuel Macron e la premier britannica Theresa May durante il vertice biennale franco-inglese a Londra, hanno annunciato un trattato che prevede, tra l'altro, di rafforzare la sicurezza a Calais, luogo simbolo della rotta dei migranti che vogliono raggiungere il Regno Unito. Proprio qui, nel cuore dell'Europa, sorgeva la "Giungla", così veniva chiamato l'enorme campo profughi che prima dello sgombero nell'ottobre 2014 era arrivato a contenere quasi settemila persone. May durante la conferenza stampa alla fine del vertice ha annunciato che il governo britannico stanzerà 44,5 milioni di sterline. Somma che servirà a finanziare un sistema di recinzioni, telecamere e tecnologia a raggi infrarossi nel porto di Calais e in altre zone che si affacciano sul canale. Londra si impegnerà inoltre ad accogliere più migranti provenienti da Calais, in particolare bambini non accompagnati. Dalla demolizione del campo ad oggi sono circa mille i migranti, fra cui un centinaio di minorenni non accompagnati che hanno fatto ritorno a Calais, insieme ad altri che viaggiavano verso altri porti più piccoli in Francia. Le loro condizioni di vita sono peggiorate, ma soprattutto per i bambini che vivono in alloggi precari, con scarso accesso all'acqua potabile e restano vulnerabili alle forme di sfruttamento. Da mesi le associazioni chiedono con urgenza una collaborazione tra Francia e Gran Bretagna. L'accordo ieri è stato firmato. Si attendono i risultati. Migranti sbarcano nel porto di Palermo dalla nave della Marina spagnola "Santa Marla" -tit_org-

Bergoglio: Un dovere accogliere chi è partito

[Redazione]

IL PAPA IN CILE E PERÙ CELEBRA MATRIMONIO IN AEREO Papa Francesco sceglie il Nord minerario del Cile, a Iquique, centro di estrazione del rame e del litio oltre che di sfruttamento dei grandi depositi di nitrati del vicino deserto di Atacama, e per questo meta di un gran numero di immigrati, per affrontare - con parole forti - la questione migranti. Iquique è una zona di immigrati che ci ricorda la grandezza di uomini e donne; di famiglie intere che, davanti alle avversità, non si danno per vinte e si fanno strada in cerca di vita, ha detto. Iquique è una "terra di sogni" (questo significa il nome in aymara); terra che ha saputo ospitare gente di diversi popoli e culture che hanno dovuto lasciare i loro cari e partire - ha detto -. Una partenza sempre basata sulla speranza di ottenere una vita migliore, ma sappiamo che è sempre accompagnata da bagagli carichi di paura e di incertezza per quello che verrà. Questa terra è terra di sogni - ha scandito Bergoglio -, ma facciamo in modo che continui a essere anche terra di ospitalità. Ospitalità festosa, perché sappiamo bene che non c'è gioia cristiana quando si chiudono le porte; non c'è gioia cristiana quando si fa sentire agli altri che sono di troppo o che tra di noi non c'è posto per loro. Siamo attenti ha proseguito - a tutte le situazioni di ingiustizia e alle nuove forme di sfruttamento che espongono tanti fratelli a perdere la gioia della festa. Siamo attenti alla precarizzazione del lavoro che distrugge vite e famiglie. Siamo attenti - ha detto ancora - a quelli che approfittano dell'irregolarità di molti migranti, perché non conoscono la lingua o non hanno i documenti in regola. Siamo attenti alla mancanza di casa, terra e lavoro. Per la prima volta, a sorpresa, il Papa ha anche celebrato delle nozze in aereo, durante il volo da Santiago del Cile a Iquique, unendo in matrimonio religioso una hostess e uno steward cileni della compagnia Latam. I due, Carlos Ciuffardi, 41 anni, e Paula Podest Ruiz, 39, convivevano già da tempo, con due figlie, ed erano già sposati civilmente. Il matrimonio religioso nella loro parrocchia a Santiago del Cile non si era potuto celebrare per il crollo della chiesa a causa del terremoto del 2010. Questo sacramento sta a significare molto, hanno detto i due, sorridenti e con le lacrime agli occhi, scambiandosi baci davanti agli obiet tivi. Il portavoce della Santa Sede, Greg Burke, ha sottolineato la validità a tutti gli effetti del matrimonio, corredato dal rilascio di un certificato scritto subito dopo il rito, in lingua spagnola, su un normale loglio A4. Ma ieri per Bergoglio - che nel Santuario Nuestra Señora de Lourdes, ha incontrato i familiari delle vittime della dittatura Pinochet, c'è stato anche un altro "fuori programma". Mentre si muoveva con il convoglio papale, Francesco è sceso dalla sua automobile per assistere una agente della polizia caduta dal suo cavallo proprio durante il passaggio della Papamobile. La coppia sposata in volo da papa Francesco -tit_org-

LA RAZZA BIANCA NEL PAESE PIÙ METICCIO DEL MONDO

[Redazione]

La sortita sulla "razza bianca" minacciata in Lombardia dall'immigrazione, ha suscitato proteste e anche ilarità. Un importante studioso, Giovanni Destro Bisio della Sapienza, ha verificato che il nostro è uno dei Paesi più "meticci" del mondo. I Liguri che conquistarono l'attuale Lombardia fondando, col mitico re Cino, Brescia, erano libici. Ligure è il Dna scoperto come prevalente da Luigi Luca Cavalli Sforza in Piemonte, etrusco in Toscana e greco in Puglia. Per decenni, Etruschi, che venivano dall'Anatolia, e Celti, provenienti d'Oltralpe, convissero nella pianura padana. Ma un anno forse una carestia sospinse al di qua delle Alpi altri Celti. Fu la guerra e gli Etruschi, battuti, si ritrassero al di qua del Po. Poi salirono i Romani. Tuttavia nella Valle del Po, sotto il latino ufficiale, rimasero le lingue gallo-italiche. Purezza della razza italiana. Veniamo all'oggi. Negli ultimi anni l'Italia, con l'eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano (+ 1.400 il saldo naturale), registra stabilmente più morti che nati. Nel 2016 il saldo nati/morti registra - 18.500 unità in Piemonte, - 15.000 in Toscana, 14.000 in Emilia-Romagna, - 11.200 in Lombardia, - 8.700 nel Lazio, 8.300 persino in Sicilia. I nati sono al minimo storico, sui 470.000 l'anno, mentre i morti superano i 600.000: - 134.400 persone. Poiché si parla sempre di "invasione" straniera, uno pensa che l'immigrazione abbia compensato la denatalità. I dati reali però sono questi: sono entrati 293mila fra stranieri e italiani (di ritorno) e sono usciti 157mila in prevalenza italiani, un nuovo massimo. Ciò conferma un dato economico ormai strutturale: senza i 5.029.000 stranieri residenti la nostra economia non reggerebbe, c'è ormai una costellazione di lavori, agricoli, industriali, terziari, i più faticosi, stagionali e usuranti, coperti da immigrate e immigrati. Fra l'altro per le nascite anche le immigrate si sono adeguate alla situazione italiana - dove le provvidenze per le donne sono palesemente inadeguate - riducendo la fertilità a 1,95 figli e avvicinando al ribasso 1,1,27 delle italiane. Questo discorso pragmatico, realistico, taglia le gambe ai discorsi velleitari di tanti esponenti della destra. Ci vorranno misure importanti per le giovani coppie (che ancora non ci sono) per rilanciare una politica delle nascite e però essa esigerà non poco tempo. Poiché i lamenti maggiori vengono dalle regioni leghiste, da Lombardia e Veneto, ricordiamo subito che i tassi di accoglienza più elevati si registrano nella Provincia di Bolzano (7 per mille) e in Toscana (6,3 per mille) e che due regioni del Sud, Abruzzo e Calabria, stanno sulla media italiana (4,8) e il Molise addirittura al 6,3. Ma qualcuno vuole ragionare davvero sui dati reali? Mi sono provato a fare una indagine locale centrata su un territorio, l'Oltrepò, quasi tutto collinare e montano, di una provincia, quella di Pavia, che da decenni versa in condizioni di denatalità. Alla quale esso ha rimediato in passato assorbendo immigrati dal Veneto (dopo l'alluvione del Polesine soprattutto) e dal Mezzogiorno, mentre altri ex contadini scendevano con le famiglie dalla montagna appenninica. Ebbene, a una verifica statistica Comune per Comune, ho potuto constatare che città e paesi dove gli immigrati registrano le presenze più diffuse sono quelli vitivinicoli comunque più agricoli che industriali. La quota percentuale di stranieri più alta ha trovato accoglienza a Rovescala dove sfiora il 20 per cento. Percentuali importanti anche a Broni, Montalto Pavese, terre di vino, e a Santa Maria la Versa nota per i suoi spumanti. Nettamente più alte che in una città industriale come Vigevano in Lomellina. In molti casi si tratta anche di badanti in paesi e borghi dove l'età media è elevata e dove gli anziani rimasti potrebbero essere autentici "maestri" contadini e artigiani per i giovani immigrati. L'Appennino non si spopola più, ma invecchia. -tit_org-

Alluvione, i danni liquidati e altre opere sui fiumi = Alluvione , già rimborsati tutti i danni

Il bilancio della Regione: per la sicurezza idraulica dei fiumi 145 interventi pari a 120 milioni. 37 quelli per imprese e case

[Redazione]

Alluvione, i danni liquidati e altre opere sui fiumi SS Quattro anni fa la rottura dell'argine del Secchia e l'alluvione che trasformò i territori di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Medolla e parte di San Felice in un enorme lago. A 4 anni dalla tragedia costata la vita ad Oberdan Salvioli, la Regione spiega che i danni a privati e imprese sono stati liquidati e ci saranno altre opere idrauliche per 120 milioni. A PAG. 7 Alluvione, già rimborsati tutti i danni Il bilancio della Regione: per la sicurezza idraulica dei fiumi 145 interventi pari a 120 milioni. 37 quelli per imprese e ca Tutti i danni alle imprese e alle abitazioni rimborsati, conclusi i lavori per le opere pubbliche, 115 cantieri e 30 interventi di messa in sicurezza e difesa idraulica avviati o in corso di progettazione per 83,1 milioni di euro. È questa la sintesi di quanto fatto a quattro anni dall'alluvione nel modenese provocata dalla rottura degli argini del fiume Secchia che, tra il 19 e il 20 gennaio 2014, portò all'allagamento di paesi, campagne, abitazioni, imprese e opere pubbliche tra Medolla, Bastiglia, Bomporto e San Felice sul Panaro nella zona già colpita dal terremoto del 2012. Lavori realizzati da Regione e Agenzia regionale per la Protezione civile e la sicurezza del territorio, con il contributo della Provincia, dei Comuni, con gli interventi di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) e il supporto delle associazioni e categorie economiche, per aiutare imprese e privati a risollevarsi dopo i danni subiti e per rimettere in sicurezza il territorio. Sono stati risarciti i cittadini e le imprese danneggiate- afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- e questo rap presenta il rispetto di un impegno importante ma certamente dovuto, di fronte a persone, imprenditori e lavoratori che anche in questa ulteriore drammatica occasione hanno sempre dimostrato una forza e una tenacia inarrivabili. Inoltre, proseguono i lavori che renderanno l'area più sicura, con importanti interventi strutturali. Siamo infatti consapevoli che una corretta gestione del rischio deve passare attraverso una puntuale pianificazione territoriale e urbanistica, oltre all'aspetto legato alla protezione civile per la gestione del rischio residuo, che va governato nel miglior modo possibile. I rimborsi alle imprese a i cittadini: è conclusa l'attività di liquidazione dei rimborsi per i danni alle imprese: sono stati finanziati 348 interventi (256 per industrie e 132 di imprese agricole) per 14,4 milioni (8,7 per l'industria e 5,7 per l'agricoltura) che hanno riguardato 307 imprese a Modena, Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro e San Prospero. I risarcimenti hanno riguardato danni strutturali alle sedi, riparazione di mac- chinari e beni strumentali e le scorte dei prodotti. Per le imprese agricole sono stati rimborsati anche danni ai terreni agricoli e per la perdita di reddito legata alle colture alluvionate. Già lo scorso anno erano state liquidate anche tutte le richieste di rimborso presentate dai cittadini per il ripristino delle prime e seconde case, per un totale complessivo di oltre 22,3 milioni. In particolare, per il comune di Bastiglia sono stati liquidati circa 14.76 milioni di euro per 1.509 domande, per Bomporto sono stati liquidati circa 6,23 milioni di euro corrispondenti a circa 570 domande e per il Comune di Modena sono stati liquidati circa 1,19 milioni di euro per 87 domande. Inoltre, per Camposanto e San Prospero sono state liquidate 16 domande per un totale di circa 130 mila euro. I cantieri per la messasicurezza idraulica del Secchia e del Panaro e le opere pubbliche: dall'alluvione del 19 e 20 gennaio di quattro anni fa sono stati programmati 145 interventi per oltre 120 milioni di euro. 115 sono i cantieri già conclusi (39,9 milioni di euro). Nel 2018 partiranno nuovi cantieri, curati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da Aipo, per rendere più sicuro il nodo idraulico del Secchia e Panaro (34 milioni di eur

o). Sono poi in corso di proget- oggi un incontro sugli interventi con tutti isindaci Il punto sugli interventi sugli argini di Secchia e Panaro, sulle Casse di espansione e sul reticolo minore, per la sicurezza del nodo idraulico di Modena. Sonoquesti i temi che saranno affrontati nel corso di un incontro dei si ndaci con Paola Gazzolo, assessore regionale

alla Protezione civile e difesa del suolo, in programma oggi, a partire dalle 10, nella sala consiliare della Provincia di Modena, in occasione del quarto anniversario dell'alluvione nel modenese. Dall'alluvione del 2014, per la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua modenesi sono stati stanziati 115 milioni di euro che hanno consentito di ultimare già 114 interventi per una spesa di oltre 37 milioni. A Bastiglia invece domani alle 17,30 in piazza sarà scoperta una targa in memoria di Oberdan Salvioli, vittima dell'alluvione. tazione altri 18 interventi che serviranno a rinforzare le difese spondali dei due fiumi e dei principali affluenti e ad aumentare il livello di sicurezza della cassa di espansione del Secchia, per un investimento di 49,6 milioni. La piazza di Bomporto alluvionata nel gennaio del 2014 -tit_org- Alluvione, i danni liquidati e altre opere sui fiumi - Alluvione, già rimborsati tutti i danni

Travolti e uccisi mentre fanno sport = Si schianta in bici, muore impiegato Cna = Travolto e ucciso mentre fa jogging

[Valeria Cammarota]

Travolti e uccisi mentre fanno sport Incidenti a Modena e Carpi, vittime un ciclista 60enne e un podista 47enni Due incidenti stradali mortali in ALLE PAG, 15 E 29 poche ore a Modena e Carpi. Ieri a Modena è morto sul colpo Marco Ragazzi, un ciclista di 60 anni, originario di San Felice, dipendente Cna. Si è scontrato con un'auto guidata da una 41enne, in via Cadiane. Nella notte all'ospedale di Baggiovara è deceduto un imprenditore carpigiano di 47 anni, Davide Cantarelli, che mercoledì sera era stato investito mentre faceva jogging a Carpi. L'uomo è stato travolto da un'auto che gli è rovinata addosso in un fossato. Si schianta in bici, muore impiegato Cna< Marco Ragazzi, 60 anni, residente a Verona, deceduto dopo l'impatto con un'auto all'incrocio tra le vie Fornaci e Cadia Travolto e ucciso mentre fa jogging Non ce l'ha fatta Davide Cantarelli: il 47enne era stato investito mercoledì sera da un'auto. Lascia la moglie e una Uno scontro violento verso le 8 del mattino: la bici che si piega sull'asfalto, il ciclista che a causa dell'impatto viene sbalzato dalla sella e finisce violentemente contro il parabrezza dell'auto. Poi la caduta, pesante, sull'asfalto, l'arrivo dei soccorsi che tentano sul posto subito di stabilizzare e di rianimare l'uomo, intubandolo e portandolo in ospedale a Baggiovara. Ma per lui non c'è stato nulla da fare, le ferite riportate nell'incidente si sono rivelate troppo gravi, micidiali ed è spirato al pronto soccorso o durante il trasporto in ambulanza. Si tratta di Marco Ragazzi, un sessantenne originario di San Felice e che era in forza alla Cna, da almeno due decenni, nella sede centrale di via Malavolti dove era impiegato e fattorino. Il dipendente era sposato con una donna di Verona, non aveva figli e nella città veneta ha sempre mantenuto la sua residenza. In pratica era un pendolare, lavorava Modena e poi ritornava in famiglia a Verona. Ma non sempre, aveva trovato anche una sistemazione nel Modenese, probabilmente zona San Felice. Un amico mirandolese in fatti gli aveva affittato un appartamento: Si fermava dalle nostre parti quando c'era brutto tempo e il suo rientro era più difficile oppure quando prendeva qualche periodo di ferie non disdegnava la compagnia dei suoi amici e si dedicava alla sua passione per la bicicletta Due biciclette pregiate a Verona, due anche qui a Modena. In questo periodo appunto si era preso qualche giorno di ferie e ieri mattina si stava dedicando alla bicicletta: era in sella ad una mountain bike e stava percorrendo strada delle Fornaci. All'altezza dell'incrocio, è entrato in collisione con una Polo guidata da F.C., una donna italiana di quarant'anni, che stava percorrendo strada Cadiane in direzione di via Giardini. Un incrocio già teatro di incidenti. Probabilmente è la colonnina con la votiva a rendere piuttosto difficoltosa la visibilità a chi non è esperto della zona e non solo: sta di fatto che tra la bici e l'auto c'è stato l'impatto. Marco Ragazzi si è schiantato contro l'auto ed è finito a terra. Sul posto, per i rilievi, la polizia municipale. Ieri pomeriggio la moglie è venuta in città da Verona per il triste riconoscimento. Profondo cordoglio in Cna per la scomparsa del loro amico e collega, da tutti ben visto e stimato. Non c'è stato nulla da fare. Nonostante i soccorsi immediati, l'urto è stato troppo violento e Davide Cantarelli non ce l'ha fatta. Un profondo dolore ha stretto tutta insieme la città, all'indomani dell'incidente stradale che gli ha tolto la vita. È accaduto nella serata di mercoledì: Cantarelli, 47 anni, era uscito di casa per dedicarsi al jogging, la sua grande passione. Abitava a Cibeno, quindi non era insolito che corresse in via Tré Ponti verso quell'ora. Erano le 19.40, quando è stato investito da una Fiat Punto. Alla guida della vettura c'era O. G., un uomo di 42 anni residente a San Prospero. Viaggiava solo e a quell'ora stava percorrendo LC*P ÈÀÈÈÈàà SES a proprio via Tré Ponti, nella direzione che da via Roosevelt si dirige verso via Cavata. Giunto in corrispondenza del civico 25, dove la strada si distende in un lunghissimo rettilineo, per cause ancora in via di accertamento, O. G. inizia a fuoriuscire dalla carreggiata, verso destra. È in quel momento e in quel punto che travolge Davide, che percorreva la strada in senso opposto alla vettura e che, quindi, era come gli si dirigesse incontro. Probabilmente il corridore, vedendo l'auto venire verso di lui, per salvarsi la vita deve aver provato a buttarsi nel fosso, intenzionato a

scansare la macchina. Purtroppo, però, una volta atterrato sul terreno, su Davide è piombato tutto il peso della Punto, anch'essa finita ribaltata nel fossato, uccidendolo. L'urto, nei successivi rilievi, è stato localizzato all'inter no del fossato: lo sfondamento torácico, anziché un trauma agli arti inferiori, evidenzia infatti come Davide non sia stato sbalzato come tipicamente avviene in caso di sinistri stradali tra pedoni e macchine, ma schiacciato, qualche metro più in basso rispetto alla strada. Probabile che l'auto sia finita a margine della via nel tentativo di schivare Cantarelli, ma nulla ha potuto evitare la tragedia. Sul posto, tra i primi ad arrivare, i pompieri, il cui intervento alla fine non è stato necessario dal momento che, nel frattempo, il guidatore - incolume - era riuscito ad uscire da solo dall'abitacolo, sfondando il lunotto posteriore. Istantaneamente, si sono recati sul luogo dell'incidente anche un'ambulanza e un'automedica del 118, oltre alla polizia municipale che è ancora al lavoro per accertare le esatte dinamiche dell'incidente. A quel punto, Davide è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Baggiovara dove i medici hanno tentato tutte le procedure possibili per salvargli la vita, ma è morto nella notte. Davide, padre di famiglia, era imprenditore e titolare della Redmark di Fossoli. Per salvarsi si era gettato nel fossato ma la vettura sbandando glièpiombata addosso Inutili i soccorsi e il trasporto in ospedale Il vigile esamina la bicicletta di Marco Ragazzi, in alto a destra LC"P ÉÂÈÈàà SES a -tit_org- Travolti e uccisi mentre fanno sport - Si schianta in bici, muore impiegato Cna - Travolto e ucciso mentre fa jogging

Alberi devastati sul Tiepido, c'è l'inchiesta

Serramazzoni. Accertamenti Arpae dopo la vistosa strage di piante per 7 chilometri di fascia fluviale

[Daniele Montanari]

Alberi devastati sul Tiepido, è l'inchiesta Serramazzoni. Accertamenti Arpae dopo la vistosa strage di piante per 7 chilometri di fascia. Sono partiti gli accertamenti sul maxi taglio di piante lungo il corso del torrente Tiepido. Li ha disposti Arpae Modena, in seguito al doppio esposto sui lavori: quello di Legambiente Formigine, incentrato soprattutto sul tratto maranellese fino a Pozza, e quello di questi giorni dell'ex assessore provinciale Alberto Mazzoni, che ha puntato con forza i riflettori anche a monte, nel contesto serramazzone fino all'immissione nel torrente Rio Valle. Sette chilometri di fascia fluviale sono stati "sbranati" senza che ne siano comprensibili i motivi, ha scritto Mazzoni nel documento indirizzato a Soprintendenza, carabinieri forestali, Regione, Provincia e Comuni, parlando di "uno sfacelo" che ha visto il taglio anche di piante dai 30 ai 50 anni con un diametro di un metro, in un contesto vincolato. La prova della "piazza pulita" sono le montagne di legna tuttora presenti a lato dell'Estense, alte più di quattro metri. Da quanto si è capito, la cosa ha funzionato così: un'azienda privata ha chiesto a gennaio 2016 ad Arpae l'autorizzazione a fare legna ("utilizzo della risorsa legnosa") in area demaniale, ricevendo a luglio 2017 la concessione di Arpae dopo una nulla osta idraulico dato dalla Protezione civile (la cui competenza si è fermata qui). Nella concessione data dal collega che mi ha preceduto in ruolo spiega Barbara Villani, dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena c'erano anche prescrizioni di tutela naturalistica, elaborate con anche il coinvolgimento dei tecnici dei Comuni interessati. Stiamo verificando se sono state rispettate: venerdì c'è stato un primo sopralluogo tecnico per cui siamo in attesa del verbale. A giorni ne faremo un secondo sulla base dei nuovi elementi emersi e del rilievo che sta assumendo la vicenda. (daniele montanari) Un'immagine della zona del Tiepido dove c'è stato il taglio delle piante -tit_org- Alberi devastati sul Tiepido, è l'inchiesta

Muore a 19 anni stritolato dal tornio

[Redazione]

Nel Bresciano nuovo grave incidente in fabbrica. E a Milano si è spento anche il quarto operaio intossicato alla "Lami".
Altra giornata drammatica in Lombardia sul fronte degli incidenti sul lavoro. Un giovane operaio è morto all'alba di ieri dopo essere stato trascinato, nel pomeriggio precedente, nel tornio in movimento sotto gli occhi del padre, che non è riuscito a intervenire in tempo e a bloccare il macchinario prima che il figlio vi finisse dentro. E accaduto nell'azienda di famiglia, la Elettronica Lg, a Rovasio nel Bresciano. E sempre ieri è deceduto Giancarlo Barbieri, 62 anni, uno degli operai coinvolti nell'incidente alla Lamina alla periferia di Milano avvenuto martedì, che ha provocato la morte di altre tre persone, compreso suo fratello Arrigo. Riguardo l'infortunio nel Bresciano è stato un pomeriggio davvero duro per il genitore che ha chiamato i soccorsi e ha provato per primo a prestare le prime cure. Ma Luca Lecci, 19 anni, era in condizioni disperate quando è arrivato all'ospedale Civile di Brescia dove poi è deceduto. Lavorava nella ditta nata in Valtrompia e poi trasferita in un capannone della Franciacorta, a Rovato. Al momento della tragedia c'erano padre, figlio e altri operai. Sulla dinamica i carabinieri intervenuti non hanno dubbi: il giovane è rimasto impigliato con una manica del maglione nel tornio che lo ha trascinato fino a schiacciarlo. Luca Lecci era residente a Villa Carcina con la famiglia. Era un gran lavoratore, aiutava il padre e poi amava anche fare lavori di giardinaggio, raccontano in paese dove saranno celebrati i funerali dopo il nullaosta della Procura. Solo lunedì sempre nel Bresciano si era verificato un altro grave incidente sul lavoro con un operaio 59enne di un'azienda di Calvisano investito da una colata e rimasto ustionato sul 70% del corpo. Dopo l'ennesima morte sul lavoro abbiamo chiesto di ampliare le ore di sciopero nelle aziende della zona di Rovato, nel Bresciano, dove è morto l'operaio di 19 anni, ha detto il segretario della Fiom di Brescia, Francesco Bertoli, che oggi sarà a Milano per la manifestazione con la quale chiederemo alle istituzioni maggiore sicurezza sul lavoro ha spiegato. Tutti dobbiamo fare di più per garantire più sicurezza sul lavoro, ha detto il sindacalista: i datori di lavoro devono mettere più risorse, più forza lavoro e fare più formazione, ma anche noi come sindacato non possiamo sottrarci e dobbiamo migliorare nel rapporto con i lavoratori. Riguardo l'incidente alla Lamina a Milano, in via Rho, Giancarlo Barbieri era ricoverato nel reparto di terapia intensiva cardiocirurgica dell'ospedale San Raffaele e ieri - dopo il periodo di osservazione di 6 ore - ne è stata purtroppo accertata la morte cerebrale; e anche le ultime speranze si sono spente. Secondo quanto accertato i dispositivi di allarme, che avrebbero dovuto segnalare la fuoriuscita di gas, non hanno suonato e quando Arrigo Barbieri, 58 anni, responsabile di produzione, e Marco Santamaría, 43 anni, elettricista di una ditta estema, sono scesi per primi nella vasca del forno sotterraneo, utilizzato per la fusione di metalli, si sono sentiti male per la presenza di azoto. Sono caduti a terra dove il "killer silenzioso" si era depositato, rimanendo senza scampo. L'azoto ha ucciso anche un altro operaio, Giuseppe Setzu, 49 anni. Si indaga per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Luca Lecci, 19enne morto ieri in un incidente sul lavoro a Brescia -tit_org-

Migranti soccorsi nella burrasca

In Sicilia sbarcano in 700. Tre le vittime. May e Macron firmano un accordo per la sicurezza a Calais

[Fiammetta Cupellaro]

In Sicilia sbarcano in 700. Tre le vittime. May e Macron firmano un accordo per la sicurezza a Cala di FiammettaCupellaro ROMA Il mare burrasca non arresta la nuova ondata di barconi carichi di uomini, donne e bambini che dalle coste africane si dirigono verso l'Europa. Una nuova dirompente emergenza è scoppiata nei giorni scorsi nel Canale di Sicilia, dove sono naufragati due gommoni. Tre le vittime, un ragazzo, un neonato e un piccolo di appena tre mesi morto non appena toccato il suolo italiano. Ma sono 1.600 i profughi salvati nel Mediterraneo. In 700 sono già sbarcati nei porti di Catania e Palermo tratti in salvo dalla nave Aquarius della ong Sos Mediterranee e dalla nave spagnola Santa Maria, mentre altri 315 sono attesi sempre Sicilia: 177 che si trovano sulla nave Echo, arriveranno ad Augusta. Non solo. Altre 234 persone a bordo di due gommoni sono state intercettate dalla motovedetta Sabrata della Guardia costiera libica e sono stati riportati indietro. E su que sto punto c'è stata la protesta del direttore di "Human Rights Watch", Kenneth Roth, che ha lanciato un appello all'Europa. Le autorità europee non dovrebbero rinviare in Libia i migranti che cercano di raggiungere l'Europa fino a quando nel Paese del Nord Africa non saranno garantite condizioni di sicurezza, ha spiegato Roth in un'intervista in occasione della presentazione del World Report 2018. Il modo in cui i migranti vengono trattati Libia è orrendo, raccogliamo testimonianze di lavori forzati, abusi sessuali, torture, nessuno dovrebbe essere riportato con la forza Libia. Dure le accuse alla Uè: Sta cercando di fare indirettamente quello che non può fare direttamente, addestrando la guardia costiera libica così che i libici possano riportare i migranti in mano ai trafficanti. Dal Canale di Sicilia al Canale della Manica, l'altro fronte dell'emergenza migranti. Il presidente francese Emmanuel Macron e la premier britannica Theresa May durante il vertice biennale franco-inglese a Londra, hanno annunciato un trattato che prevede, tra l'altro, di rafforzare la sicurezza a Calais, luogo simbolo della rotta dei migranti che vogliono raggiungere il Regno Unito. Proprio qui, nel cuore dell'Europa, sorgeva la "Giungla", così veniva chiamato l'enorme campo profughi che prima dello sgombero nell'ottobre 2014 era arrivato a contenere quasi settemila persone. May durante la conferenza stampa alla fine del vertice ha annunciato che il governo britannico stanzierà 44,5 milioni di sterline. Somma che servirà a finanziare un sistema di recinzioni, telecamere e tecnologia a raggi infrarossi nel porto di Calais e in altre zone che si affacciano sul canale. Londra si impegnerà inoltre ad accogliere più migranti provenienti da Calais, in particolare bambini non accompagnati. Dalla demolizione del campo ad oggi sono circa mille i migranti, fra cui un centinaio di minorenni non accompagnati che hanno fatto ritorno a Calais, insieme ad altri che viaggiavano verso altri porti più piccoli in Francia. Le loro condizioni di vita sono peggiorate, ma soprattutto per i bambini che vivono in alloggi precari, con scarso accesso all'acqua potabile e restano vulnerabili alle forme di sfruttamento. Da mesi le associazioni chiedono con urgenza una collaborazione tra Francia e Gran Bretagna. L'accordo ieri è stato firmato. Si attendono i risultati. Migranti sbarcano nel porto di Palermo dalla nave della Marina spagnola "Santa Maria" -tit_org-

Scialpinista sparisce sul Brocon = Accompagna i ragazzi: scialpinista sparisce

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

Scialpinista sparisce sul Brocon Da ieri pomeriggio perse le tracce di un 48enne feltrino: L'uomo aveva accompagnato sulle piste del "Lagorai Stefano Mottes, grande appassionato, è svanito nel nulla i ragazzi dello Ski Team Vallata Feltrina: ricerche inut Scialpinista scompare sul Brocon. Un "buco" di due ore. Il tempo di un allenamento intensivo sulla neve o di una escursione con le pelli di foca. Da ieri pomeriggio non si hanno più notizie di Stefano Mottes 48enne di Peltre, accompagnatore di un gruppo di sciatori dello Skiteam Vallata Feltrina. L'uomo aveva guidato il pulmino degli atleti della prima squadra fino agli impianti del Lagorai, sul passo Brocon (Trentino). Aveva approfittato delle due ore di allenamento dei ragazzi per salire a Cima Cavallara con le pelli di foca. Poi non ha più fatto ritorno. Sulle sue tracce per l'intera notte 50 soccorritori. A pagina IX LE RICERCHE Anche i vigili del fuoco impegnati ieri sera sul Brocon Accompagna i ragazzi: Scialpinista spariso Stefano Mottes, 48enne feltrino, svanito nel nulla sul Brocon: -L'uomo ieri pomeriggio aveva raggiunto le piste del "Lagor dalle 14.30 non ha più dato notizie, ricerche per tutta la notte per gli allenamenti degli atleti dello Ski Team Vallata Feltrin, Un buco di due ore. Il tempo di un allenamento intensivo sulla neve o di una escursione con le pelli di foca. Centoventi minuti per sparire nel nulla. Da ieri pomeriggio non si hanno più notizie di un 48enne di Feltre, accompagnatore di un gruppo di sciatori dello Skiteam Vallata Feltrina. L'uomo aveva guidato il pulmino degli atleti della prima squadra fino agli impianti del Lagorai, sul passo Brocon (Trentino) comprensorio scelto da anni dal gruppo feltrino come pista di "casa". Aveva approfittato delle due ore di allenamento dei ragazzi per salire a Cima Cavallara con le pelli di foca. Così, almeno, aveva lasciato detto ai ragazzi e al conducente del secon do pulmino partito da Peltre. Ma dall'escursione l'uomo non è più rientrato. Stefano Mottes, questo il nome del disperso, è allenato e conosce bene la montagna: pratica, tra gli altri sport, free climbing e scialpinismo. Ma un pomeriggio come tanti altri sul Brocon, in una giornata di sole ma fredda come quella di ieri, nascondeva evidentemente una trappola. Fino alla tarda serata di ieri lo hanno cercato una cinquantina di uomini del soccorso alpino del Trentino. con l'aiuto dei vigili del fuoco volontari e dei carabinieri della compagnia di Borgo Valsugana. L'allarme è arrivato dopo le 17 al numero unico dell'emergenza "112". Subito è stato fatto decollare l'elicottero, approfittando della poca luce che ancora rimaneva: sono stati effettuati un paio di sorvoli, ma dell'uomo non è stata trovata traccia. A quel punto non è stato più possibile effettuare controlli dall'alto, e le ricerche sono andate avanti via terra, con i soccorritori che avanzavano nella neve con la luce frontale e con i vigili del fuoco che hanno portato in quota le fotoelettriche. L'appuntamento per il rientro a Feltre era stato fissato alle 16.30. Erano due i gruppi della prima squadra dello Skiteam Vallata Feltrina arrivati sul Brocon per allenamento. Al termine della sessione sulla neve, i ragazzi e l'autista dell'altro furgone hanno dapprima pensato ad un ritardo di Mottes. Può capitare, talvolta, di calcolare male le distanze e di non rispettare la tabella di marcia, soprattutto se l'escursione è sulla neve. Hanno atteso un po' prima di dare l'allarme, hanno provato a chiamarlo, ma senza avere risposta. Il cellulare suonava, c'era campo, ma Stefano Mottes non rispondeva. E a quel punto che si sono preoccupati e hanno chiamato la centrale unica dell'emergenza 112. Sul posto sono subito stati mandati gli uomini del soccorso alpino del Trentino Orientale, in primis quelli della stazione del Tesino che conoscono bene la zona. Sono partiti in una ventina, con gli sci di scialpinismo e le lampade frontali. Al primo gruppo si sono uniti altri uomini nel soccorso alpino. Non riuscendo ad individuare la zona in cui potes se trovarsi il disperso. si sono aggiunti in serata numerosi altri volontari, a partire dai vigili del fuoco, con i corpi di Castello Tesino, di Pieve e di Borgo Valsugana. Questi ultimi hanno portato in quota una potente fotoelettrica. PER CERCARE Stefano Mottes ieri sulle nevi del Brocon è entrata in azione una vera task force -tit_org- Scialpinista sparisce sul Brocon - Accompagna i ragazzi: scialpinista sparisce

Vento sul campanile: Farra col naso all'insù = Tira vento: campanile a pezzi

[Marco D'incà]

Vento sul campanile: Farra col naso all'insù Ha calanutato l'interesse di mol- D'Incà a pagina XIII tè persone l'intervento che ieri i vigili del fuoco hanno portato a termine in Alpago, a Farra: la lunga autoscala ha permesso ai pompieri di salire fino al tetto del campanile scoperchiato dal vento. Le raffiche dei giorni scorsi avevano infatti divelto una lastra di acciaio e l'intera copertura era pericolosamente in bilico sulla piazza. La base del campanile è stata recintata e ora servirà un intervento più radicale per sistemare il tetto assicurando sia la tenuta alle intemperie che la sua stabilità. Tira vento: campanile a pezzi Tetto scoperchiato dalle raffiche: Don Sperti: Ancora presto parlare zona sottostante messa in sicurezza di costi, servono valutazioni più serie Il vento forte degli ultimi giorni ha sferzato anche l'Alpago, E, in particolare, la zona di Farra, dove si è verificato un problema al campanile della chiesa: nella parte alta, si è sostanzialmente staccata una sezione della copertura. Nello specifico, una piastra in lamiera. Il rischio che possa cadere al suolo è concreto e, per questo, l'area nei pressi del campanile è stata immediatamente recintata, in modo da evitare che i fedeli si avvicinino troppo. IN BILICO E mettano a repentaglio la loro incolumità. Sul campanile di Farra è già intervenuto il personale dei Vigili del fuoco: in prima battuta nella serata di mercoledì. E poi ieri mattina. Con il loro mezzo, i Vigili si sono portati a ridosso della chiesa, dedicata ai santi Filippo e Giacomo, e hanno raggiunto il punto critico grazie all'utilizzo della scala. L'intervento ha richiamato sul posto diversi cittadini e semplici curiosi, rimasti a lungo con il naso all'insù per seguire le varie operazioni. In realtà, non è stato possibile intervenire in maniera risolutiva. In questo senso, i Vigili del fuoco torneranno pure nella mattinata di domani per una sorta di intervento-tampone, utile a scongiurare rischi immediati e a mettere in sicurezza la zona. Ma, come ha spiegato anche don Lorenzo Sperti, il sacerdote alla guida della parrocchia, in futuro sarà necessario andare a fondo sulla questione; In queste fasi è difficile fare delle valutazioni precise. In sostanza, sul tetto ricoperto di rame, si è sganciata una piastra. Non esiste un pericolo immediato, ma è comunque necessario tamponare il problema. In attesa però che venga effettuato un intervento consistente al campanile. IL PROGETTO Intervento che prevede, giocoforza, un esborso economico per la parrocchia e la diocesi. Tuttavia, sotto questo punto di vista, dall'amministrazione comunale di Alpago arriva subito una rassicurazione. Come spiega l'ex sindaco del vecchio Comune di Farra, ora fuso con Pieve e Puos, Floriano De Fra: Se ci sarà bisogno, il Comune è disponibile a dare una mano. Ora, comunque, la zona è stata messa in sicurezza, anche grazie alla tempestività dei Vigili del fuoco. Da sottolineare, inoltre, il puntuale intervento della Polizia locale. Insomma, il quadro è sotto controllo. Nonostante l'episodio di Farra, legato alla furia del vento, abbia fatto tornare l'Alpago indietro di tre anni e mezzo. Era l'agosto del 2014, quando la zona di Bastia è stata investita da un'autentica tromba d'aria. In seguito al fenomeno, erano finiti in strada i frammenti della copertura in eternit di una fabbrica del posto. Tanto che si è resa necessaria un'operazione di bonifica, cui è seguita la richiesta dello stato di calamità. A conferma di come, quella tra il vento e l'Alpago, sia una storia tutt'altro che inedita. Marco D'Incà NELL'AGOSTO 2014 LA ZONA DI BASTIA FU SCONVOLTA OA UN FORTUNALE CHE CAUSÒ DANNI INGENTI A UN'AZIENDA IL DANNO La copertura in lamiera del campanile di Farra divelto dalla furia del vento: sono già intervenuti i vigili del fuoco -tit_org- Vento sul campanile: Farra col naso all'insù - Tira vento: campanile a pezzi

Friuli Doc ad Amatrice 18.500 euro

[Redazione]

FRIULIDOC ADAMATRICE 18.500 EURO Friuli Doc finanzia il ripristino dell'illuminazione di un campo sportivo ad Amatrice distrutto dal grave terremoto del 2016. Firmato il protocollo d'intesa tra i Comuni di Udine, quello di Amatrice e la banca di Credito Cooperativo Friuli per la donazione di quasi 18 mila e 500 euro raccolti durante la penultima edizione dei Friuli Doc (8-11 settembre 2016). I fondi concorreranno alla realizzazione dell'impianto di illuminazione del campo sportivo all'interno dell'area residenziale Sae di Collemagrone 2 ad Amatrice. -tit_org-

Esce a passeggiare trovata morta nel canale

[Redazione]

Il dramma Esce da casa per fare una passeggiata e non torna più: la trovano morta annegata nel canale Ledra tra Gemona e Osoppo, ieri, intorno alle 18. A nulla valgono i soccorsi attivati dopo l'allarme lanciato dai familiari della donna, Giulia Padovan, pensionata di 74 anni di Osoppo. L'anziana è stata trovata senza vita nel canale dai vigili del fuoco che la stavano cercando insieme ai carabinieri della Compagnia di Tolmezzo e ai volontari della Protezione civile. È possibile che la 74enne sia scivolata durante la passeggiata o sia finita nel canale dopo un malore. -tit_org-

Protezione civile, Trento nuovo coordinatore

[G.c.]

SAN IN BOSCO Si è svolta in municipio la prima riunione mensile del Gruppo Comunale di Protezione Civile e per Vittorio Trento, attuale consigliere delegato alla stessa materia, è stato il debutto come coordinatore, ruolo di cui gli passa il testimone Damiano Giunchi, in scadenza di mandato. Gli obiettivi e i programmi - afferma il neoincaricato coordinatore - non saranno cambiati. Lavoreremo, come sempre, sulla formazione dei volontari, sull'addestramento dei singoli appartenenti al gruppo e in particolare sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, oltre ad infondere in ognuno una più profonda conoscenza del territorio comunale, elemento necessario per intervenire in caso di calamità, coinvolgendo anche i nostri cittadini, come in occasione del "piano sentinella" che impegna i residenti di San Giorgio in Bosco, capoluogo e frazioni, a segnalarci tempestivamente se ci dovessero essere delle criticità idrauliche nei luoghi già individuati come problematici. Il nuovo coordinatore Vittorio Trento, insomma, è animato da uno spirito di estesa collaborazione, perché il ruolo della protezione civile è diventato sempre più importante e anche i cittadini devono sapere che rappresenta un punto di riferimento importante. In tal senso e in parallelo alla nostra attività - aggiunge Trento - continueremo a sviluppare la conoscenza della nostra protezione civile, come già fatto lo scorso anno, principalmente nelle scuole del nostro territorio, in collaborazione con l'assessore alla pubblica istruzione Loreta Frison. Infine formalizzeremo un bando per il reclutamento di altri volontari. Il sindaco Bobo Miatello ha ringraziato personalmente e a nome dell'amministrazione comunale il coordinatore uscente Damiano Giunchi per l'operato svolto in questi anni di servizio ed ha espresso al nuovo coordinatore i suoi auguri di buon lavoro. G.C. PROTEZIONE CIVILE Prima riunione mensile del Gruppo Comunale -tit_org-

Terremoto, oltre un miliardo per il maxi-piano di ricostruzione

[Redazione]

MACERATA. Un piano da un miliardo e 35 milioni di euro per finanziare la ricostruzione di opere pubbliche distrutte dal terremoto tra Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio. L'approvazione dell'ordinanza numero 49 del commissario straordinario Paola De Micheli, che ha dato il via libera ai finanziamenti, è arrivata ieri a Pieve Torina, in provincia di Macerata, uno dei centri più colpiti dal sisma, scelto per il vertice della cabina di regia. All'inizio della seduta è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare le 29 vittime dell'hotel Rigopiano di Farindola, distrutto un anno fa da una slavina, provocata da una serie di scosse sismiche. Nel paesino di Pieve Torina, dove ieri sono state consegnate anche le ultime 28 casette per completare le 208 richieste, De Micheli ha varato il pacchetto di risorse insieme ai rappresentanti delle Regioni - Luca Ceriscioli e Catuscia Marini, presidenti della Regione Marche e dell'Umbria, gli assessori regionali Lucia Valente del Lazio e Mario Mazzocca dell'Abruzzo e al capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli. I progetti. La dotazione servirà, in particolare, a ricostruire scuole (276 milioni di euro), caserme (92 milioni), case comunali (147 milioni) e popolari (136 milioni). Nel dettaglio - la conferenza stampa si è svolta all'interno della scuola appena ricostruita - il piano attribuisce 605 milioni di euro alle Marche, 156,86 milioni all'Abruzzo, 149,53 milioni al Lazio e 122,51 all'Umbria. Stilato l'elenco provvisorio del piano chiese (Lazio, Umbria, Abruzzo e diocesi di Macerata, Camerino e Fabriano) da ricostruire. Approntato anche il cronoprogramma per futuri interventi contro il dissesto idrogeologico, un problema in molte aree aggravato dal sisma: Ci siamo fatti autorizzare dalle Camere - ha spiegato De Micheli -, attraverso una modifica del decreto n. 189, per far sì che una parte delle risorse per la ricostruzione venga utilizzata per il dissesto idrogeologico in modo da fare una ricostruzione più sicura. Credo sia la prima volta che accade in una ricostruzione post terremoto - ha aggiunto - e che rappresenti un punto di non ritorno in termini di visione complessiva della ricostruzione. Via libera da subito all'intervento per Amatrice e Accumoli (36 milioni). Casette. Borrelli ha poi fatto il punto sulle casette e sulle persone assistite dalla Protezione civile che conta di consegnare il 92% delle Sae (Soluzioni abitative in emergenza) entro febbraio: rispetto al fabbisogno di 3.662 casette ne sono state consegnate finora il 63% (2.286). Entro gennaio l'obiettivo è arrivare al 74%. Sono in totale 51.400 le persone assistite dal sistema di protezione civile, di cui 41 mila con Cas (contributo di autonoma sistemazione), tra le quali 21 mila nelle Marche. In 5.362 sono ospitati in alberghi o campi container, mentre 760 allevatori alloggiavano in moduli rurali. // Sì al pacchetto per scuole, case popolari e municipi: entro febbraio il 92% degli sfollati nelle casette -tit_org-

Incidenti sul lavoro: tragico bilancio = Ucciso dal tornio a soli 19 anni: incredulità per la tragedia di Luca

[Barbara Fenotti]

Incidenti sul lavoro: tragico bilancio Un dolore immenso, che quasi non riesce a trovare le parole per essere espresso: genitori, familiari e amici non riescono a darsi pace per la morte di Luca Lecci, il diciannovenne che mercoledì pomeriggio è rimasto vittima di un incidente mentre lavorava al tornio nella fabbrica di proprietà del padre Massimo, l'Elettrotecnica LG che da poco si era trasferita da Villa Carcina, paese in cui vive la famiglia Lecci, a Rovato. Una tragedia che arriva dopo un anno segnato dall'aumento delle vittime degli infortuni mortali sul lavoro, con 106 drammi registrati in Lombardia tra gennaio e novembre 2016 e 127 nel medesimo periodo del 2017, mentre nel Bresciano, sono invece aumentati da 15 a 19. APAGINA8E9 Non ce l'ha fatta Luca Lecci, vittima di un infortunio avvenuto mentre lavorava al tornio nell'azienda del padre Aumentano le morti bianche: nella nostra provincia sono passate da 15 a 19 nel 2017 La vittima. Luca Lecci, 19 anni Il dramma Perdere la vita in azienda Ucciso dal tornio a soli 19 anni: incredulità per la tragedia di Luca Barbara Fenotti Assieme alla disperazione è arrivata l'incredulità. Raggelante, senza un'apparente via di uscita che riuscisse a dare anche solo un briciolo di motivazione per giustificare la morte improvvisa di un ragazzo di soli diciannove anni. Senza spiegazione. Il sorriso e la carica vitale che contraddistinguevano Luca Lecci, che abitava nella frazione di Cogozzo, a Villa Carcina, insieme al papà Massimo, alla mamma Robería e al fratellino Fabio si sono spenti insieme a lui mercoledì sera e nessuno, dalla famiglia agli amici, riesce a trovare le parole per disegnare i contorni di questa assurda tragedia consumatasi in un batter di ciglia. Un singolo, terrificante istante che non abbandonerà mai il papà di Luca, costretto a vivere il peggio è degli incubi che diventa realtà. Mercoledì pomeriggio nell'azienda rovatense di cui è titolare, la Elettrotecnica LG, c'era proprio lui accanto al figlio nel momento in cui la manica della maglia che indossava gli è rimasta incastrata nel tornio. A nulla sono serviti i tentativi di arrestare il macchinario, che ha ferito gravemente parte del busto e la testa del giovane. Erano circa le 14.30 quando i soccorsi sono stati allertati dallo stesso Massimo Lecci. La corsa, disperata, in elimbu-BEESCIAEPBOVINCIAxÈÖÖÈÀ lancia verso l'ospedale Civile lasciava comunque aperto un barlume di speranza che si è spento definitivamente in serata, quando i medici hanno dichiarato che non c'era più nulla da fare. La notizia si è sparsa rapidamente nella cerchia di familiari e amici, ma solo ieri mattina è arrivata nelle case di tutti trasportata dall'onda fulminea di siti internet e social network. La reazione più comune della gente, di chi lo conosceva o di chi ieri, dopo aver letto dell'incidente, aveva pregato per lui, si può riassumere in poche parole: Non riesco a crederci. Ancora più struggente, forse, è il fatto che Luca aveva iniziato di recente a lavoro raro nell'azienda del padre (fondata oltre trent'anni fa a Villa Carcina e da pochi mesi trasferita a Rovato) dopo che aveva portato a termine il suo percorso scolastico all'Istituto Artigianelli di Brescia. Speranze spezzate. Aveva tanti progetti per il futuro - raccontano alcuni amici - e stava cominciando a seguire le orme di suo papà con tanto entusiasmo e una predisposizione innata: era un ragazzo serio e molto maturo per l'età che aveva. La buona volontà - in paese così lo dipingono - di certo non gli mancava: oltre al nuovo lavoro a fianco del genitore, il ragazzo nutriva una grande passione per la cura del verde - faceva alcuni lavoretti come giardiniere -, e lo scorso luglio aveva portato a termine un corso ad hoc per imparare a potare i rami e a tagliare la legna con la motosega. Il tempo libero, per lui, era un momento prezioso anche per saltare in sella alla sua moto- Gli studi all'Artigianelli, poi Fingresso nella ditta del padre: Era un giovane pieno di entusiasmo tocross e andare a farsi una corsa a in pista con gli amici. Abbiamo passato pomeriggi indimenticabili insieme con le nostre moto - racconta uno di loro - e ora ogni volta che salirò sulla mia non potrò fare altro che pensare a lui. Sono tantissime le persone che in queste ore stanno portando il loro ultimo saluto a Luca all'obitorio dell'Assi di Brescia. I funerali saranno celebrati sabato alle 10 nella parrocchiale di Villa Carcina. // LA DINAMICA L'infortunio. Mercoledì pomeriggio, attorno alle 14.30, Luca

Lecci stava lavorando al fianco del padre nell'azienda LG Elettronica, da poco trasferitasi da Rovato a Villa Carcina. Il giovane operaio era impegnato al tornio, quando una manica è rimasta incastrata nel macchinario. I soccorsi sono stati inutili. I funerali. Sabato alle 10, nella chiesa parrocchiale di Villa Carcina, è previsto l'ultimo saluto al giovane operaio. BEESCIAEPBOVINCIAxÈÖÖÊÂ I soccorsi. La sede dell'Elettrotecnica LG: l'azienda si era trasferita da pochi mesi da Villa Carcina a Rovato GLI INFORTUNI SUL LAVORO IN LOMBARDIA Denunce di mortali per luogo di accadimento Luogo di accadimento Bergamo LBRESCIA Como Cremona Lecco Lodi Mantova Milano Monza e Brianza Pavia Sondrio Várese TOTALE gen-nov 2016 12 15.^,.... 10 2 4 è 29 8 8 3 6 106 gen-nov 2017 - - éé-te: 3SH -: é % é peso% 2016 11,3 8 9, 43,8 5,7 7,5 2,8 5,7 100,0 14,2 27,4 7,5 pesD% 2017 ' - à, - - i - aM.. ' . M-îîâi ' ' ' ' ' ' % 4, S; 2 3tl - i; é â É^ differenza assoluta + 3 + 4 -- 3 + 2 0 0 + 9 - 2 + 3 + + 5 +21 Denunce per settore anno 2017 Agricoltura Per conto dello Stato 2% 15 % Non determinata industria e servizi 19 % - Altre att industria e servizi 7% Denunce di mortali per settore anno 2017 Agricoltura Per conto dello Stato 2% infogdb ÂÂÂÛÇÂÂÐÂÎÒÞàÀxÈÖÖÊÂ -tit_org- Incidenti sul lavoro: tragico bilancio - Ucciso dal tornio a soli 19 anni: incredulità per la tragedia di Luca

Nel corso dello scorso anno palazzo Trissino ha ricevuto complessivamente 84 istanze rispetto alle 79 del 2016: non tutte vengono accolte

Marciapiedi groviera: incidenti in aumento

[Nicola Negrin]

L'ASFALTO COLABRODO. Nel corso dello scorso anno palazzo Trissino ha ricevuto complessivamente 84 istanze rispetto alle 79 del 2016: non tutte vengono accolte. Marciapiedi groviera: incidenti in aumento (Raddoppiate le domande di risarcimento per danni provocati da voragini presenti sui percorsi pedonali. E diminuiscono le richieste per buche sulle strade). Nicola Negrin. Strade groviera? Sarebbe di no. Piuttosto sono i marciapiedi, i cartelli stradali, i tombini o le radici degli alberi a trovarsi in pessime condizioni e a mettere in difficoltà pedoni, ciclisti e automobilisti. Per una volta non lo dicono tanto le immagini, anche se alcune sono inequivocabili, mai numeri relativi alle richieste per risarcimento danni presentate al Comune negli ultimi anni. Se le domande sono in drastico calo rispetto al periodo immediatamente successivo all'alluvione, ad oggi ogni mese vengono avanzate sette istanze per ottenere un indennizzo in seguito a un incidente. L'ULTIMO ANNO-Secondo i numeri che sono forniti dalla Ragioneria del Comune, nel 2017 sono arrivate complessivamente 87 richieste di risarcimento danni per incidenti avvenuti in città e causati dall'arredo urbano. Di queste, 26 si riferiscono a buche sulla carreggiata o a cedimenti del manto stradale, 16 sono relative a sinistri avvenuti sul marciapiede e dovuti a buche, fogliame, ghiaccio, radici sporgenti o dislivelli del calpestio, 18 hanno origine da manufatti stradali mal posizionati, segnaletica pericolante scarsa o assente, mentre 24 rientrano all'interno della categoria "varie": chiusini ceduti, caduta di alberi o rami, allagamenti per tombini ostruiti o grondaie ostruite da fogliame. LE STATISTICHE. Per quanto riguarda il conto totale, i numeri del 2017 non si discostano dal 2016, quando palazzo Trissino ha raccolto 79 domande per risarcimento danni. Cambiano, però, le tipologie. Ed è qui che si nota il drastico calo delle buche, o meglio degli incidenti dovuti all'asfalto squarciato. Dal primo gennaio al 31 dicembre 2016 sono state presentate 43 domande (rispetto alle 26 del 2017), mentre crescono esponenzialmente i casi legati a schianti su marciapiedi, cartelli stradali o altro. Nel 2016 erano state avanzate rispettivamente 8,14 e altre 14 istanze. I numeri sono completamente diversi rispetto a quelli del passato. Solo per fare un esempio, nel 2011 erano state raccolte in totale 189 domande, delle quali 106 relative alle strade. L'ASSICURAZIONE Diminuiscono le richieste e diminuiscono anche i costi per il Comune. L'amministrazione ha ridotto il capitolo destinato al premio per la copertura assicurativa riguardante la responsabilità civile verso terzi. Se nel 2015 ammontava a 840 mila euro negli ultimi anni abbiamo ottenuto un notevole ribasso. Il costo elevato degli anni passati era dovuto all'alluvione e alla necessità di coprire i risarcimenti per i danni causati dalle buche nelle strade distrutte. Ad oggi - spiegano dal Comune - le richieste di risarcimento sono più basse. C'è chi presenta il conto per uno pneumatico rotto, chi per un ammortizzatore rovinato, altri per una caduta. Il conto medio pagato va dai mille ai duemila euro. Il conto medio va dai mille ai duemila euro per singola pratica. E più basso del passato -tit_org-

Ieri alle 16.30 in via Matteucci

Camion in manovra trancia un cavo Aziende senza luce

Disagi per alcune ditte della zona All'opera vigili del fuoco ed Enel

[L.n.]

Ieri alle 16.30 in via Matteucci un camion con una gru, in manovra nel cortile retrostante uno stabilimento non in attività, ha tranciato un cavo elettrico. Lasciando temporaneamente senza corrente elettrica alcune aziende della zona. E' accaduto ieri poco dopo le 15.30 ad Arzignano in via Matteucci, una piccola strada chiusa, laterale di via dell'Industria. Al lavoro una squadra e un mezzo dei vigili del fuoco del locale distaccamento e i tecnici dell'Enel. Il cavo in questione era praticamente appoggiato allo stabilimento, chiuso da tempo e in vendita. Sembra che il camion, con parte della gru sollevata, stesse caricando del materiale dopo un lavoro in un immobile vicino e che abbia scelto di fare il giro intorno allo stabilimento per uscire su via dell'Industria. La gru però ha tranciato una sorta di gancio e il cavo che vi era attaccato. Alcune aziende nelle vicinanze sono rimaste senza corrente elettrica per qualche ora. Verso le 17 comunque chiudiamo - hanno spiegato Elena e Giuliano Marcigaglia, titolari della Snam stampatura pelli, azienda limitrofa all'area - tra l'altro la corrente è saltata subito in uno dei due stabilimenti soltanto. Nel secondo infatti la corrente è rimasta. I vigili del fuoco hanno assicurato la messa in sicurezza dell'area, i tecnici dell'Enel hanno lavorato sulla centralina in fondo a via Matteucci, per cercare di ripristinare quanto prima la corrente. Difficile quantificare il numero delle aziende interessate dal problema e legate al funzionamento del cavo tranciato. DaU'altro lato di via dell'Industria le luci erano regolarmente funzionanti. LN. I tecnici al lavoro. MASSIGNAN -tit_org-

**Momenti di paura verso le due, in una casa bifamiliare di via Muzzi, per lo scoppio di un violento rogo
Incendio divora auto e cucina**

[Aristide Cariolato]

SOVIZZO. Momenti di paura verso le due, in una casa bifamiliare di via Muzzi, per lo scoppio di un violento rogo. Incendio divora auto e cucina. I proprietari svegliati dal bagliore si sono messi in salvo, ma la stima dei danni è di circa 100 mila euro. In fumo anche legnaia e infissi. Aristide Cariolato. Una pompeiana distrotta, due auto parcheggiate carbonizzate, 60 quintali di legna inceneriti, la cucina al piano terra inservibile, vetri infranti dal calore e infissi bruciati. Sono le conseguenze del violento incendio scoppiato ieri notte in una casa in via Muzzi 10 nella frazione di Peschiera dei Muzzi, dove abitano tre famiglie dei fratelli Campi, Franco 52 anni, il gemello Luciano, e Gino di 56 anni. Da una prima stima dei danni si parla di circa 100 mila euro. Verso le due mio marito si è svegliato di soprassalto in camera al primo piano e ha visto una luce penetrare dalla finestra. Spaventato, ha pensato ad un ladro, invece erano i bagliori dell'incendio scoppiato nella pompeiana ha detto Nadia Leonardi, 43 anni, mentre mostra quello che resta della sua casacca di volontaria della Croce Rossa, bruciata nell'auto -. Ho dato subito il 115, nel frattempo ho svegliato tutti quanti. Ci siamo precipitati fuori, mettendoci in salvo senza subire intossicazioni. Nel frattempo un automobilista in transito lungo la provinciale Peschiera dei Muzzi, (la casa dista cinquanta metri), accortosi delle fiamme, si era precipitato sul posto, gridando ai proprietari del pericolo nel momento in cui stavano uscendo di casa. Da Vicenza sono accorsi i vigili del fuoco con due autobotti. Con forti getti d'acqua hanno spento il rogo, che probabilmente era divampato da un cortocircuito di una Fiat Grande Punto, e si era già esteso a un'altra identica vettura, evitando così che le fiamme si propagassero alla casa, rimasta comunque danneggiata dal calore e dal fumo. Le fiamme hanno investito anche la vicina legnaia, riducendo in cenere 60 quintali di legna. Il calore ha colato le tapparelle della bifamiliare del piano terra e del primo piano, facendo saltare anche i vetri e danneggiando il poggiatesta. Danni per il fumo all'abitazione del piano terra, con mobili, elettrodomestici e utensili bruciati. L'intervento è terminato ieri verso le 6. Gli occupanti della casa al momento potranno utilizzare solo gli spazi a nord, che non sono stati lambiti dalle fiamme, mentre gli spazi danneggiati potranno essere usati solo dopo la bonifica. Un disastro - ha detto Franco Campi -. La legna era stata accatastata qualche giorno fa. Una decina di giorni fa i vigili del fuoco di Vicenza erano intervenuti anche in via Alfieri, sempre a Sovizzo, in una casa a schiera, per la combustione di un sottotetto. (Ha collaborato Antonella Fadda). P RÌPROOUZiONE R!SERVATA -tit_org-

Durante la trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?"

La sparizione di Lunardi su Rai 3 Appello a sostegno delle ricerche

[F.c.]

IL CASO. Durante la trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?" La sparizione di Lunardi su Rai 3 Appello a sostegno delle ricerche Il caso di Stephane Lunardi, il dipendente comunale di Solagna, sparito dal posto di lavoro mercoledì 10, è stato riportato anche dalla trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?" su Rai 3. L'appello, andato in onda nella puntata dell'altra sera, acquista così una visibilità nazionale, voluta anche dalla famiglia dell'operaio, che vive giorni d'angoscia. Dopo le ricerche a tappeto, coordinate dai carabinieri della stazione locale, a cui hanno partecipato centinaia di persone tra vigili del fuoco, unità cinofile, soc corso alpino, volontari della protezione civile e di molte altre associazioni che per cinque giorni hanno setacciato tutta la Valbrenta, incluse le zone del Grappa e le rive del Brenta, che hanno dato esiti nulli, la Prefettura di Vicenza ha disposto la chiusura delle attività. Le indagini ora proseguono attraverso i carabinieri di Bassano, guidati dal capitano Adriano Fabio Castellari. Lunardi, pochi giorni prima di sparire aveva raccontato ad amici di voler andare in Francia da parenti o a Roma dal papa. F.C. Stephane Lunardi -tit_org-

Al via il corso apicoltura grande festa don Bosco

[Redazione]

Appuntamento con il teatro e con le api oggi a Marostica con l'apertura della festa dell'oratorio dedicata a don Bosco e l'avvio del nuovo corso di apicoltura per imparare a conoscere questo affascinante settore. Alle 20.30 nella chiesetta San Marco partirà la pruna delle quattro lezioni del nuovo programma con un approfondimento sull'anatomia e sulla fisiologia dell'ape. I prossimi incontri saranno il 25 e 30 gennaio e 8 febbraio. Alla stessa ora all'oratorio HAROSTICA/2 Al via il corso di apicoltura e grande festa al don Bosco Don Bosco la compagnia Via col Vento dell'Università adulti-anziani porterà in scena, in ricordo di Oddone Beretta, "Fantasia Goldoniana", inaugurando così i festeggiamenti per la ricorrenza di san Giovanni Bosco che proseguiranno fino all'11 febbraio. Il prossimo appuntamento sarà domani pomeriggio con il "Teen Day", la giornata dei giovani con laboratori e partite di basket che culminerà alle 18.30 con un flashmobpiazza con la scuola di danza Move'n Groove e il supporto della protezione civile. Il programma continuerà il prossimo weekend con il concerto della Filarmonica di Crosara alle 20.30 e incontro con Lorenzo Belluscio (domenica 28 alle 17). F.P. -tit_org-

Rumori inquietanti in un condominio Rilievi dei pompieri*Gazzada Schianno**[Redazione]*

Schianno ALLARME in un condominio di via per Morazzone. L'altra sera alle 21 i vigili del fuoco sono intervenuti dopo una chiamata degli inquilini di un appartamento all'ultimo piano, che avevano udito sinistri scricchiolii. Hanno avvertito gli altri abitanti e tutti insieme hanno abbandonato l'immobile. I pompieri hanno effettuato le verifiche, accertando come non ci fosse alcun problema. I residenti sono potuti rientrare. -tit_org-

GIORNATA DI FUOCO IN TUTTO SONO RIMASTE FERITE OTTO PERSONE

Tre incidenti in poche ore Un'odissea sull'Autolaghi = Tre incidenti in poche ore fra A8 e superstrada Collassa il sistema viabilità nel Basso Varesotto

Servizi all'interno

[Valentina Rigano]

Tré incidenti in poche ore Un'odissea sull'Autolaghi i Servizi all'interno Di IN TUTTO SONO RIMASTE FERITE OTTO PERSONE Tré incidenti in poche ore fra A8 e superstrada Collassa il sistema viabilità nel Basso Varesotto - CASTELLANZA- TRE INCIDENTI nel giro di poche ore hanno reso complicata la mattinata dei pendolari, in particolare sull'AS. Fortunatamente nessuna grave conseguenza per gli automobilisti coinvolti. Tutti e tré gli scontri, però, hanno reso necessario l'intervento dei mezzi dei vigili del fuoco di Várese, con tanto di supporto da parte della squadra "Drago 80" dotata di elicottero. Il primo incidente si è verificato all'alba, poco dopo le cinque del mattino, sulla superstrada per Malpensa all'altezza di Somma Lombardo. Secondo quanto ricostruito, due autovetture sono rimaste coinvolte in uno scontro frontale. I vigili del fuoco, con un'autopompa, hanno proceduto a mettere in sicurezza i veicoli e collaborato con il personale sanitario per soccorrere i feriti, due uomini di 46 e 66 anni, trasportati in ospedale a Gallarate con ferite di poco conto. Alle 8.30, tra le uscite di Castellanza e Busto Arsizio, in direzione Milano, si sono scontrate tré auto. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco, sempre con l'autopompa. In questo caso sono state tré le persone a riportare ferite e contusioni, poi soccorse dai sanitari con l'aiuto dei pompieri, tutte senza gravi conseguenze. Trenta minuti più tardi, in direzione opposta, ma sempre tra le uscite di Castellanza e Busto Arsizio, altre tré automobili si sono scontrate, per cause ancora in via di accertamento. HANNO RIPORTATO lievi ferite due uomini di 56 e 50 anni e una trentacinquenne, tutti curati con ferite lievi dai sanitari. Sempre i vigili del fuoco sono intervenuti per accelerare le operazioni di soccorso, mettere in sicurezza la zona e i veicoli. Con le autopompe hanno provveduto a scongiurare eventuali rischi di incendi e collaborato alla rimozione delle auto dalla carreggiata, in modo da permettere al traffico di tornare il più possibile alla normalità. Per i feriti, consegnati nelle mani della Croce Rossa di Gallarate, solo un grande spavento e nessuna conseguenza di rilievo. Sui tie episodi è al lavoro la polizia stradale. Valentina Rigano LAMIERE Uno degli incidenti avvenuti ieri mattina sulla A8: gli schianti hanno riproposto il problema dell'adeguatezza dell'autostrada -tit_org- Tre incidenti in poche ore Un'odissea sull'Autolaghi - Tre incidenti in poche ore fra A8 e superstrada Collassa il sistema viabilità nel Basso Varesotto

Solidarietà vip = Vendita benefica di cimeli dei vip In galleria i saldi delle "Pulci famose"

Servizio all'interno Due giorni di shopping solidale con l'iniziativa dell'associazione On

[Redazione]

Vendita benefica di cimeli dei vip In galleria i saldi delle "Pulci famose" Due giorni di shopping solidale con l'iniziativa dell'associazione O -VARESELE "PULCI famose" sono pronte a partire con i saldi. Gli oggetti appartenuti a 63 vip di televisione, cinema e sport, raccolti dall'associazione On capitanata dal giornalista Max Laudadio oggi e domani saranno in vendita nel negozio Too Sisters di via Manzoni. L'intero incasso verrà consegnato alla Protezione civile di Cuasso al Monte per la messa in sicurezza del Parco delle cinque vette e per la sistemazione di alcuni sentieri. Parte del materiale è già stato venduto, consentendo al sodalizio di raccogliere 14mila euro. Un'enormità di persone ha fatto acquisti - spiega Max Laudadio, fondatore di On - Sicuramente i tradizionali saldi delle "pulci famose", che quest'anno si terranno alla Galleria Manzoni di Varese, daranno nuovo impulso all'incasso. SI POTRÀ curiosare tra gli oggetti di Fiorello, Barbara D'Urso, Benji e Fede, Belén, Carlo Conti, Michelle Hunziker, Paolo Bonolis, Carlo Cracco, Ficarra e Picone, di alcuni popolari youtuber e tanti altri". Ci sarà di tutto: vestiti, scarpe e accessori, libri e dvd, soprammobili, strumenti musicali, attrezzature sportive, giochi, attrezzi da lavoro, rigorosamente completi di cartolina autografata come certificazione di autenticità. E oggi pomeriggio anche Max Laudadio abbandonerà i panni dell'inviato di Striscia La Notizia per vestire quelli del commesso. L'occasione sarà buona per riscoprire un piccolo e grazioso angolo del centro storico di Varese che oggi rivive, dopo anni di abbandono, grazie ad un gruppo di commercianti che ha riempito le vetrine della galleria. Tra questi ci sono anch'io - racconta Sarà Calzoni Ho aperto Too Sisters nell'ottobre 2016 con mia sorella Alla ri cerca dello spazio giusto, ci siamo imbattute nella Galleria Manzoni, dove la nonna ci portava a fare la spesa e a guardare i negozi. E da qui, il loro luogo del cuore, chiedono ai varesini di aprire il cuore per fare beneficenza con "Pulci famose". Acquisti" i orai ' nati A ' . e ' : ^ài:pinisonaggi'jfanios i; % é ' é. é.. o ' Sistèrs'; in ' Bàlleria. '-,; ', ' . ' OMi. fra A l: ' . anche ' ;:: ' MaxIVETRINA ' "- " "- ESPOSTI OGGETTI APPARTENUTI ALLE STELLE DI TV, MUSICA E SPORT CON CERTIFICATO DI AUTENTICITÀ AMBIENTE I FONDI SARANNO UTILIZZATI PER LA MANUTENZIONE DEL PARCO DELLE CINQUE VETTE -tit_org- Solidarietà vip - Vendita benefica di cimeli dei vip In galleria i saldi delle Pulci famose

Cade dalla pianta mentre la pota: 59enne portato a Parma = Volo di quattro metri da un albero, 59enne a Parma

[Paolo Marino]

Cade dalla pianta mentre la pota: 59enne portato a Parma L'uomo stava lavorando insieme al figlio e a un'altra persona. E' caduto da un'altezza di circa quattro metri. Pur non avendo mai perso conoscenza, le sue condizioni sono subito apparse critiche. MARIÑOapaginalS Volo di quattro metri da un albero, 59enne a Parma Lavorava in una zona isolata col figlio e un'altra persona. Intervenuta l'eliambulanza Paolo Marino È grave un 59enne di Seminò, frazione del comune di Ziano, che ieri è caduto da una pianta che sembra stesse potando. L'uomo stava lavorando insieme al figlio e a un'altra persona. Stavano tagliando la pianta quando è caduto da un'altezza di circa quattro metri. Pur non avendo mai perso conoscenza, le sue condizioni sono subito apparse critiche, tanto che è stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza di Parma. L'uomo lamentava foni dolore al petto e il sospetto è che avesse riportato delle fratture. Ricevute le prime cure sul posto, è stato ricoverato all'ospedale di Maggiore. I três stavano lavorando in una zona piuttosto isolata e difficile da raggiungere del comune di Ziano. Dopo la caduta, hanno lanciato l'allarme, ma non hanno atteso che arrivasse l'ambulanza. Hanno caricato il 59enne su un fuoristrada e sono andati incontro al mezzo di soccorso partito dall'ospedale di Castelsangiovanni. L'auto con a bordo la persona infortunata e l'ambulanza si sono incontrate nella zona industriale di Ziano. Qui sono state prestate le primissime cure al paziente, immobilizzato su una barella spinale. Sul posto nel frattempo erano arrivati anche i vigili del fuoco di Castelsangiovanni, che hanno dato una mano ai soccorritori per caricare il paziente sull'elicottero, atterrato in un campo accanto alla strada dove già si trovava l'ambulanza. Quindi il decollo alla volta di Parma. -tit_org- Cade dalla pianta mentre la pota: 59enne portato a Parma - Volo di quattro metri da un albero, 59enne a Parma

Incastrato sotto il tornio: giovane muore davanti al papà

[Andrea Cittadini]

Incastrato sotto tornio: giovane muore davanti al papà La tragedia a Rovato, nel Bresciano: nell'azienda di famiglia Luca Lecci, 9 anni, trascinato nel macchinario per il maglione Andrea Cittadini Altra giornata drammatica in Lombardia sul fronte degli incidenti sul lavoro. Un giovane operaio è morto ieri mattina all'alba dopo essere stato trascinato, l'altro pomeriggio, nel tornio in movimento sotto gli occhi del padre, che non è riuscito ad intervenire in tempo e a bloccare il macchinario prima che il figlio vi finisse dentro. E' accaduto nell'azienda di famiglia, la Elettronica Lg, a Rovato nel Bresciano. E sempre ieri è stato definito l'accertamento di morte cerebrale per Giancarlo Barbieri, 62 anni, uno degli operai coinvolti nell'incidente alla Lamina alla periferia di Milano avvenuto martedì, che ha provocato la morte di altre tre persone, compreso suo fratello Arrigo. Riguardo all'infortunio nel Bresciano, è stato un pomeriggio davvero duro per il genitore che ha chiamato i soccorsi e ha provato per primo a prestare le prime cure. Condizioni disperate MaLucaLecci, 19 anni, era in condizioni disperate quando è arrivato all'ospedale Civile di Brescia dove poi è deceduto. Lavorava nella ditta nata in Valtrompia e poi trasferita in un capannone della Franciacorta, a Rovato. Al momento della tragedia c'erano padre, figlio e altri operai. Sulla dinamica i carabinieri intervenuti non hanno dubbi: il giovane è rimasto impigliato con una manica del maglione nel tornio che lo ha trascinato fino a schiacciarlo. Un grande lavoratore Luca Lecci era residente a Villa Carcina con la famiglia. Era un grande lavoratore, aiutava il padre e poi amava anche fare lavori di giardinaggio, raccontano in paese dove saranno celebrati i funerali dopo il nulla osta della Procura. Solo lunedì, sempre nel Bresciano, si è verificato un altro grave incidente sul lavoro con un operaio 59enne di un'azienda di Calvisano investito da una colata e rimasto ustionato sul 70 per cento del corpo. Sindacati in campo Dopo l'ennesima morte sul lavoro abbiamo chiesto di ampliare le ore di sciopero nelle aziende della zona di Rovato, nel Bresciano, dove è morto l'operaio di 19 anni, ha detto il segretario della Fiom di Brescia Francesco Bertoli che oggi sarà presente a Milano per la manifestazione con la quale chiederemo alle istituzioni maggiore sicurezza sul lavoro, ha spiegato. Tutti dobbiamo fare di più per garantire più sicurezza sul lavoro - ha detto ancora il sindacalista bresciano -. I datori di lavoro devono mettere più risorse, più forza lavoro e fare più formazione, ma anche noi come sindacato non possiamo sottrarci e dobbiamo migliorare nel rapporto con i lavoratori. Lamina: morto 114 operaio Riguardo all'incidente avvenuto nell'azienda Lamina di Milano, è terminato il periodo di accertamento della morte cerebrale per Giancarlo Barbieri, 62 anni, uno degli operai coinvolti nella tragedia, che ha provocato la morte di altre tre persone, compreso suo fratello Arrigo. I medici dell'ospedale San Raffaele hanno quindi decretato la morte dell'uomo anche dal punto di vista legale. Secondo quanto accertato i dispositivi di allarme, che avrebbero dovuto segnalare la fuoriuscita di gas, non hanno suonato e quando Arrigo Barbieri, 58 anni, responsabile di produzione, e Marco Santamaría, 43 anni, elettricista di una ditta esterna, sono scesi per primi nella vasca del forno sotterraneo, utilizzato per la fusione di metalli, si sono sentiti male per la presenza di azoto. Sono caduti a terra dove il "killer silenzioso" si era depositato, rimanendo immersi e senza scampo. L'azoto ha ucciso anche un altro operaio, Giuseppe Setzu, 49 anni. Le indagini sono aperte per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. 4 gli operai morti a Milano appena due giorni fa in una fabbrica che produce lamine d'acciaio Luca Lecci, 19 anni, il giovane operaio morto mentre lavorava nell'azienda di famiglia Gli accertamenti dei carabinieri nella sede della Elettronica Lg di Rovato, dove è avvenuta la tragedia -

tit_org-

Friuli Doc chiama Amatrice Ecco la nostra donazione

La raccolta era stata organizzata nell'edizione 2016: in tutto 18.500 euro Serviranno per ripristinare l'illuminazione di un campo sportivo

[Redazione]

La raccolta era stata organizzata nell'edizione 2016: in tutto 18.500 euro Serviranno per ripristinare l'illuminazione di un campo sportivo Friuli Doc finanzia il ripristino dell'illuminazione di un campo sportivo ad Amatrice distrutto dal grave terremoto che ha colpito tra agosto e ottobre 2016 la città laziale oltre a molti altri territori del centro Italia. È stato firmato ieri, dal sindaco di Udine, Furio Honsell, il protocollo d'intesa sottoscritto tra i comuni e la banca di Credito Cooperativo Friuli per la donazione di 18 mila 500 euro raccolti durante la penultima edizione di Friuli Doc (8/11 settembre 2016), la grande rassegna gastronomica in programma ogni anno nel capoluogo friulano. Soddisfatto il sindaco che ha voluto rimarcare l'importanza di un gesto a favore di tanti cittadini colpiti dal terremoto proprio perché la gente friulana è consapevole della drammaticità di questo tipo di eventi. Una doverosa testimonianza non solo materiale, ma di solidarietà e di partecipazione. A rimarcare l'importanza della collaborazione con una banca del territorio si sofferma l'assessore alle Attività produttive e turismo, Alessandro Venanzi, secondo cui CrediFriuli si fa interprete di un territorio, il Friuli, che proprio sulla solidarietà ha sempre avuto un'attenzione particolare. I fondi raccolti, nello specifico, concorreranno alla realizzazione dell'impianto di illuminazione del campo sportivo all'interno dell'area residenziale Sae di Collemagrone 2 ad Amatrice. Un luogo che, come ricorda sempre Venanzi, è stato scelto in collaborazione con l'assessore Bruno Porro dell'amministrazione comunale laziale, anche per questo sono trascorsi diversi mesi dalla raccolta, L'intento è quello di ricostruire un'area sportiva, frequentata per lo più dalle giovani generazioni, come simbolo di ricostruzione di una terra che ha tanto sofferto, e continua a soffrire, a causa del sisma che l'ha colpita. Tutta l'operazione, lo ricordiamo, era partita dall'invito del Comune, in partnership con CrediFriuli che aveva aperto il conto finalizzato alle donazioni, a consorzi, stand, alle circa 50 Pro loco che partecipavano alla manifestazione, oltre ad attività economiche e cittadini, con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare ai connazionali del centro Italia dopo il sisma che aveva colpito le province di Perugia, Ascoli Piceno, Fermo, Rieti, L'Aquila e Teramo tra il 24 e il 25 agosto. Un terremoto che il 30 ottobre era tornato a far tremare nuovamente la terra radendo completamente al suolo la città di Amatrice. Oltre alla raccolta fondi promossa durante la manifestazione, poi, il lunedì successivo alla chiusura di Friuli Doc era stata organizzata anche una cena a base di amatriciana sempre con l'obiettivo di raccogliere ulteriori donazioni, arrivate alla fine a 18.449,73 euro. Ed ora, dopo un periodo in cui il Comune di Amatrice ha dovuto affrontare l'emergenza, con la sottoscrizione del protocollo d'intesa, quei soldi potranno essere versati da CrediFriuli direttamente nelle casse dell'amministrazione laziale. -tit_org-

ragazza ricoverata, indagano i carabinieri

Travolta sulla pista da uno sciatore pirata = Scontro sulle piste, sciatore pirata in fuga

Forni di Sopra: in gravi condizioni una ragazza di 22 anni ricoverata all'ospedale di Udine. I carabinieri cercano il fuggitivo

[Gino Grillo]

RAGAZZA RICOVERATA, INDAGANO I CARABINIERI Travolta sulla pista da imo sdatore pirata di Gino Grillo Scontro in pista sul Varmost: una ragazza è stata trasferita d'urgenza con l'elicottero a Udine e ora è ricoverata in terapia intensiva. I carabinieri stanno cercando l'altro sciatore, che è fuggito dopo l'incidente. A PAGINA 30 Scontro sulle piste, sciatore pirata in ftigi Forni di Sopra:gravi condizioni una ragazza di 22 anni ricoverata all'ospedale di Udine. I carabinieri cercano I fuggiti di Gino Grillo FORNI DI SOPRA Scontro fra due sciatori sulle piste del Varmost: una ragazza di 22 anni è ricoverata in terapia intensiva all'ospedale a Udine, ricercato l'altro sciatore coinvolto che si è dato alla fuga. L'incidente è accaduto ieri mattina verso le 11 sulla pista 3 del Varmost, il tracciato del rientro verso fondovalle. Ad avere la peggio è stata una sciatrice con doppia nazionalità, Sara Smith, di madre fornese e di padre statunitense, nello scontro con un non meglio identificato sciatore. È la madre Miriam a raccontare l'accaduto: Eravamo sulla pista del rientro a valle. Io e mio marito Bill eravamo davanti, mentre Sarà ci seguiva. Giunti a fondovalle, non vedendo nostra figlia arrivare, ci siamo preoccupati. La coppia si è precipitata nuovamente a prendere la seggiovia per raggiungere la sommità della pista a Som Picol a quota 1400 metri, quindi ha ripreso la discesa, Hanno raggiunto il punto in cui avevano visto la figlia Sarà, per l'ultima volta, circa a metà discesa ed è in quel pun to che i genitori hanno notato la figlia stesa a terra priva di sensi. Un dipendente di Promotur in servizio sulle piste del demanio sciabile fornese si era fermato a soccorrerla. Sarà nello scontro e nella successiva caduta aveva infatti perso i sensi. L'allarme al numero unico di emergenza era già stato inoltrato da alcuni sciatori che si trovavano sulle piste. Oltre all'ambulanza proveniente dall'ospedale tolmezzino è giunto anche l'elicottero del servizio sanitario alzatesi in volo con abordo l'equipe. La giovane sciatrice infortunata, che indossava il casco ha ricevuto i primi soccorsi sul posto dal personale sanitario che ne ha stabilizzato le condizioni di salute e l'ha trasferita al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove è stata successivamente ricoverata. Alcune persone che hanno assistito all'incidente hanno raccontato di uno scontro fra la ragazza e un altro sciatore che dopo l'accaduto non si è fermato a prestare soccorso, ma anzi ha proseguito verso fondovalle. Che ci sia stato uno scontro - conferma la ma dre di Sara - sarebbe evidente anche dalle tracce rinvenute sugli sci di mia figlia. Tracce che, assieme alle dichiarazioni dei testimoni, sono all'esame dei carabinieri che indagano sull'accaduto e che stanno cercando di risalire all'identità dello sciatore fuggito il quale rischia conseguenze penali per omissione di soccorso. E'RIPRODUZIONE RISERVATA un intervento dell'elisoccorso sulle piste del Varmost -tit_org- Travolta sulla pista da uno sciatore pirata - Scontro sulle piste, sciatore pirata in fuga

Gruppo alpini, Peres lascia Al suo posto Adriano Rosso

[A.c.]

Gmppo alpini, Peres lascia Al suo posto Adriano Rosso Carlo Peres, una vita spesa per il Gruppo Alpini F. Urli di Fagagna, di cui gli ultimi diciotto anni quale inossidabile capogruppo, ha deciso, a 81 anni compiuti, di passare il testimone al neo capogruppo Adriano Rosso, eletto dai soci durante l'assemblea annuale svoltasi alla sede storica della baita presso il forte di Pagagna domenica 18 gennaio. Nella tradizionale relazione morale, Carlo non ha mancato di ringraziare più volte i suoi collaboratori, in primis il consiglio, che si è riproposto e, con l'approvazione del voto dell'assemblea, si è confermato in blocco nel sostegno al nuovo capo gruppo. Per l'occasione sono state consegnate delle targhe ricordo con delle bellissime stelle alpine, all'ormai ex capogruppo Carlo, visibilmente commosso, e al consigliere più anziano Franco D'Antoni. Questi importanti eventi sono stati onorati da due ospiti d'eccezione: il sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio, alpino, che, nel suo saluto, ha espresso parole di affettuoso ringraziamento a Carlo e ha sottolineato la proficua collaborazione tra l'Amministrazione comunale e il Gruppo alpini, promettendo un rinnovato supporto alla nuova direzione. Il consigliere nazionale Renato Romano ha illustrato e ribadito la diffusa presenza ed efficacia dell'associazione sia a livello locale che su tutto il territorio nazionale e oltre confine, anche e non solo nel sostegno alle popolazioni disagiate come quelle colpite dal recente tragico terremoto in Umbria. Alla riunione anche il consigliere sezionale referente di zona, Marco Bortolot, che ha presieduto l'assemblea, e il presidente della Sezione di Udine Dante Soravito De Franceschi, a conferma del forte legame associativo e di amicizia tra la Sezione e tutti i Gruppi e i loro soci. (a.c.) -tit_org-

Intervista a Marco Zanor - L'addio di Zanor a Martignacco: Ho investito riducendo il debito

[Margherita Terasso]

L'addio di Zanor a Martignacco: Ho investito riducendo il debito Il sindaco dimissionario cede il testimone all'assessore Gianni Nocent: È per garantire gli equilibri: Le deleghe per Lavori pubblici e Bilancio andranno al consigliere Mesaglio, una scelta di territorialità di Margherita Terasso > MARTIGNACCO Più infrastrutture e servizi, ma anche un calo sensibile del debito. È ciò che lascia alla comunità, consapevole di aver amministrato con onestà e competenza, il sindaco di Martignacco, Marco Zanor. Pronto a candidarsi alle elezioni regionali con Fratelli d'Italia, il primo cittadino esce di scena in modo non banale: si toglie la fascia tricolore dopo due mandati e la consegna nelle mani di Gianni Nocent, assessore alla Cultura e all'Istruzione, preferendolo al vicesindaco Massimiliano Venuti. Con le mie dimissioni alcuni equilibri vengono a mancare. Ecco perché il rimpasto di giunta: il nuovo assessore che otterrà le mie deleghe, Lavori pubblici e Bilancio, sarà il consigliere Fabio Mesaglio, scelto per una questione di territorialità e per le caratteristiche professionali. Ci racconti la sua Martignacco. Nonostante il Patto di stabilità, sono stati spesi quasi 13 milioni, tra investimenti e manutenzioni. Penso alla riqualificazione dei centri urbani, l'ampliamento del centro scolastico di Martignacco, il nuovo centro di raccolta e il percorso ciclabile casa-scuola. Oltre alle infrastrutture... Molto è stato fatto per l'indebitamento derivante dall'assunzione dei mutui, che nel 2019 sarà ridotto del 42,16% rispetto al 2013. Abbiamo migliorato il servizio di raccolta differenziata, che ha portato a un calo delle bollette. Ci siamo poi impegnati nel sociale, con il Progetto Martignacco e il Bes, dedicato alle scuole, e nello sport, con la convenzione con le associazioni per la gestione degli impianti. Fondamentale per lei è l'identità storica del comune. Certo. Per questo, ricordo il restauro del Monumento ai Caduti, il conferimento della cittadinanza onoraria al Reggimento Corazzieri, il recupero dell'affresco di Mitri. Nessun rimpianto? Non essere riuscito a posare la prima pietra della nuova scuola dell'infanzia e non aver realizzato compiutamente quanto previsto dal punto di vista urbanistico. Ci sono due date che non ricorda con piacere "L'11 novembre del 2014, quando Martignacco fu colpito da una bomba d'acqua che provocò allagamenti in centro e a Nogaredo: la Protezione civile regionale si mise in moto per risolvere i problemi, ora attendiamo un intervento del Consorzio di bonifica. EU3giugno2016? Sono arrivati quattro immigrati senza il mio consenso. Ma di aderire allo Sprar non se ne parla. Ci sono stati rapporti difficili con alcune associazioni del territorio. Come mai? Erano basati su diffidenze, che non avevano motivo di esistere, da parte dei loro rappresentanti nei confronti dell'amministrazione. Ora c'è la massima collaborazione. E le relazioni con la Regione? Complicate, vero? Questo ha pesato, ma ci siamo salvati rispetto a certi contributi perché eravamo pronti con la pianificazione. Sulle Ufi non cambia idea... Non sono organismi di supporto ai Comuni come dovrebbero, sono finalizzati alla politica centralista della Regione. Ci sono lamentele per un centro sempre più spento. Il sindaco Marco Zanor L'assessore Gianni Nocent Colpa è del Città Fiera? Se per certi aspetti è diventata parte della qualità della vita dei cittadini, di contro un; struttura del genere è impegnativa da gestire dal punto di vista delle risorse umane. H. provocato cambiamenti nel tessuto commerciale, ma; Martignacco c'è un secondo nucleo grado di dettaglio, quello della zona della Sme. Le comunali si avvicinano Per la coalizione, il candidato sindaco sarà uno o un componente dell'attuale giunta. -tit_org- Intervista a Marco Zanor -addio di Zanor a Martignacco: Ho investito riducendo il debito

Amianto, vanno bonificati l'ex macello e due caserme

Cividale, l'assessore Pesante: servono fondi anche per il vecchio inceneritore Il gruppo degli Indipendenti aveva chiesto la mappa comprensiva dei siti privati

[Lucia Aviani]

Amianto, vanno bonificati l'ex macello e due caserme Cividale, l'assessore Pesante: servono fondi anche per il vecchio inceneritore Il gruppo degli Indipendenti aveva chiesto la mappa comprensiva dei siti privati di Lucia Aviani CIVIDALE Sono sei gli immobili di proprietà comunale penalizzati dalla presenza di amianto e solo su due di essi, finora (quelli di minori proporzioni), il Comune è stato in grado di intervenire. Mancano all'appello i siti più impegnativi, per dimensioni e di conseguenza per oneri dell'operazione di bonifica: il quadro è stato delineato nella prima fase dell'ultima assemblea civica, riservata secondo consuetudine alle interrogazioni. Una di esse, presentata dal gruppo di minoranza degli Indipendenti per Cividale, risolveva appunto la questione della diffusione del pericoloso materiale, le cui ripercussioni sulla salute sono ormai ampiamente note. Proprio per tale motivo Maria Cristina Novelli, Andrea Martinis e Guglielmo Bernardi hanno chiesto alla giunta di illustrare lo stato di fatto, chiarendo quanti siano i beni municipali che ancora richiedono un'opera di rimozione dell'eternit. Visto però che il problema si estende anche a strutture private, la forza politica ha sollecitato una mappa di dettaglio, esortando la giunta a segnalare le criticità all'azienda sanitaria. Finora - ha detto l'assessore Flavio Pesante - abbiamo potuto mettere in sicurezza, tramite un finanziamento ad hoc, due fabbricati, ovvero la palestra di Carraña e la sede della Protezione civile e dei Vigili del fuoco, alle porte di Sanguarzo. Rimangono altri quattro complessi, l'ex macello, il vecchio inceneritore di località San Giorgio e due caserme dismesse, la Lanfranco-Zucchi e la Miani di Grupignano. Abbiamo già inoltrato domanda di contributo e la speranza, considerata l'importanza di questo tipo di lavori, è che i fondi ci vengano assegnati al più presto. Non appena le risorse necessarie saranno a disposizione partiranno le attività, in via immediata. Allineandosi all'auspicio sui tempi formulato dall'assessore, gli Indipendenti hanno però espresso profonda insoddisfazione per il mancato riscontro all'appello su censimento e relativa comunicazione all'autorità competente: Sindaco e assessori - ha detto Maria Cristina Novelli - avrebbero il dovere di avanzare all'azienda sanitaria la segnalazione delle aree sensibili e delle situazioni problematiche private. Riscontriamo una grave indifferenza nei confronti di un tema estremamente serio, che riguarda la salute pubblica. A questo punto, visto che la giunta non si assume l'impegno, ce ne faremo carico noi. La caserma Lanfranco-Zucchi (nella foto) è da bonificare assieme alla Miani -tit_org- Amianto, vanno bonificati l'ex macello e due caserme

Infiltrazioni nel tetto della chiesa Santa Maria Regina chiusa al culto

Transennata tutta la struttura: serve un intervento di consolidamento

[Redazione]

Infiltrazioni nel tetto della chiesa Santa Maria Regina chiusa al culto Transennata tutta la struttura: serve un intervento di consolidament PRIMA vittima del maltempoMaremma. Dopo il forte vento e la pioggia di questi giorni nel Mancianese, uno dei punti del territorio dove si è verificata una pioggia quasi record, una squadra del comando provinciale di Grosseto dei vigili del fuoco è intervenuta a Marsiliana nella chiesa di Santa Maria Regina. Alcuni fedeli, in accordo con il parroco, si erano infatti accorti che c'era qualcosa che non andava nel tetto della grande struttura sacra che si trova nella piazza principale del borgo. Dal tetto infatti cadeva acqua piovana e da qualche giorno la situazione era peggiorata. I POMPIERI di Grosseto sono immediatamente arrivati sul posto e hanno iniziato, insieme ai loro ingegneri, la verifica strutturale del solaio del tetto. Una verifica necessaria che è servita a scoprire una triste verità. Sono stati infatti rilevati dei problemi di stabilità dovuti ad infiltrazioni d'acqua che hanno reso il tetto molto instabile. I ferri che fanno parte della struttura del cemento armato, infatti, erano completamente inzuppati d'acqua e il cemento ha iniziato a sgretolarsi rendendo di fatto la struttura non più a norma. L'area è stata immediatamente transennata e la chiesa è stata interdetta al pubblico. Il luogo di culto quindi è off limits e rimarrà inagibile in attesa dei lavori di ripristino. Il Comune di Manciano dovrà quindi, insieme alla curia programmare una serie di lavori con somma urgenza per cercare di riaprire la chiesa il prima possibile visto che nel circondario, la chiesa di Santa Maria Regina è l'unica per molti chilometri. I fedeli adesso dovranno spostarsi nella vicina chiesa di Polverosa. AL LAVORO I Vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza il tetto della chiesa di Marsiliana, ora chiusa al pubblico Sul posto per i rilievi anche la polizia municipale di Manciano che emesso un'ordinanza di interdizione per tutta la struttura della chiesa, inagibile anche nelle sue pertinenze. -tit_org-

Fondi post terremoto Tre persone a giudizio

[Redazione]

Fondi post terremoto Tre persone a giudizio Sant'Agostino, eritribunale a Ferrara rinviato I processo per truffa Contributo non dovuto, I Comune di Terre del Reno è costituito parte civile SANT'AGOSTINO Ieri in Tribunale a Ferrara dav anti al Gup Pierà Tassoni, si è svolta la prima udienza preliminare del processo per truffa sui fondi del post terremoto che vede coinvolte tre persone con il Comune di Terre del Reno che si è costituito parte civile tramite l'avvocato Elisa Cavedagna. L'udienza è stata rinviata all'8 febbraio per quantificare il contributo erogato. L'immobile, oggetto della truffa è situato nella località di Sant'Agostino. Durante un normale controllo amministrativo da parte del Comune di Terre del Reno (non si tratta del primo caso in assoluto ma del primo da quando si è insediata la nuova amministrazione guidata dal sindaco Roberto Lodi). La decisione della giunta di rivolgersi al Tribunale arriva perché... "è certa l'offesa nei confronti del Comune" recita la delibera perché si "ritiene vantaggioso per l'Ente costituirsi essendovi ancora in corso al 02 un procedimento aperto dagli imputati contro il rigetto del Mude (sono così chiamate le pratiche post terremoto) che potrebbe essere influenzato positivamente per il Comune dall'esito di questo processo". I proprietari dell'immobile aveva presentato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale in quanto ritenevano ingiusta la revoca del contributo che ammonta a circa 500mila euro (la pratica era nata nel 2013, nel luglio del 2016 era sopraggiunta la revoca mentre il ricorso al 02 risale a fine del 2016). Si tratta del primo caso di questo genere da quando ricopro la carica di sindaco - afferma il primo cittadino Roberto Lodi - a giudizio dell'ufficio preposto al controllo i beneficiari non avevano diritto al contributo, successivamente i proprietari hanno fatto ricorso al 02 e come giunta abbiamo deliberato di procedere legalmente. I controlli vengono fatti e quando, a parere degli uffici, non sussistono i requisiti, partono le segnalazioni. Il primo cittadino affronta poi la questione relativa alla ricostruzione post terremoto in un Comune, quello di Terre del Reno, fra i più colpiti in assoluto nel cratere, ricordiamo che il fenomeno della cosiddetta liquefazione ha interessato in particolare le località di San Carlo e Mirabello. Per quanto riguarda la ricostruzione privata siamo oltre il 50% mentre siamo ancora indietro sul versante della ricostruzione pubblica. A breve indiremo degli incontri nelle località del Comune Terre del Reno a Sant'Agostino, San Carlo, Dosso e Mirabello nel corso dei quali forniremo le cifre esatte sulla ricostruzione. Danni a un'abitazione dopo il terremoto del 2012 -tit_org-

Muore stritolato dal tornio nella fabbrica del padre

[Redazione]

La vittima aveva solo 19 anni Il genitore assiste alla tragedia ROVATO (BRESCIA) - Altra giornata drammatica in Lombardia sul fronte degli incidenti sul lavoro. Un giovane operaio ha perso la vita ieri all'alba dopo essere stato trascinato, mercoledì pomeriggio, nel tornio in movimento sotto gli occhi del padre, che non è riuscito ad intervenire in tempo e a bloccare il macchinario prima che il figlio vi finisse dentro. È accaduto nell'azienda di famiglia, la Elettronica Lg, a Rovato nel Bresciano. È stato un pomeriggio davvero duro per il genitore che ha chiamato i soccorsi e ha provato per primo a prestare le prime cure. Ma Luca Lecci, 19 anni, era in condizioni disperate quando è arrivato all'ospedale Civile di Brescia dove poi è deceduto. Lavorava nella ditta nata in Valtrompia e poi trasferita in un capannone della Franciacorta, a Rovato. Al momento della tragedia c'erano padre, figlio e altri operai. Sulla dinamica i carabinieri intervenuti non hanno dubbi: il giovane è rimasto impigliato con una manica del maglione nel tornio che lo ha trascinato fino a schiacciarlo. Luca Lecci era residente a Villa Carcina con la famiglia. Era un gran lavoratore, aiutava il padre e poi amava anche fare lavori di giardinaggio, raccontano in paese dove saranno celebrati i funerali dopo il nullaosta della Procura. Solo lunedì sempre nel Bresciano si era verificato un altro grave incidente sul lavoro con un operaio di 59 anni di un'azienda di Calvisano investito da una colata e rimasto ustionato sul 70% del corpo. Dopo l'ennesima morte sul lavoro abbiamo chiesto di ampliare le ore di sciopero nelle aziende della zona di Rovato, nel Bresciano, dove è morto l'operaio di 19 anni, ha detto il segretario della Fiom di Brescia Francesco Bertoli che oggi sarà presente a Milano per la manifestazione con la quale chiederemo alle istituzioni maggiore sicurezza sul lavoro - ha spiegato -. Tutti dobbiamo fare di più per garantire più sicurezza sul lavoro: i datori di lavoro devono mettere più risorse, più forza lavoro e fare più formazione, ma anche noi come sindacato non possiamo sottrarci e dobbiamo migliorare nel rapporto con i lavoratori. Intanto a Pavia Prefettura e Confindustria provinciale hanno concordato una serie di iniziative volte a prevenire incidenti sul lavoro nelle aziende della provincia. In particolare è stata pianificata una mappatura delle aziende all'interno delle quali - si legge in un comunicato della Prefettura - si adoperano gas tecnici o dove, comunque, è possibile la formazione di gas tossici. Luca Lecci Il giovane di 19 anni morto dopo essere rimasto incastrato in un tornio -tit_org-

Usura, preso funzionario della Prociiv

[Redazione]

ROMA - Avrebbe utilizzato il suo ufficio nella sede della Protezione civile di via Ulpiano, al centro di Roma, come base per incontrare le vittime e farsi restituire il denaro. Arrestato dai carabinieri un funzionario del Dipartimento, ritenuto responsabile di usura continuata, tentata estorsione ed esercizio abusivo di attività finanziaria. Nei confronti di Stefano Galeffi, 59 anni, romano, i carabinieri della compagnia San Pietro hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip su richiesta della procura capitolina. Sono una decina, al momento, le vittime di usura accertate, tra cui diversi commercianti del centralissimo quartiere Prati, a cui l'uomo avrebbe prestato soldi con tassi usuran anche del 40%. Oltre 1,3 milioni di euro il denaro sequestrato finora dai carabinieri durante le perquisizioni effettuate a casa e in ufficio. Per contare le banco note i militari hanno utilizzato macchine contasoldi per quasi due ore. Sequestrata anche documentazione cartacea e dispositivi informatici che verranno analizzati per identificare eventuali altre vittime e materiale vario sottratto dal Dipartimento. Le indagini sono durate circa un anno e sono state coordinate dal Gruppo reati gravi contro il patrimonio, usura ed estorsioni della procura diretto dal procuratore aggiunto Lucia Lotti. Il funzionario, che lavorava nell'ufficio del consegnatario, è stato filmato mentre incontrava alcune vittime e preso dei contanti. Secondo gli investigatori l'uomo, per non fare la parte del "cattivo" e per mettere sotto pressione i commercianti, avrebbe fatto credere di essere solo un intermediario di una terza persona a cui doveva dar conto. A quanto accertato, il prestito dato alle vittime, chiamato "societario". veniva suddiviso in 20 rate settimanali e qualora il pagamento non arrivava in tempo veniva applicata una multa del 10%. Gli investigatori, nel corso delle indagini, hanno installato una telecamera nel suo ufficio che ha immortalato lo scambio di contanti. Alcune vittime, per far fronte al prestito iniziale che continuava a crescere, sarebbero state costrette a chiedere un secondo prestito. E il dipartimento della Protezione Civile ha collaborato all'indagine che questa mattina ha portato all'arresto del funzionario. Appena venuti a conoscenza dell'indagine - hanno sottolineato fonti del Dipartimento - ci siamo messi a disposizione per fugare ogni dubbio sulla Protezione Civile e sul suo operato. -tit_org-

Dopo la raccolta firme anche una canzone per chiedere il treno Milano-Centrale = Un treno per Milano Centrale

VA R E S E AI via la battaglia del Pd: raccolta firme e una canzone da lanciare sul web

[Silvia De-bernardi]

Parte il coro Vogliamo il diretto; mRESE Dopo la raccolta firme anche una canzone per chiedere i I treno Milano-Centra., Fs la classe dirigente del Pd varesino Raccolta firme e tormentone musica- sarà rappresentata al completo per illule sul web: il Pd varesino passa all at- iniziative a sostegno della ractacco e lancia la campagna "Un treno me che saranno poi trasmesse per Milano Centrale". L'obiettivo è al presidente della Regione. quello di arrivare ali istituzione di un.,..., - ' -,.... De-Bernardi a pagina 12 collegamento terrò vi an o diretto perché è semplicemente assurdo che, in Lombardia, Várese sia l'unico capoluogo di provincia non collegato direttamente con la stazione Centrale. Per questo, facendo proprie le istanze dei pendolari e dei tanti viaggiatori che u- tilizzano i treni ad alta velocità, domani mattina al bocciodromo della stazione Un treno per Milano Centrak AI via la battaglia del Pd: raccolta firme e una canzone da lanciare sul we In Lombardia Várese è ã unico capoluogo di provincia non collegato direttamente con la stazione di Milano Centrale. E semplicemente assurdo. Il Pd varesino non usa mezzi termini e passa ali' attacco. La Regione non potrà restare sorda: arriveranno, si ritiene, migliaia di firme e sul web si farà largo anche un "tormentone" musicale, creato come colonna sonora della campagna "Un treno per Milano centrale". La canzone si potrà ascoltare in anteprima domani mattina durante l'evento organizzato alla stazione Fs proprio per presentare la raccolta firme e più in generale la mobilitazione del Pd sul tema. Posso solo anticipare sorride Pino Tuscano, responsabile del Forum regionale trasporti Pd, che fra l'altro ha collaborato alla realizzazione del brano che ha un'anima assolutamente rock e sarà cantata da quel grande che è Luca Guenna. Il refrain? Dovrà spopolare sul web e arrivare dritto là dove si possano prendere le decisioni. Perché da troppo tempo ormai i pendolari, e soprattutto i tanti varesini che utilizzano sempre più spesso l'alta velocità per percorrere l'Italia, chiedono un collegamento più agevole per Milano Centrale, stanchi di dover cambiare a Gallarate per salire sul Domodossola - Milano Centrale. E perché, alla fine, in gioco c'è l'immagine stessa di Várese: come pensare a un rilancio anche turistico della Città Giardino, se poi i collegamenti sono difficili e antiquati? La riqualificazione della zona stazioni è stato da subito un impegno preciso della nostra amministrazione - afferma il sindaco Davide Galimberti - Abbiamo raggiunto un accordo con Rfi e entrambi abbiamo fatto la nostra parte. Il progetto si è concretizzato e si può ormai dire che sarà presto una importante realtà sotto il profilo strutturale. Si tratta ora di chiudere il cerchio, offrendo "contenuti" che rendano i collegamenti moderni, facili e funzionali. E il primo passo non può che essere il diretto per Milano Centrale. Non solo stiamo riqualificando il comparto stazioni - rimarca il segretario regionale Pd Alessandro Alfieri - ma con l'apertura dell'Arcisate - Stabio, Várese ha ritrovato la sua importante centralità sul territorio. Un processo che va accelerato. Il Pd ci crede ed è pronto a dare battaglia perché la Regione si convinca della necessità di creare il collegamento diretto con Milano Centrale. Ecco perché domani mattina il Pd schiererà tutta la propria classe dirigente. Accanto al sindaco Galimberti e al segretario regionale Alfieri, ci saranno il capogruppo Pd in Provincia Paolo Bertocchi, l'assessore ai trasporti del Comune Andrea Civati, il segretario cittadino Luca Paris, e inoltre i parlamentari Maria Chiara Gadda e Daniele Marantelli. Ospite speciale sarà anche l'ex ministro della protezione civile Giuseppe Zamberletti, che da sempre si batte per questi temi. Appuntamento dunque alle 11 al bocciodromo della stazione Fs (ingresso all'inizio del secondo binario o dal cancello di via Maspero). L'obiettivo- spiega Tuscano -è quello di presentare le iniziative che ci vedranno impegnati per raccogliere firme e consensi a supporto della richiesta che andremo a presentare al presidente della Regione. Nelle prossime settimane collocheremo dei gazebo in vari punti della città. 11 Pd pensa a convogli che coprano le fasce orarie dalle 6 alle 9 e dalle 17 alle 20, che abbiano costi contenuti e per i quali si possano prevedere fermate solo in alcuni grossi centri. La nostra proposta- spiega Tuscano si basa sulle esigenze

indicate dai cittadini. Dovrà comunque essere una vera indagine di mercato a meglio indicare i tempi e i modi con cui realizzare il nuovo collegamento. Ricordiamo tutti il fallimento del convoglio avviato nel settembre 2012 e poi sospeso il gennaio successivo: costava troppo e si rivolgeva a un pubblico d'élite in orari inadeguati. Questa volta il Pd ha le idee chiare e intende centrare l'obiettivo. Silvia De-Bernardi Come pensare a un rilancio anche turistico della Città Giardino, se poi mancano i collegamenti? Domani il Pd presenterà le Iniziative a sostegno del collegamento diretto fra Varesina e la stazione Centrale di Milano -tit_org- Dopo la raccolta firme anche una canzone per chiedere il treno Milano-Centrale - Un treno per Milano Centrale

Rientrati in casa i 20 residenti

[v.d.]

GAZZADA SCHI ANNO -(v.d.) Ho chiesto che vengano fatte perizie e accertamenti sullo stabile: voglio certezze sulla sicurezza: così il sindaco Cristina Bertuletti già mercoledì notte dopo lo spavento per la palazzina evacuata in via Morazzone. Pareva che l'edificio stesse crollando, sembra che si sia trattato di problemi provocati dal riscaldamento, ammette il primo cittadino ricostruendo la serata da cardiopalma. Mercoledì verso le 21, i residenti hanno chiamato i vigili del fuoco spiegando di aver percepito rumori strani, scricchiolii del palazzo come se stesse crollando. Così, nell'arco di pochi istanti hanno ricevuto l'Ordine di evacuare l'edificio: dovevano subito andarsene. "Poteva essere una tragedia: per fortuna invece si è risolto tutto, spiega Bertuletti ricordando che dagli otto appartamenti, di cui uno disabitato, meno di venti persone in tutto, sono uscite dalle loro case di corsa. I vigili del fuoco hanno controllato l'edificio, ma ogni cosa è apparsa nella norma: si è risolto tutto spegnendo il riscaldamento. -tit_org-

TRA BUSTO E CASTELLANZA NELLE DUE DIREZIONI**Doppio incidente, Autolaghi in tilt***[V.d.]*

DODDÌO incidente, Autolaghi in tilt Mattina da dimenticare sull'Autolaghi: nell'arco di mezz'ora due incidenti hanno bloccato il traffico in autostrada mandandolo in tilt per oltre un'ora fra Busto Arsizio e Castellanza. Fortunatamente, entrambi gli scontri non hanno avuto gravi conseguenze per le persone coinvolte ma a risentirne ancora una volta sono stati gli utenti dell'autostrada, già sul piede di guerra a causa dei rincari di inizio anno che si fanno sentire sulla barriera di Gallarate passata da 1,50 a 1,60 euro. Ieri mattina, il primo incidente ha bloccato la viabilità in direzione Milano alle 8,15 quando tre auto si sono schiantate fra Busto Arsizio e Castellanza e il traffico è stato fermato. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con un'autopompa mentre il reparto volo Lombardia è arrivato nei pressi dell'AS con l'elicottero "Drago 80". I soccorritori hanno messo in sicurezza gli automezzi e collaborato con il personale sanitario per prendersi cura delle tre donne ferite di 38, 43 e 45 anni. Nonostante le auto accartocciate e l'impatto piuttosto violento, se la sono cavata con ferite e contusioni. Sono state trasportate con un'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Mater Domini di Castellanza. I vigili del fuoco e i sanitari non avevano ancora finito di compiere le operazioni di soccorso quando, alle 8.50, sempre sull'Autolaghi, que sta volta nel tratto nord tra le uscite di Castellanza e Busto Arsizio in direzione Várese, altre tre autovetture si sono scontrate. I vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio Gallarate sono intervenuti con un'autopompa e hanno collaborato con i sanitari del 118 arrivati sul posto. Una ragazza di 23 anni e un uomo di 41 anni sono finiti al pronto soccorso dell'ospedale di Busto Arsizio. Solo mercoledì, l'Autolaghi era rimasta chiusa a Besnate per un incidente tra due furgoni e un'auto: conducenti quasi illesi ma gravi ripercussioni sulla viabilità. V.D. Cinque feriti per fortuna non gravi Lunghe code tra le 8 e le 9.30 -tit_org-

Stazione, il posteggio delle bici resta gratis

[Stefano Vietta]

Stazione, il posteggio delle bici resta gratis CANEGRATE - Arriva una buona notizia per i pendolari: il servizio di cicloposteggio alla stazione ferroviaria canegratese è stato prorogato fino alla fine dell'anno e manterrà le stesse condizioni del passato, ovvero la gratuità. La decisione è stata presa nei giorni scorsi dalla giunta del sindaco Roberto Colombo, che ha riconosciuto così il valore di un'iniziativa che pure, tre anni fa, era stata lanciata con tutti i crismi della sperimentazione. La struttura fa oggi registrare 108 iscritti che per recarsi a prendere il treno non ricorrono all'automobile, bensì alla più ecologica bicicletta. L'idea venne sotto la precedente amministrazione, nell'ambito delle procedure di "Bilancio partecipativo", elaborate direttamente con i cittadini, quando il Nucleo di protezione civile, che in alcuni locali della stazione aveva trovato sede, decise di spostarsi altrove. Con un locale ampio lasciato libero si decise così di allestire un cicloposteggio coperto e sicuro dove i pendolari potevano lasciare le loro bici per ore con la certezza di ritrovarle al ritorno. Attualmente ci sono 33 postazioni, di cui 27 orizzontali e sei verticali. Ovviamente i 108 ciclisti (tutti iscritti al servizio e con un accesso garantito dalla Carta regionale) usano il cicloposteggio a rotazione e in maniera non continuativa: pertanto c'è pure disponibilità limitata per qualche altro richiedente. I dati parlano di un servizio in crescita sia da parte dei residenti che da chi viene dai Comuni vicini. Va ricordato che, per esempio, grazie alla pista ciclopedonale di via Garibaldi e Magenta, che arriva fino a Busto Garolfo, ci sono molti ciclisti in arrivo dal territorio bustese che possono comodamente arrivare sui mezzi a pedale fino alla stazione di Canegrate. Le statistiche effettuate lo scorso mese di dicembre dimostrano che sono soprattutto i ragazzi tra i 13 e i 25 anni ad usarlo (poco meno della metà dell'utenza totale), ma non mancano anche gli over 60. Stefano Vietta -tit_org-

Il Papa celebra un matrimonio a 11 mila metri di quota

[Redazione]

Il Papa celebra un matrimonio a 11 mila metri di quote Sorpresa in aereo Con una cerimonia improvvisata, Francesco ha unito un'hostess e uno steward sul volo da Santiago a Iquique. Per la prima volta il Papa celebra delle nozze aeree. Lo ha fatto Francesco durante il volo da Santiago del Cile a Iquique, unendo in matrimonio religioso una hostess e uno steward cileni della compagnia Latam. I due, Carlos Ciunardi, 41 anni, e Paula Podest Ruiz, 39, erano già sposati civilmente con due figlie, di 6 e 4 anni. Il matrimonio religioso a Santiago all'ultimo momento non si era potuto celebrare per il crollo della chiesa a causa del terremoto del 2010. All'annuncio da parte dei due novelli sposi è subito scoppiato il trambusto tra i 70 giornalisti, fotografi e operatori seguito. Questo sacramento sta a significare molto, hanno detto i due, con le lacrime agli occhi, davanti agli obiettivi dei fotografi, mentre fino a poco prima erano a servire bevande, caffè e panini ai passeggeri. Hanno quindi spiegato che quando sono andati a fare la foto di rito con Francesco, durante il volo di oltre due ore tra Santiago e Iquique, gli hanno chiesto una benedizione. Il Papa ha domandato loro se fossero sposati, e Carlos e Paula hanno risposto che, sì, lo erano, ma solo civilmente a causa del terremoto che distrusse la loro parrocchia. E il Papa si è offerto di sposarli sul momento, mentre l'Airbus 321 volava a 11 mila metri (circa 11 mila metri) di altezza. Bergoglio soccorre una poliziotta Una volta atterrato a Iquique, Francesco è stato il protagonista di un altro curioso fuori programma: è sceso dalla papamobile per assistere un'agente della polizia che era caduta dal suo cavallo durante il passaggio del convoglio papale. La poliziotta è caduta vicino alla papamobile. Per cui Bergoglio ha chiesto di fermare il veicolo ed è sceso per aiutarla fino all'arrivo dell'ambulanza. Il Papa con la coppia sposata durante il volo verso Iquique FOTO ANSA -tit_org-

Tempesta sul Nord Europa Otto vittime, trasporti in tilt

Maltempo. Venti fino a 200 chilometri orari con l'uragano Friederike Emergenza in Belgio, Olanda, Germania, Francia e Gran Bretagna

[Patrizia Antonini]

Tempesta sul Nord Europa Otto vittime, trasporti in tilt. Venti fino a 200 chilometri orari con l'uragano Friederike Emergenza in Belgio, Olanda, Germania, Francia e Gran Bretagna. La tempesta Friederike flagella il Nord Europa con venti fino a 200 chilometri orari, lasciando dietro di sé almeno 8 morti, feriti e danni ingenti. Dall'Olanda al Belgio, dalla Germania alla Gran Bretagna, alla Francia: gli aeroporti sono in tilt, il traffico ferroviario e autostradale è messo a dura prova e i disagi per milioni di cittadini aumentano. Nei Paesi Bassi il bilancio è di 3 morti e un ferito, tutti colpiti da rami o da alberi sradicati dal vento. Lo scalo Schiphol di Amsterdam già in mattinata aveva sospeso tutti i voli, mentre le ferrovie nazionali hanno fermato i treni. La compagnia di bandiera Kim ha annullato preventivamente oltre 200 voli prima dell'arrivo della tempesta, sulla base di un'allerta emessa dal istituto meteorologico nazionale. Le forti raffiche hanno danneggiato la sede di Europol all'Aja, mentre il traffico automobilistico è rimasto interrotto a lungo verso la città portuale di Rotterdam, sia da Amsterdam che dall'Aja. Le autorità parlano di danni per milioni di euro. In Belgio la furia della tempesta ha provocato la morte di una donna, rimasta schiacciata nell'abitacolo della sua auto per la caduta di un albero, a Sudest di Bruxelles. Almeno 4 invece i feriti ad Anversa, tra cui una donna in gravissime condizioni dopo esser stata colpita alla testa da una lastra di metallo. La circolazione dei treni ad alta velocità Thalys verso Olanda e Germania è stata interrotta per l'intera giornata. Una cinquantina di treni regionali sono stati cancellati, e sono stati accumulati ritardi per oltre 20 ore sulla rete ferroviaria del Paese. Inoltre si sono registrati una ventina di incidenti, a causa dei detriti finiti sui binari. La situazione più difficile si è registrata nelle Fiandre, dove i pompieri sono stati impegnati in diversi interventi a causa di alberi divelti. Nella provincia di Limbourg, il vento ha sollevato il tetto di una scuola elementare di Gruitrode: non ci sono feriti. Drammatico il bilancio anche in Germania dove l'uragano Friederike ha causato la morte di almeno 4 persone, tra le quali due vigili del fuoco impegnati nei soccorsi. La regione più colpita è stata quella del Nord Reno Vestfalia dove si sono registrate almeno 3 vittime. Nel Land del Nord Reno Vestfalia è stato disposto il blocco della circolazione ferroviaria fino al termine del servizio. Fermi i treni anche in Bassa Sassonia, mentre il blocco è parziale in Renania Palatinato. In diverse regioni le lezioni sono state interrotte e le scuole sono state chiuse. Il servizio meteorologico tedesco (Dwd) ha registrato in Assia e Turingia raffiche di uragano di 120 chilometri orari e sul massiccio dello Harz anche di 203 chilometri. La bufera ha spazzato anche la Gran Bretagna, dove è stata colpita soprattutto l'Inghilterra orientale con raffiche che nel Norfolk, a Nord di Londra, hanno superato nella notte i 130 chilometri all'ora, ma danni e disagi si registrano anche in Galles e un po' in tutto il Paese: aggravate nel Nord, specialmente in Scozia, anche dalla neve che cade copiosa da alcuni giorni. In totale si contano quasi 50 mila case senza corrente elettrica, con alcune comunità rurali isolate. Danni per il maltempo anche nel Nord della Francia, dove almeno 3 mila persone sono rimaste prive di elettricità. -tit_org-

Via Postale Vecchia Tre auto in sosta avvolte dalle fiamme

[B.ber.]

Via Postale Vecchia Tré auto in sosta avvolte dalle fiamme Olginate Da stabilire le cause dell'incendio ma l'ipotesi più accreditata è quella del cortocircuito Si pensa sia stato un cortocircuito, la causa del grosso incendio che nel giro di pochi minuti ha distrutto tré auto. E accaduto nella serata di mercoledì, in via Postale Vecchia. L'allarme è scattato pochi minuti dopo le 21 e sul posto sono giunti rapidamente i Vigili del fuoco del comando di Lecco e i Carabinieri della stazione di Olginate. Le sirene hanno squarciato la tranquillità della serata e diversi residenti si sono riversati in strada per capire cosa stesse succedendo. Altri erano già stati messi in allarme, dal vasto incendio visibile anche da lontano. I carabinieri hanno isolato la zona, mentre i pompieri hanno lavorato per domare le fiamme, che sembrano essere scaturite da una "Fiat Punto" di proprietà di una donna residente, e parcheggiata regolarmente nella zona. Come detto, e come si vede dalla foto, le fiamme hanno completamente distrutto la vettura e per di più si sono rapidamente propagate, danneggiando pesantemente altre due auto parcheggiate ai due lati della stessa. Quando il rogo è stato spento, i Vigili del fuoco e i militari hanno lavorato per cercare le cause dell'incendio. Incendio che sembra essere stato accidentale e causato molto probabilmente da un cortocircuito. Gli accertamenti sono comunque in corso e il bilancio dei danni è pesante. Per fortuna nessuno è rimasto ustionato ne intossicato dal fumo. â.ââ. Le vetture coinvolte nel violento e Improvviso incendio -tit_org-

Provinciale, nuova frana Senso unico alternato

[G.doZ.]

Provinciale, Senso unico Torre de'Busi Il cedimento nel tratto tra Carpino e Calolziocorte Limite dei trenta orari e stop ai mezzi pesanti Viabilità condizionata, a partire da ieri, a causa del cedimento che ha interessato la scarpata di valle della provinciale 177 che collega Caprino a Calolzio. La piccola frana, verificatosi a lato della corsia verso il Lecchese, ha imposto alla Provincia un intervento che ha preso il via ieri con l'istituzione del senso unico alternato, del limite di velocità di 30 km/h e del divieto di transito ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 44 tonnellate. Il restringimento della corsia, necessario, per evitare un potenziale aggravio della situazione, verrà mantenuto fino alla messa in sicurezza, della qua- nuova frana alternato le si dovrà occupare anche Bergamo in virtù del recente cambio di circoscrizione provinciale fortemente voluto e infine ottenuto da Torre de' Busi. Il tratto di SP 177 interessato dal dissesto rientra in un più ampio tracciato di strade provinciali che a breve saranno cedute alla Provincia di Bergamo - ha ricordato il consigliere provinciale delegato alla viabilità Mauro Galbusera -. Pertanto sarà mia premura prendere contatti con l'ente per pianificare insieme la messa in pristino delle condizioni di stabilità della scarpata, per la quale sono necessarie considerevoli risorse economiche. C.DOZ. -tit_org-

Dallo scuolabus a fiere e manifestazioni Costituito il registro dei volontari civici

[P.zuc.]

Dallo scuolabus a fiere e manifestazioni Costituito il registro dei volontari civici Elio Approvato Consiglio I nuovo regolamento Si tratterà di un elenco di persone di buona volontà Nascono i volontari civici: il consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento, in base al quale si potrà d'ora in poi dare una mano alla collettività, nei diversi campi; i cittadini dovranno iscriversi ad un apposito registro comunale: tra le priorità dell'amministrazione - come ha spiegato il sindaco, Virginio Colombo - c'è la necessità di garantire la copertura assicurativa che, altrimenti, non ci sarebbe. Perplessità provengono dai gruppi d'opposizione: per l'ex sindaco. Elena Zambetti, l'iniziativa è lodevole, ma si rischia di perdere, così, risorse preziose e, cioè, le persone normalmente disponibili ma che, per propria natura, preferiscono mantenersi libere e, infatti, proprio per questo non si iscrivono ad alcuna associazione. La prospettiva di dover entrare ora in un registro può dissuadere tanti. Per l'ex vicesindaco Danilo Mva non è assolutamente vero, però, che senza questo regolamento i volontari non possano essere assicurati; sarebbe come insinuare che, in passato, la loro attività si svolgesse in modo irregolare. Un altro aspetto controverso è la totale libertà dei volontari: cioè - secondo il sindaco - non ci potrà essere alcuna costrizione sui lavori da svolgere. Il registro comunale prevederà, dunque, una lunga serie di attività (dalle manutenzioni, all'accompagnamento dei bimbi sullo scuolabus) ma ciascuno potrà scegliere a che cosa dedicarsi; aderendo al registro, non ci sarà l'obbligo di impegnarsi per tutte le attività che include. Per Riva, d'altronde questo è implicito, trattandosi, appunto, di volontari. Il regolamento consentirà ai singoli cittadini di aderire anche ad attività - come l'assistenza nelle manifestazioni per le quali è intervenuto il divieto del ministero degli Interni di coinvolgere protezione civile o gruppi Ana. P. Zuc. -tit_org-

Umiliati dagli svizzeri E il muro di Argegno sta ancora aspettando

[Marco Palumbo]

Umiliati dagli svizzeri E il muro di Argegno sta ancora aspettando Il caso. Tré lennesi che frequentano la zona di Bondo Canzani: Hanno lavorato 20 ore al giorno Strada: Impegni rispettati. Rovelli: Inaccettabile ARGEGNO Tutte le volte che sono fermocoda al semaforo di Argegno non posso fare a meno di pensare a quanto è avvenuto a Bondo, sulla strada dell'Engadina e fare alcune riflessioni, fa notare Diego Canzani, già direttore presso Sanpaolo Imi. Il paragone decisamente impietoso tra quanto accaduto lo scorso 23 agosto in Val Bregaglia e all'alba del 10 settembre lungo la statale Regina non sta solo nelle proporzioni e nei numeri (5 milioni di metri cubi di fango e terriccio contro 50 metri cubi di materiale), ma anche nei racconti di chi le due realtà - l'Engadina e la martoriata litoranea occidentale del Lario - le conosce da anni e anni. Scene apocalittiche quelle viste a Bondo, con la strada cantonale che porta a Sankt Moritz ricoperta per oltre un chilometro da fango e detriti - aggiunge Diego Canzani, lennese - Ho seguito da vicino lo sviluppo della vicenda, anche perché qualche giorno prima avevo percorso la valle ed avevo dormito nel rifugio Sciora proprio accanto al Cengalo. La vorando 20 ore al giorno è stato consentito ai 140 sfollati di rientrare presto nelle loro case. La strada cantonale il 24 novembre era di nuovo perfettamente percorribile. Il paragone con quanto avviene sulla Regina è in effetti impietoso. Le iifui nozioni Il muro è crollato pochi giorni dopo la frana di Bondo e due camionate di sassi strozzano quella che è l'arteria vitale del lago (e non solo). Ci tengo a mettere in evidenza un aspetto: nella vicina Confederazione, prima giornalmente, poi settimanalmente venivano fornite informazioni sull'avanzamento dei lavori. Per la vicenda di Argegno, mi sembra stia avvenendo l'esatto contrario. Già perché sin qui Anas - l'ente proprietario della strada - al muro crollato ha opposto un...muro di silenzio. Sulla stessa lunghezza d'onda Giuseppe Strada, Beppe per tutti, lennese, che per gli impianti di Sankt Moritz cura da anni il marketing e la vendita per l'Italia. Mai avuto un dubbio sul fatto che la stagione sciistica si sarebbe aperta regolarmente il 25 novembre. E così è stato. Sin dai pruni giorni del "post frana", i contatti con le autorità dei Grigion sono stati pressoché quotidiani. Avevamo un aggiornamento continuo e costante sui lavori di ripristino della viabilità. Ai tantissimi appassionati di sci - tra loro anche molti comaschi e lecchesi - ed agli sci club abbiamo potuto dare informazioni in tempo reale. E questo ha permesso alla stagione di aprire e proseguire regolarmente. E la variante? Su tutte le furie Sergio Rovelli, presidente del Comitato Pro Statale Regina: Per quale motivo non si è ancora proceduto al ripristino della viabilità nei due sensi ad Argegno? A nome del Comitato dico che tutto ciò è inaccettabile. In altri Paesi, con le medesime tempistiche si portano a termine opere imponenti. Cosa dobbiamo fare, scendere in campo con una nuova manifestazione di protesta? A proposito: a che punto siamo con la variante della Tremezzina?. Marco Palumbo Il ÑiïÖÃiïÒÎ IBHBIIWffiSBfKB 23 agosto,2B1! 24 novembre (2017 Il grafico pubblicato ieri da "La Provincia" che ha messo a confronto i casi di Bregaglia e di Argegno Sergio Rovelli Giuseppe Strada Diego Canzani -tit_org-

Valorizzare il territorio Oggi la firma a Milano

[M.pes.]

... Il "Contratto di foresta Val Lesina" sarà firmato oggi a Milano, a palazzo Lombardia, alla presenza del governatore Roberto Maroni e la presidente di Ersaf Elisabetta Parravicini. Venticinque gli enti partner: Regione Lombardia, Ersaf, Provincia di Sondrio, Comunità montana di Morbegno, Parco delle Orobie, Comuni di Delebio, Andalo, Rogólo e Piantedo, Proloco di Delebio, Montagna Viva, Consorzi "Unico Montagna Lesina", "Alpe Stavello", "Alpe Mezzana", Cai Colico, i concessionari degli alpeggi, il museo Guerra Bianca Forte di Fuentes Colico, Legambiente, Amici Allevatori, Alpini Delebio e Protezione civile Delebio e Rogólo. Un lungo elenco di enti, gruppi, associazioni che sottoscriveranno il protocollo per definire un programma coordinato di interventi nell'area demaniale, di competenza di Ersaf dove sono attivi alpeggi, rifugi, attività economiche. I sottoscrittori adatteranno impegni comuni e specifici per ogni soggetto aderente, più una serie di azioni concrete che vanno dalla manutenzione diffusa del territorio e degli immobili, alla promozione culturale e storica come la valorizzazione dei percorsi escursionistici e degli alpeggi per sviluppare forme di turismo alternative agli itinerari di massa. Nel convegno milanese anche la presentazione del Libro verde delle foreste lombarde con il direttore di Ersaf Massimo Omaghi e il dirigente Enrico Calvo. Dopo la firma dei contratti della Val Lesina e della Val D'Intelvi alle 15, la proiezione dei filmati relativi ai contratti e la consegna a Maroni della scultura in legno realizzata in occasione di CamminaForeste Lombardia, che ha toccato anche il territorio della Provincia di Sondrio. Dece è 9é Delebio 11 contratto di foresta per la Val Lesina coinvolge 25 enti partner L'intesa su progetti comuni VOjuySSw 'V à é -tit_org-

A PAG. 2-3-5

Aitini e Lombardo in giunta I progetti dei nuovi assessori = Merola: Scelte fatte in piena autonomia

Commercio e sicurezza per il primo, lavoro e politiche europee al secondo La cultura passa a Lepore. L'ex Gambarelli: Triste, il lavoro non paga

[Federico Del Prete]

IL SINDACO SUL RIMPASTO: HO DECISO IN AUTONOMIA Aitini e Lombardogiunta I progetti dei nuovi assessori Commercio e sicurezza per è primo, lavoro e politiche europee al secondo La cultura passa a Lepore. L'ex Gambarelli: Triste, il lavoro non paga APAG.2-3-5 I NODI DELLA GIUNTA Merola: Scelte fatte in piena autonomia) di FEDERICO DEL PRETE È DA POCO passata l'ora di pranzo, quando, dopo una mattinata di trattative febbrili in cui c'è stato anche il rischio che tutto saltasse, Virginio Merola ufficializza il rimpasto della sua giunta. Le previsioni sono confermate: al posto dell'ex Sei Riccardo Malagoli e della tecnica Bruna Gambarelli, entrano i dem Alberto Aitini e Marco Lombardo. La redistribuzione delle deleghe racconta il cambiamento profondo all'interno della squadra del sindaco, dove Matteo Lepore diventa sempre più importante. Ad Aitini vanno la Sicurezza, la Manutenzione e dopo un braccio di ferro di qualche ora con i vertici del Pd, anche il Commercio, mentre a Lombardo il Lavoro, le Attività produttive e le Relazioni europee, ambito di cui si occupava già da prima. Deleghe importanti, certo, ma tutto sommato non così di peso, com'è invece la Cultura che dalla Gambarelli pas sa in mano a Lepore: il braccio destro di Merola l'affianca così alla Promozione della città, allo Sport e alle Periferie, aumentando notevolmente il proprio raggio di azione e, secondo tanti a Palazzo d'Accursio, cominciando a fare sul serio le prove da primo cittadino in ottica 2021. Oltre all'inedita delega ai Diritti e al benessere degli animali assegnata a Susanna Zaccarà, l'altra novità è che Giuliano Barigazzi, uomo di equilibrio tra il Comune e il Pd, sarà il nuovo coordinatore di giunta al posto di Valerio Montalto, capo di gabinetto. Scelte per me impegnative, anche dal punto di vista personale - ha spiegato Merola -, ma come sempre le assumo in autonomia e nella convinzione che siano utili per la stabilità, l'unità e l'efficacia dell'azione di governo e nell'interesse della città. PAROLE condivise dal segretario Francesco Critelli: Decisioni legittime e autonome del sindaco, come da sue prerogative e non collegate a nessuna delle sfide che il Pd affronterà nelle prossime settimane. Con questi due nuovi innesti, Merola avrà due frecce di valore in più al suo arco. Un tentativo a due voci di scollegare il rimpasto di giunta dal complesso rebus che i dem stanno affrontando per completare le candidature alle politiche. Per usare un eufemismo, è difficile che i due siano stati sinceri fino in fondo. Con l'entrata in giunta di Aitini e Lombardo (il primo fedelissimo di Critelli, il secondo uno dei leader della minoranza Pd), Merola spera di finare una pace duratura con i vertici del partito, dopo il durissimo congresso. Il prezzo da pagare è stato alto, soprattutto in termini di autonomia, dato che la sua squadra ha ora una connotazione molto più politica che civica. Ma anche lo stesso Critelli raccoglie i suoi dividendi: ha un fedelissimo in giunta (e uno stipendio da pagare in meno, come ha malignato l'ex assessore Alberto Ronchi) e con l'ingresso di Lombardo, la minoranza, che vale quasi il 40%, dovrebbe trovare pace assicurandogli pieno appoggio nella partita delle liste, che andrà definita la prossima settimana. IL PASSAGGIO Mediazione sul Commercio, che dal delfino del sindaco va al segretario cittadino Pd BARIGAZZI SI RAFFORZA Il titolare del Welfare si prende il coordinamento della squadra DELEGHE MATTEO LEPORE; CULTURA, TURISMO, SPORT E PROMOZIONE DELLA CITTA. SUSANNA ZACCAR AFFARI GENERALI. QUARTIERI. PARI OPPORTUNI DELEGHE/1 MARCO LOMBARDO: RELAZIONI EUROPEE E INTERNAZIONALI, LAVORO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE. TERZO SETTORE DELEGHE/2 ALBERTO AITINI: SICUREZZA, COMMERCIO, POLIZIA MUNICIPALE, PROTEZIONE CIVILE, MANUTENZIONE PATRIMONIO E VERDE. RAPPORTI CON IL CONSIGLIO -tit_org- Aitini e Lombardo in giunta I progetti dei nuovi assessori - Merola: Scelte fatte in piena autonomia

Ricordi e sospiri nella perdita Passo Segni

La scuola abbandonata, la trattoria chiusa da anni: ben poco resta nel borghetto

[Gianni Leoni]

BARICELLA LA FRAZIONE SI TROVA IN TERRITORIO DI FATTO FERRARESE, MA E DI BOLOGNA Ricordi e sospin nella perduta Passo Segn La scuola abbandonata, la trattoria chiusa da anni: ben poco resta nel borgheti di GIANNI LEONI steggiare l'estate. Da tempo un esodo lento, ma inesorabile ha regalato al borgo un'atmosfera rarefatta e un po' in sospeso, ma le tracce del passato restano marcate come ostinati monumenti decisi a resistere all'incalzare di ogni affronto. Ed ecco la grande casa di riposo dalle possenti basi, ex residenza di una nota famiglia bolognese, e la ex scuola con i vetri rotti, le porte scardinate, le tré brevi rampe di scale d'ingresso raccolte ed eleganti, e l'erba del giardino appena rasata per le plance elettorali, e la chiesa di Santa Filomena, inagibile dai giorni del terremoto, e il cimiterino quasi nascosto nel rispetto di chi riposa, e quel che resta delle scritte di allora, corrose dal tempo, 'Trattoria', 'Alimentari', 'Tabacchi'. Un lungo stabile dalla facciata decadente accompagna per un tratto la strada e scherma la villa gialla dei conti Malvasia, che qui, quasi contro l'argine del fiume, hanno dimorato e ogni tanto vengono ancora. Dallo stabile di fronte affacciato sul 'Club 78', minilocale per una briscola a poche mani nei pomeriggi domenicali, una donna scende e scruta incuriosita l'auto dei visitatori. E qui dagli anni migliori di Passo Segni. HO GESTITO il negozio di alimentari, la rivendita di sigarette e la trattoria. Con alcune donne preparavo tagliatelle, tortellini, tortelloni di zucca al ragù e molto altro. Nel '94 l'ho ceduta in affitto, ma nel '99 lo stabile ha preso fuoco, racconta Giuseppina Vecchi, gen- TRA DUE PROVINCE PASSO SEGNI STA SUL VERSANTE FERRARESE DEL FIUME RENO, MA È SONO IL COMUNE DI BARICELLA: PER POCO RESTA IN PROVINCIA DI BOLOGNA - BARKB.LA- LA CAMPANA diffonde i rintocchi del mezzogiorno in un borghetto disteso nella quiete di in un silenzio immobile e antico. Nessuna voce, neppure un passo, neanche un'auto in transito, finestre per lo più chiuse, scritte sbiadite, vecchie facciate e altre dall'intonaco vivido e fresco, panni stesi che la brezza agita di fremiti lievi con la leggerezza dei fantasmi. 'Dindaledon', rilancia a tutti e a nessuno il vecchio campanile col suono sordo del suo impianto elettrico, e l'eco un po' metallica e vagamente stridula si perde oltre l'argine del Reno e tra i canali e nella campagna. Alberi sbilenchi allungano le loro braccia scheletriche dentro a un mesto cielo di zinco, in un angolo, un gatto scruta tutt'intorno con sonnecchioso risentimento, un altro medita sdraiato oltre una siepe quasi infastidito dai visitatori. IN QUEL PLACIDO nulla vagano i ricordi di anni lontani, quando Passo Segni di Baricella era un paesino con la macelleria, il negozio di alimentari, il prete, le suore, la rivendita di sigarette, la trattoria e tante gente si riuniva per mescolare calici e racconti e per fe- tilissima negli onori di casa. Racconta del paese che fu e del paese che è, di suo marito Gianni Alvisi scomparso nel '68 e del lavoro in trattoria da sola, per 26 lunghissimi anni. Nel 70, nello scontro tra la mia auto e una bicicletta ho perduto un figlio di 7 anni. Era in macchina, accanto a me, ricorda. Una vita dura registrata nelle pagine di storia di un paesello ormai senza voci. Anche la nostra bellissima chiesa è vuota. Prima c'era la messa tutte le domeniche, adesso la cerimonia religiosa si svolge in un locale dei conti Malvasia gentilmente concesso dai proprietari. Questo è il borghetto di Passo Segni, contornato dall'argine oltre il quale si contorce un intrico invadente e foltissimo di arbusti ed erbacce, vivono e proliferano topi e bisce, nel ristagno di un Reno silenzioso, opaco e stanco come l'orizzonte, laggiù. LE ELEMENTARI Ora l'edificio ha i vetri rotti, le porte scardinate: ma il giardino ha l'erba rasata LA CHIESA Santa Filomena è inagibile dai giorni del terremoto La messa è in locali privati La signera Giuseppina Vecchi racconta il suo paesino, in cui vive da tanti anni. Gestiva la trattoria del paese, ora ormai chiusa (foto Miccoli) -tit_org-

Non ce l'ha fatta il 47enne travolto L'automobilista guidava ubriaco

Il titolare di Redmark e maratoneta Cantarelli stava facendo jogging

[Maria Silvia Cabri]

Non ce l'ha fatta il 47enne travolto L'automobilista guidava ubriaco. Il titolare di Redmark e maratoneta Cantarelli stava facendo jogging TRAVOLTO E UCCISO da un ubriaco al volante mentre faceva jogging. Una passione che aveva spinto Davide Cantarelli a partecipare a tantissime maratone, da New York a Berlino. La notizia si è diffusa rapidamente dalle prime ore di ieri mattina e ha lasciato sgomento le tantissime persone che lo conoscevano e stimavano. Cantarelli, 47enne di Carpi, titolare della Redmark, una delle ditte di labelling più importanti della zona, non ce l'ha fatta: è morto mercoledì sera prima di arrivare all'ospedale di Baggiovara, per le lesioni riportate, tra cui lo sfondamento della gabbia torácica. Solo poche ore prima, alle 19.50, stava facendo jogging lungo via Rossellini, zona Tré Ponti, come tutti i giorni. Davide non era uno 'sprovveduto' al riguardo: era dotato del giubbino catarifrangente, della torcia al petto e delle scarpe parimenti con i catarifrangenti. Secondo le ricostruzioni, il 47enne stava correndo in direzione del passaggio a livello, quando, all'altezza del civico 25, dove la strada è rettilinea, sulla stessa corsia di marcia, una Fiat Punto diretta però verso via Cavata ha iniziato ad LA TRAGEDIA. La dinamica Cantarelli stava facendo jogging quando un'auto ha iniziato a sbandare verso di lui. Per salvarsi si è buttato nel fosso ma anche l'auto è finita fuori strada travolgendolo. E' spirato poco dopo. I ricordi Un amico con la A maiuscola, sempre disponibile, gran lavoratore: una parte di me se n'è andata dice Matteo Bigi. Ho perso un fratello il grido di dolore di un altro amico uscire dalla sede stradale, sbandando sempre più verso destra, ossia verso l'uomo. Presumibilmente Cantarelli, d'istinto, si è buttato nel fossato che costeggia la strada: anche l'auto però è finita nel fosso, e qui ha urtato l'uomo frontalmente, per poi cappottarsi su se stessa. Al volante c'era il 43enne, O.G, di San Prospero (inizialmente si era diffusa la voce che a bordo fossero in due). L'automobilista è uscito dalla vettura aprendo il baule, presentando un evidente stato di alterazione alcolica, poi confermata dagli esami: è risultato avere un tasso molto oltre il limite consentito. Il che aggrava la sua posizione; all'automobilista verrà contestato l'omicidio stradale. I primi soccorsi sono stati prestati da un automobilista-testimone dell'incidente. Le condizioni del pedone sono parse da subito molto gravi: in tarda serata la triste notizia. Cantarelli lascia la figlia Linda, 10 anni, la compagna Alessia e il figlio della compagna Carlo Alberto Valisnieri, 23 anni. L'intera città è sotto choc: Davide era una persona molto conosciuta e amata, sia dal punto di vista umano che professionale. Mercoledì scorso eravamo a Pitti insieme - commenta stravolto un amico -. Abbiamo una chat di gruppo: stamattina (ieri per chi legge, ndr), diversamente da solito, era silenziosa, la cosa mi ha insospettito. Poi la terribile scoperta. Padre, compagno, amico, sportivo e imprenditore: in ogni campo il sorriso e lo spirito buono di Davide hanno lasciato un segno. Un amico la A maiuscola, da oltre 30 anni - prosegue Matteo Bigi -. Sempre disponibile, grande lavoratore; una parte di me che se n'è andata. Ho perso un uomo speciale con un grande cuore, un fratello, chiosa un altro amico storico. Maria Silvia Cabri L'auto ribaltata nel fossato e, accanto, la vittima Davide Cantarelli. Aveva 48 anni ed era titolare della Redmark -tit_org- Non ce l'ha fatta il 47enne travoltoautomobilista guidava ubriaco

Il nodo idraulico sia una priorità Le risorse stanno per finire

Quattro anni fa l'alluvione, l'appello del sindaco Borghi ai candidati

[V.bru.]

È nodo idraulico sia una priorità Le risorse stanno per finire Quattro anni fa l'alluvione, l'appello del sindaco Borghi ai candidati -BOMPORTOINDIVIDUATE le criticità, ora servono più risorse per realizzare e completare la messa in sicurezza del nodo idraulico modenese. A 4 anni da quel drammatico 19 gennaio, quando l'argine del Secchia ruppe a San Matteo mandando paesi e campagne, provocando una vittima, Oberdan Salvioli, e tanta disperazione, il sindaco di Bomporto Alberto Borghi ripercorre le tappe di quei terribili momenti fino a oggi, e lancia un appello ai candidati alle politiche del 4 marzo prossimo: Portate a casa i soldi. I duecentoventimilioni di euro messi a disposizione dal Governo grazie all'Uora Commissario Straordinario Vasco Enani, per cittadini, imprese alluvionate e opere idrauliche stanno per finire. Se dopo quattro anni commenta Borghi - cittadini e imprese sono stati rimborsati per i danni dell'alluvione, e per la prima volta nel nostro Paese, il merito è dell'intuizione di Errani che ha unito insieme sisma e alluvione. Non a caso - sottolinea il sindaco la riforma in atto della Protezione Civile va nella direzione già tracciata. A conti fatti per le opere idrauliche sono stati spesi più di cento milioni di euro, e dopo gli interventi urgenti già effettuati agli argini per la messa in sicurezza, siamo ormai entrati nella fase della progettazione e realizzazione delle opere a medio e lungo termine, che contempla, tra i lavori fondamentali già in programma per la primavera, le casse di espansione del Secchia e l'aumento delle portate dei fiumi Secchia e Panaro con interventi all'alveo del fiume e alle arginature. Ad oggi, abbiamo il progetto totale sull'intero reticolo primario di Secchia e Panaro e su quello secondario, comprese le casse di espansione. Conosciamo la situazione 'fiumi' ingenerale e le risorse finanziarie a disposizione ci permettono un livello più alto di sicurezza, ma soprattutto sappiamo quali sono le criticità complessive. Conoscere le criticità, significa mettere in scaletta le priorità d'intervento, e soprattutto i progetti per la messa in sicurezza del nodo idraulico. Tuttavia - ribadisce - le risorse ormai non sono più sufficienti. Il sindaco rilancia l'appello ai candidati, di qualsiasi schieramento politico. Il nodo idraulico modenese dev'essere inserito nell'agenda politica di tutti, e deve diventare una sorta di chiodo fisso, il rischio altrimenti è che le imprese lascino questi nostri tenitori. Non è successo fortunatamente con il sisma, e mi riferisco al biomedicale, ma potrebbe succedere per le aziende messe sempre più spesso a dura prova con i cambiamenti climatici, ormai una costante da tenere in stretta considerazione ai fini delle opere d'intervento. v.bru. -tit_org-

Schianto a Sesso tra auto Tré donne restano ferite

[Redazione]

Schianto a Sesso tra auto Tré donne restano ferite TRÉ donne sono rimaste ferite ieri mattina in uno scontro che ha coinvolto tré automobili intorno alle 8viale Bice Bertani Davoli a Sesso. Sul posto, dopo l'allarme, sono subito intervenuti gli agenti della polizia municipale, i sanitari del 118 e i vigili del fuoco per estrarre i feriti dalle lamiere. In particolare, una delle donne ferite era rimasta incastrata nell'abitacolo del suo veicolo. Le donne sono state medicate e stabilizzate sul posto, prima di essere trasportate in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova. Inizialmente, vista la dinamica dello schianto, si pensava che le loro condizioni potessero essere gravi, ma alla fine se la sono cavata con lesioni di media e lieve gravita. -tit_org-

Piovono milioni sulla rupe di San Leo

[Redazione]

Piovono milioni sulla rupe di San Leo NUOVI fondi in arrivo per proteggere San Leo e la sua rupe. L'assessore regionale Paola Gazzolo è stata ieri a San Leo per fare il punto sui lavori svolti e parlare dei 4 milioni di euro in arrivo per un nuovo intervento di messa in sicurezza e consolidamento dell'area. Circa 2 milioni saranno investiti per il consolidamento della parete est e per assicurare l'accesso alla fortezza, i restanti saranno utilizzati per intervenire sulla parete sud. Il primo cantiere prenderà il via entro Pestate, il secondo è in fase di progettazione e i lavori saranno assegnati entro quest'anno. Dal 27 febbraio 2014, quando c'è stato il crollo della rupe _ dice Gazzolo _ la Regione ha finanziato con circa 6 milioni di euro nove interventi. A questi fondi si aggiungono 7 opere urgenti già portate a termine per altri 1,8 milioni di euro, tra cui i monitoraggi sullo stato delle fessure e l'evoluzione del dissesto. San Leo è un luogo strategico dal punto di vista ambientale, culturale e turistico, patrimonio nazionale _ continua l'assessore regionale Con questo nuovo contributo del ministero andremo a completare il progetto di messa in sicurezza della rupe. Su San Leo interviene anche l'onorevole Tiziano Arlotti: Grazie all'azione iniziata con l'allora responsabile della Protezione civile Franco Gabrielli, e al lavoro di squadra che ha coinvolto Regione, Governo e anche la mia attività parlamentare, si è intervenuti in maniera decisa per la sicurezza di San Leo. A 4 anni dal crollo, questi nuovi fondi sono corposi dice il sindaco Mauro Guèrra _ si aggiungono a quanto già ottenuto per affrontare la situazione degli evacuati, monitorare la rupe, mettere in sicurezza il versante crollato. SICUREZZA -tit_org-

CARRODANO

Scontro tra auto feriti una donna e un bambino

[Redazione]

CARRODANO IERI, alle 17.30, incidente a Carrodano, in cui sono rimaste coinvolte due auto e tre persone. Sul posto l'automedica del 118, le ambulanze di Borghetto, Brugnato e Levanto. I vigili del fuoco hanno estratto una donna dall'abitacolo, che ha riportato politrauma torácico al rachide lombare e agli arti inferiori ed è stata trasportata in codice rosso alla shock room del Pronto soccorso della Spezia. Ma con il passare del tempo le sue condizioni sono migliorate. Più lievi le ferite di un bimbo e della terza persona. -tit_org-

Funzionario protezione civile arrestato per usura

[Redazione]

FUNZIONARIO PROTEZIONE CIVILE ARRESTATO PER USURA ROMA I Carabinieri della Compagnia Roma San Pietro hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale su richiesta della Procura della Repubblica di Roma nei confronti di un 59enne romano, funzionario del Dipartimento di Protezione Civile, ritenuto responsabile del reato di usura continuata, tentata estorsione ed esercizio abusivo di attività finanziaria. Nello specifico, i Carabinieri hanno accertato che l'arrestato aveva messo in atto, in maniera continuativa ed organizzata, un'attività di concessione di prestiti a tasso usurario, anche del 40%, nei confronti di diversi titolari di attività commerciali - alcune delle quali ora cessate - del quartiere Prati a Roma, utilizzando anche metodi estorsivi per farsi consegnare il denaro prestato, avvalendosi del suo ufficio della Protezione Civile sito a Roma in Via Ulpiano quale 'base'. -tit_org-

CONDUCENTE IN OSSERVAZIONE ILLESO IL CLIENTE

Malore alla guida, taxi fuori controllo = Malore alla guida, taxi urta due veicoli poi abbatte un cartello

[Alessandro Moretti]

CONDUCENTE IN OSSERVAZIONE. ILLESO IL CUENTE Malore alla guida, taxi fuori controllo MANTOVA Ha accusato un malore ed è uscito di strada, urtando due mezzi parcheggiati e finendo la propria corsa contro un cartello stradale. Protagonista, suo malgrado, della vicenda, è un 58enne tassista ricoverato ieri in ospedale per i dovuti accertamenti. Le sue condizioni, inizialmente considerate serie, sono migliorate nel corso della mattinata. Illeso, invece, il passeggero che stava trasportando. Pagina13- IINA.. teXt ' U Malore alla guida, taxi urta due veicoli poi abbatte un cartello Il58enne conducente è arrivato al Poma in codice rosso, poi le sue condizioni sono nettamente migliorate. Illeso il3 Penne trasportato di Alessandro Moretti MANTOVA Ha accusato un malore ed è uscito di strada, urtando due mezzi parcheggiati e finendo la propria corsa contro un cartello stradale. Protagonista, suo malgrado, della vicenda, è un 5 Senne tassista ricoverato ieri in ospedale per i dovuti accertamenti. Le sue condizioni, inizialmente considerate serie, sono migliorate nel corso della mattinata. Illeso, invece, il passeggero che stava trasportando. Il tutto è avvenuto in via Cremona alle 10:30. Gli automobilisti che seguivano il taxi hanno visto l'auto sbandare sulla destra e finire la propria corsa prima contro le auto posteggiate e poi contro il cartello stradale che indica la strada da percorrere per arrivare in centro. 11 taxi rimasto coinvolto nell'incidente si trovava invece sulla corsia opposta: la Hyundai 130 station wagon - di proprietà dello stesso 5 Senne - aveva prelevato un 37enne alla stazione di piazza Don Leoni e stava percorrendo via Pilla in direzione Cremona quando qualcosa è andato storto. Il mezzo si è fermato sullo spartitraffico in corrispondenza della rotonda. Mentre forze dell'ordine e 11si portavano in zona, il 37enne passeggero prestava i primi soccorsi. Sul posto, oltre ad un'ambulanza e un'automedica, sono arrivati i Vigili del Fuoco e la Polizia Locale che si è occupata dei rilevamenti di legge e della gestione del traffico. Le condizioni del 58enne, in un primo momento considerate serie, sono nettamente migliorate al pronto soccorso, dove è stato sottoposto ad esami e accertamenti per scoprire la natura del malore che l'ha colpito. ÉÀìÀÃĐÍÁ 10:30 -tit_org- Malore alla guida, taxi fuori controllo - Malore alla guida, taxi urta due veicoli poi abbatte un cartello

Grande successo per il buriel in onore di Sant`Antonio

[Redazione]

Grande successo per Ó buriel in onore di Sant'Antonio ASOLA Successo per il falò di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali e di chi vive la ruralità, che il gruppo di San Pietro e Seriole, guidato da Catia Predari ha organizzato per la 1 Sesima edizione. Due le novità - ha spiegato Predali -: la lotteria e la presenza del nuovo direttore del gruppo filarmonico di Asola e Casalmoro e i trenta musicisti che hanno la manifestazione. Già dalle 19.30, i partecipanti si sono riuniti presso la tensostruttura dove erano disponibili vin brulé, chiacchiere e hamburger. Tante le autorità presenti: oltre a Predari, anche William Rizzieri, presidente del gruppo filarmonico di Asola e Casalmoro, Claudio Marini, presidente della banda di Carpenedolo, Matteo Peafrini, capo della protezione civile di Asola, Pierluigi Monizza, associazione nazionale dei carabinieri, Marco Quatti, comandante della polizia locale di Asola, Lorenzo Somenzi, presidente dell'Avis di Asola, Giorgio Grandi, vice sindaco e Gloria Crema, assessore comunale al welfare, (vip) I volontari che hanno organizzato e allestito il falò di Sant'Antonio -tit_org- Grande successo per il buriel in onore di Sant Antonio

L'INCIDENTE

Auto sbanda e centra due vetture

[Redazione]

L'INCIDENTE Frontale sulla statale della Valsugana, grave una donna di 77 anni. Sono tre le persone rimaste coinvolte nel pauroso incidente avvenuto ieri mattina, verso le 8.30, lungo la statale 47 della Valsugana, all'altezza del ristorante Al Sole nel tratto fra Levico e San Cristoforo. Per cause in corso d'accertamento, un'auto proveniente da Borgo, che viaggiava in direzione Pergine, ha sbandato verso il centro della carreggiata, invadendo la corsia opposta e centrando due auto. Alla guida della piccola utilitaria che ha causato l'incidente si trovava una donna di 77 anni. La signora, forse per un malore, non è riuscita a controllare la direzione della sua Miera, finendo prima contro lo spigolo di una Peugeot, poi frontalmente contro una Bmw. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Caldonazzo e di Levico con le pinze idrauliche, mentre gli agenti della polizia locale dell'Alta Valsugana, che hanno condotto i rilievi, subito hanno provveduto alla chiusura della strada. Il traffico è stato deviato lungo la strada provinciale 1, che passa per Caldonazzo e Calceranica. I soccorritori si sono occupati dei tre conducenti. La donna di 77 anni, che è apparsa subito la più grave dei tre, è stata subito trasportata in ambulanza all'ospedale Santa Chiara di Trento: le sue condizioni sono gravi. Al pronto soccorso è finito anche un 46enne, per accertamenti, mentre il terzo automobilista, il 29enne che si trovava al volante della Peugeot, ha riportato solo qualche graffio e ha rifiutato le cure. La polizia locale dell'Alta Valsugana sta completando gli accertamenti sull'accaduto. Due delle tre auto coinvolte nello scontro -tit_org-

LUSERNA

Incidente sugli sci Un 30enne veneto ricoverato a Trento

[Redazione]

Incidente sugli sci Un 30enne veneto ricoverato a Trento LUSERNA - Incidente con gli sci sul circuito di Lavarone ieri pomeriggio. Un ragazzo veneto di Asiago, trentenne, è caduto mentre stava effettuando la discesa che da cima Virgo Maria porta alla partenza della pista Malga Laghetto. Una caduta che all'inizio sembrava di poco conto: il ragazzo infatti è risalito con la seggiovia fino al vertice alto, dove c'è il rifugio Baita del Neff. Solo una volta arrivato qui ha sentito dei dolori intercostali ed è sbiancato in volto. Subito i soccorritori hanno fatto intervenire l'elicottero del 118. Le condizioni del ragazzo non sembrano gravi. Sono stati avvistati i genitori, e lo sfortunato sciatore è stato elitrasmportato a Trento. Si sospetta un colpo forte al costato con la rottura di alcune costole. Sul luogo sono intervenuti anche i volontari della Croce Rossa degli Altipiani di Lavarone. La baita del Neff, ameno locale, si trova nel Comune di Luserna, sulla confluenza delle piste, Vezzena, Malga Rivetta e Malga Laghetto. T.D. ssvfassss&.aea Tutta AJa ora piange il suo Ag IBI -tit_org-

Canna fumaria surriscaldata: anziana soccorsa

[Redazione]

PERGINE- Momenti di allarme ieri mattina in centro storico aPergine, nella centralissima via Pennella, da dove, attorno alle 10, è giunta una chiamata alla Centrale Unica del 112 per del forte odore di bruciato che si stava insinuando nella via, Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco volontari di Porgine con l'autobotte, l'autoscala ed un mezzo polisoccorso, assieme a una pattuglia della Polizia Locale, un'ambulanza e l'auto sanitaria: all'arrivo dei soccorritori, infatti, è stato chiaro come un'anziana di 76 anni, abitante nello stabile interessato dal surriscaldamento della canna fumaria, casa Bello.mostrasse i segni di un'intossicazione. Medicata e stabilizzata sul posto, la signora è stata quindi trasportata in ambulanza all'ospedale Santa Chiara di Trento in codice giallo, dove è rimasta in osservazione ma non in pericolo di vita. Più lungo il lavoro dei vigili del fuoco che, per raggiungere il tetto dell'abitazione, hanno dovuto posizionarsi sul retro dell'edificio, nei pressi del complesso del Serpentone, con l'autoscala e l'autobotte. Molta curiosità e apprensione da parte dei numerosi passanti nel centro storico, molto affollato vista l'ora, per il grande dispiegamento di mezzi d'emergenza. I testimoni dei primi momenti di allarme non parlano comunque di fumo, bensì di un forte odore di bruciato: il surriscaldamento della canna fumaria dovrebbe quindi imputarsi a una scarsa pulizia della stessa. Gli stessi vigili del fuoco intervenuti ieri mattina hanno ricordato l'importanza di una corretta manutenzione dei camini e delle stufe, per evitare incidenti anche gravi. Lop -tit_org-

soccorso alpino

A passo Oclini il Cnsas parla di sicurezza

[Redazione]

SOCCORSO ALPINO A passo Oclini il Cnsas parla di sicurezza A cura del Soccorso alpino e della sezione Cai Bassaatesina con la collaborazione della Guardia di Finanza, domenica 21 gennaio, a passo Oclini ci sarà una giornata dedicata alla sicurezza per chi va sulla neve. Oltre alle nozioni teoriche, verranno anche illustrate le tecniche per il recupero di eventuali persone rimaste sotto una valanga e l'utilizzo di strumenti specifici per la sicurezza, come l'Artva. Per informazioni si può chiamare Cristian al 348/3648365. [Vuol sapere di più? -tit_org-](#)

A PAG. 33

Scialpinista sotto la valanga ma si salva = Scialpinista sotto una valanga a Braies

[Redazione]

I A PAG, 33 SUL COL DEL RICIOCOEN Scialpinista sotto la valanga ma si salva Uno scialpinista altoatesino è stato travolto da una valanga sul Col del Riciogogn, nell'area del lago di Braies. Se l'è cavata con ferite non gravi. Con lui anche due amici, rimasti illesi. Scialpinista sotto una valanga a Braie; Sul Col de Riciogogn se l'è cavata con ferite non gravi. Illesi due compagni di escursione BRAIES Tré scialpinisti altoatesini sono stati parzialmente colpiti da una valanga, staccatasi ieri verso mezzogiorno a una quota intorno ai 2.200 metri in un canalone sul Col de Riciogogn, nell'area del lago di Braies. Uno degli sciatori è riinasto ferito, fortunatamente in modo non grave. Travolto dalla massa nevosa, è stato parzialmente sepolto fino all'arrivo dei soccorritori, che sono riusciti quindi a liberarlo in tempi brevi. Ha riportato lesioni e contusioni valutati come non gravi al livello del bacino ed è stato trasportato all'ospedale di Brunico, dove è ricoverato. Illesi i due compagni di escursione: uno di loro è stato solamente sfiorato dalla neve e dal ghiaccio staccatisi e precipitati verso valle, l'altro, pur coinvolto nel movimento della slavina, si è libe rato dal fiume di neve e si è messo in salvo da solo. L'allarme scattato verso mezzogiorno (sono stati gli stessi escursionisti rimasti illesi a far partire la segnalazione) ha portato in zona sul Col de Riciogogn l'elicottero Pelikan 2 con a bordo un medico e un membro del soccorso alpino caricato a bordo a Villabassa. Raggiunta la zona, l'equipaggio dell'elicottero è riuscito con una serie di manovre con il verricello a issare nel velivolo tutti i protagonisti della disavventura e del soccorso. Sul posto, dopo aver verificato la situazione e dopo aver registrato il recupero di tutti gli scialpinisti, i soccorritori hanno potuto fare il punto sulle condizioni fisiche delle vittime, condizioni tutto sommato buone, tali da far tirare un sospiro dio sollievo dopo la grande paura. L'intera zona dell'Alta Pusteria è stata battuta da venti a tratti anche forti in questi giorni. Come hanno testimoniato gli stessi soccorritori accorsi ieri al Col de Riciogogn, "il vento ha favorito o provocato l'accumulo di neve in vari punti esposti o in cresta ad altitudini elevate". Una situazione che ha alzato sensibilmente il rischio per chi ha comunque scelto di realizzare uscite o escursioni con gli sci ai piedi. In particolare, hanno spiegato sempre gli uomini intervenuti per i soccorsi ieri, "dai sorvoli si sono potute notare tante placche di neve e ghiaccio che, sempre ad alta quota, si erano staccate o minacciavano possibili distacchi". Una condizione che invita alla prudenza nel caso si programmi di affrontare un itinerario scialpinistico. L'elicottero Pelikan 2 durante un intervento -tit_org- Scialpinista sotto la valanga ma si salva - Scialpinista sotto una valanga a Braies

SOVIZZO**Due auto a fuoco: casa danneggiata***[Redazione]*

SO VIZZO SGUIZZO Due auto e una legnaia a fuoco, e un'abitazione danneggiata. (Questo il bilancio dell'incendio che si è registrato ieri notte in via Muzzi, a Sovizzo. A dare l'allarme, dopo le a, sono stati gli stessi proprietari, svegliati dall'odore del fumo. Il rogo, pare scaturito per cause elettriche, è divampato da una Fiat Grande Punto, parcheggiata sotto alla pompeiana, e si è subito esteso all'auto vicina, dello stesso modello. I vigili del fuoco, sul posto con due mezzi, hanno spento le fiamme evitando che si propagassero all'abitazione, rimasta comunque danneggiata dal calore e dal fumo. Le tapparelle della bifamiliare del piano terra e primo piano sono infatti colate e sono saltati i vetri dei serramenti. Danneggiato anche il terrazzino. Il lavoro dei vigili del fuoco è terminato solo alle 6. (b.c.) -tit_org-

Esplosione a mezzanotte, va a fuoco lo scantinato Paura per una famiglia

[Redazione]

Cassola. La notte scorsa per un incendio divampato nello scantinato di un'abitazione di via Santa Caterina a Cassola. Se non fossi stata sveglia e non mi fossi accorta di quel fumo non so cosa sarebbe potuto succedere spiega Azzurra Liccari che vive in affitto al piano terra dello stabile - mia figlia di due anni stava dormendo e ci siamo subito preoccupati di portarla all'esterno per evitare che inalasse quel fumo. Abbiamo avuto davvero molta paura. Se le fiamme fossero arrivate alla bombola del gas posizionata nel cortile sarebbe stata una strage. L'esplosione è avvenuta circa a mezzanotte e mezza. La famiglia Liccari si trovava nell'appartamento quando all'improvviso c'è stata una deflagrazione. Al momento non è ancora chiaro cosa abbia provocato il violento rumore, forse l'esplosione dei vetri. Ciò che è certo è che la famiglia ha immediatamente abbandonato lo stabile, chiamato vigili del fuoco e carabinieri chiedendo aiuto. All'arrivo sul posto i vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere le fiamme divampate nell'interrato dell'abitazione, un locale che è in uso ad un altro inquilino, un appartamento adibito a deposito dal quale sarebbero partite le fiamme. Dopo ore di intervento i vigili del fuoco sono riusciti a mettere in sicurezza l'abitazione ma si è resa necessaria anche una verifica statica per valutare la tenuta dei solai. Accertamenti che nel primo pomeriggio hanno costretto a rendere inagibile parte del salotto dell'abitazione in cui vivono i Liccari. Al momento l'ipotesi più accreditata è quella di una causa accidentale. Un evento improvviso forse riconducibile al mal funzionamento di un elettrodomestico posizionato nei pressi del lavandino. A.Zam. -tit_org-

Sciatore feltrino scomparso in Trentino Ricerche sul Lagorai fino a notte inoltrata

[Redazione]

Stefano Mottes, 47 anni di Anzù, è partito per un'escursione di sci-alpinismo FELTRE Ha accompagnato con il suo pulmino uno ski-team di Feltre fino al Passo Broccon in Trentino, dando appuntamento nel pomeriggio. Poi se ne sono perse le tracce. All'incontro fissato non si è presentato. Inutili i tentativi di contattarlo al telefono. Stefano Mottes, 47 anni di Feltre, è scomparso ieri pomeriggio dopo un'escursione con gli sci d'alpinismo nel gruppo del Lagorai, nei pressi di Cima Cavallara. L'allarme verso le 17.15. Il Soccorso Alpino di Caoria, Tesino e Borgo insieme ai volontari dei vigili del fuoco e ai carabinieri lo hanno cercato fino a tarda sera con le fotoelettriche, ma dell'uomo nulla. Vani anche i sopralluoghi nel pomeriggio con l'elicottero di Trentino Emergenza. Mottes vive ad Anzù ed è disoccupato. Non sappiamo nulla neanche noi. Solo che è partito con un gruppo di bambini. Speriamo che lo trovino ha detto il cognato. Intanto ieri soccorsi in montagna anche nel Bellunese. Poco prima di mezzogiorno, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore si è diretto sul Pelmo, a Forcella Forata, Borea di Cadore. D.D., 38 anni dell'Alpago, stava scendendo con gli sci d'alpinismo in un canale a 2.000 metri di quota quando è stato trascinato per alcuni metri da una valanga staccatasi sotto di lui. Ne è uscito incolume, ma è scivolato a valle per altri 400 metri. Recuperato con un verricello, lo sciatore è stato portato all'ospedale di Belluno con un possibile trauma alla colonna vertebrale. Sempre nella mattinata l'elicottero del Suem è intervenuto in un bosco di Stabie di Lentiai, dove il ssenne del posto F.F. si Valanga Un altro sc - aipmista trascinato per 400 metri da una massa nevosa era infortunato facendo legna. L'uomo, con un probabile trauma al bacino, è stato medicato dal personale sanitario e trasportato all'ospedale di Feltre. L'eliambulanza è volata anche a Cornolade di Ponte nelle Alpi, per un uomo colto da malore. Prestate le prime cure, D.C., 49 anni dell'Alpago, è stato accompagnato al Pronto soccorso per accertamenti. Domenica sarà la giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti tipici della stagione invernale. Valanghe, scivolate su ghiaccio, ipotermia saranno i temi principali. Con il progetto Sicuri in montagna il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, il Club Alpino Italiano e altri partner promuovono iniziative per la prevenzione degli incidenti in montagna. Fe.Fa.-D.P. -tit_org-

IERI POMERIGGIO IERI POMERIGGIO**Scoppia incendio al Vgs di Cattolica = Incendio al Centro Vgs la città si tinge di grigio***Ci sono volute ore per domare le fiamme, ma dalle misurazioni non sono emerse sostanze tossiche**[Thomas Delbianco]*

IERI POMERIGGIO Scoppia incendio al Vgs di Cattolica // pag. 39 DEI-BIANCO L'Incendio al Vgs IERI POMERIGGIO Incendio al Centro Vgs la città si tinge di grigio Ci sono volute ore per domare le fiamme, ma dalle misurazioni non sono emerse sostanze tossiche CATTOLICA THOMAS DELBIANCO Quella colonna di fumo, che ieri alle 15,30 si è alzata dalla zona del Ventena, è stata avvistata diversi quartieri di Cattolica, e in molti hanno avvertito anche una puzza terribile. Un incendio ha seriamente danneggiato il Vgs di via Carpignola, il complesso con destinazione centro commerciale e fitness, mai completato, ma di recente acquistato in foto dai privati. Le fiamme si sono propagate proprio dall'ala, con sale cine- matografiche, venduta all'asta lo scorso 14 dicembre. Il rogo, per la caratteristica ignifuga dei materiali e per la costruzione a compartimenti, non si è esteso nello spazio circostante. Sul posto sono intervenuti in tempi rapidi i vigili del fuoco (la sede è a breve distanza) che oltre a preoccuparsi di spegnere le fiamme, hanno effettuato la rilevazione della qualità dell'aria. Dalle misurazioni non sono emerse sostanze tossiche. La preoccupazione maggiore è stata la nuvola di fumo dall'odore intenso che si è dispersa nell'aria, rendendo il lavoro all'interno della struttura, possibile solo se muniti di appositi respiratori. Il fumo non ha raggiunto la vicina scuola elementare di via Carpignola, in quanto il vento tirava verso un'altra direzione. La viabilità circostante al Vgs è stata parzialmente chiusa dai vigili per agevolare le operazioni di spegnimento. Nel tardo pomeriggio l'incendio era già sotto controllo e i vigili del fuoco hanno continuato a lavorare fino alla serata per la messa in sicurezza. Non si conoscono le cause che hanno dato origine alle fiamme, anche se visti gli episodi degli ultimi anni, non si può escludere che si sia trattato di un atto vandalico. Dopo il fallimento del 2012, il cantiere abbandonato si è ridotto sempre più in condizioni di degrado, in preda a vandalismi, bivacchi e incendi. Negli ultimi tempi, anche a seguito delle proteste dei residenti, il curatore fallimentare era intervenuto per mettere in sicurezza l'area con una recinzione. Ma ieri gli abitanti hanno detto che ignoti continuano ad entrare nel complesso, scavalcando le recinzioni. RIPRODUZIONE RISERVATA Due immagini dell'Incendio che ha colpito ieri pomeriggio il Centro Vgs di via Carpignola -tit_org- Scoppia incendio al Vgs di Cattolica - Incendio al Centro Vgs la città si tinge di grigio

SAN LEO**Nuovi lavori per la rupe = Rupe di San Leo, nuovi lavori: tre interventi per la messa in sicurezza**

[E.g.]

SAN LEO Nuovi lavori per la rupe // pag. 41 La rupe di San Leo DOPO IL CROLLO DI QUATTRO ANNI FA Rupe di San Leo, nuovi lavori: tre interventi per la messa in sicurezza; Sarà sistemata la strada che porta al Forte, poi toccherà al versante sud: pronti 7 milioni SAN LEO Tra poco più di una settimana, sabato 27 febbraio, saranno trascorsi quattro anni dal crollo parziale della rupe di San Leo. Un evento che ha segnato la vita degli abitanti del piccolo borgo dell'Alta Valmarecchia. E proprio alla presenza di alcuni cittadini e dei rappresentanti delle istituzioni (l'onorevole Tiziano Arlotti, il consigliere regionale Pruccoli e il capo della Protezione civile della Repubblica di San Marino Fabio Berardi), ieri mattina è stato spiegato quanto è stato fatto, e quanto si farà, per la messa in sicurezza della rupe. Il sindaco Il 27 febbraio ci ricorda un qualcosa di storico, che sicuramente ci ha lasciato delle cicatrici - ha spiegato il sindaco Mauro Guerra -. Grazie al monitoraggio predisposto dalla Regione siamo riusciti a scongiurare in breve tempo il rischio di chiusura della Fortezza, il motore economico e turistico del nostro centro storico e ora, grazie a nuovi ed importanti finanziamenti, si potrà intervenire sulla strada che porta ad essa, attualmente accessibile solo attraverso una navetta turistica. Ulteriori risorse saranno poi destinate al versante Sud, quello che guarda verso Urbino, via d'accesso al centro storico. Parliamo di somme mai stanziate prima. La Regione Cifre che ha illustrato l'assessore regionale alla difesa del suolo, Paola Gazzolo. Già dal 2010 abbiamo preso degli impegni reciproci per la tutela e la conservazione di quello che è un gioiello per la nostra regione e per il mondo - ha spiegato -. Dal 2014 ad oggi abbiamo stanziato complessivamente 6 milioni di euro per San Leo, una cifra importante se si considera che al territorio provinciale di Rimini nel suo complesso sono stati destinati 16 milioni. Sono pronti a partire interventi per 2 milioni e un ulteriore intervento, sempre da due milioni, è in corso di progettazione e mi auguro che venga appaltato entro Fanno. I tecnici Dopo aver illustrato quanto è stato fatto per il monitoraggio della situazione in seguito al crollo, Mauro Vannoni, responsabile dell'area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e protezione civile, coadiuvato dall'ingegnere Sammarini e dal geologo Lucente, ha spiegato nel dettaglio modalità e tempistiche dell'intervento per il consolidamento della parete est. Tra un paio di settimane sarà pubblicato il bando per la manifestazione d'interesse dei lavori, la cui durata sarà di circa un anno. Nella scelta verrà premiata l'offerta con il minor impatto ambientale e acustico. L'obiettivo è riaprire completamente il traffico sulla strada che da accesso alla Fortezza. L'intervento consisterà nella chiodatura, attraverso una serie di tiranti, della parte stabile della roccia e di quella scivolosa. A questo primo intervento ne seguiranno altri due, per un totale di 7 milioni di euro. Il secondo, che dovrebbe essere appaltato entro l'anno, riguarderà la prevenzione dei crolli nella parete sud, mentre il terzo passo sarà la creazione di un fondo di progettazione di 3 milioni per gli interventi futuri. EG. Il sindaco di San Leo Mauro Guerra con l'assessora regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo -tit_org- Nuovi lavori per la rupe - Rupe di San Leo, nuovi lavori: tre interventi per la messa in sicurezza

di Manlio Collino

Papa, mi sposo in aereo = Buonanotte - Papa, mi sposo in aereo

[Manlio Collino]

di Manlio Collino Papa, mi sposo in aereo Torino mattina, gruppetto al bar. La notizia è quella di Papa Francesco che ha sposato due (un uomo e una donna, va precisato) sull'aereo che lo portava da Santiago del Cile a Iquique. I due, una hostess e uno steward, sono sposati dal 2010, ma solo civilmente, e hanno già due figli. Non si sono sposati in chiesa perché la oro parrocchia è stata distrutta dal terremoto due ore prima della cerimonia. Francesco apprende, e rimedia sull'istante. Bella storia, l'idéale per i media. Una del gruppo si scioglie di commozione: pensa che fortuna, essere sposati dal Papa, c'è gente che pagherebbe fortune, (...) ->A PAGINA 2 Papa, mi sposo in aereo (...) e poi su un aereo.... Un con l'aria scafata del complottista: Ma va là! E tu ci credi? Nulla è lasciato al caso a certi livelli, tutto è programmato nei più piccoli dettagli... Quei due sono stati cercati, istruiti e imbarcati su quell'aereo per recitare la commediola che fa tanto simpatia, Francesco sapeva già tutto. Lo si capisce dalla scusa del mancato matrimonio causa terremoto: possibile che in 7 anni non sia stata ricostruita la parrocchia, o non ne abbiano trovata un'altra per sposarsi?. Il terzo del gruppetto tace. E tu cosa dici, non ti pronuncii?. Lui posa la tazza sul banco: Volete saperla tutta? Sono talmente occupato dai miei affari che non sapevo neanche che il papa fosse in Cile. E anche adesso che lo so, non me ne frega niente se la storia è vera o finta. Stessa notizia, tré reazioni diverse. Ne ha, di lavoro da fare, la Commissione Ministeriale appena istituita contro e fake news! collino@cronacaqui.it -tit_org- Papa, mi sposo in aereo - Buonanotte - Papa, mi sposo in aereo

Attraversa la strada, muore sotto il 4

[Redazione]

Tragedia la scorsa notte a Barriera Milano, dove un uomo Centro, Pozzo Strada e Aurora/Vanchiglia ravvisando 53 ha perso la vita, investito da un tram della linea 4 in corso violazioni al codice della strada. Le più comuni: mancato Giulio Cesare, all'angolo con via Oxilia. È successo un uso delle cinture di sicurezza, uso del telefonino, semaventina di minuti dopo la mezzanotte: la vittima è un foro rosso, velocità pericolosa. Tre le patenti ritirate, magrebino di 49 anni (le generalità complete non sono mentre due autovetture sono state sottoposte a sequestro rese note), che attraversava direzione di corso Stro amministrativo per assicurazioni scadute. Vercelli e forse non si è reso conto dell'arrivo del tram che procedeva in direzione del centro città. Vani, seppur tempestivi, i soccorsi del personale sanitario intervenuto sul luogo dell'incidente. Nonostante i ripetuti tentativi, i medici non sono riusciti a salvare la vita all'uomo, che è morto sul posto. Sul luogo dell'incidente anche gli agenti della squadra infortunistica della polizia municipale che hanno effettuato i rilievi del caso. E sempre nella notte gli agenti del nucleo mobile della polizia municipale hanno effettuato controlli di sicurezza stradale nei quartieri -tit_org-

RIVALTA Le maestre della Pollicino hanno portato all ' esterno 83 bambini
C` è fumo nel seminterrato Evacuata una scuola materna

[Cla.ne.]

RIVALTA Le maestre della Pollicino hanno portato all'esterno 83 bambini C'è fumo nel seminterrato Evacuata una scuola materna Rivalta Per i bambini si è risolto tutto in una specie di gioco mentre un po' più di preoccupazione l'hanno provata le maestre e le assistenti scolastiche che li hanno accompagnati fuori dall'asilo. Un'evacuazione condotta in tempi rapidi ma senza nessuna conseguenza, anche perché il temuto incendio nei sotterranei in realtà non c'era. L'allarme è scattato pochi minuti prima delle 13, quando dalla scuola materna Pollicino di via Brodolino è partita una telefonata alla centrale operativa dei vigili del fuoco. A far scattare l'allarme è stato il fumo che proveniva dai sotterranei. Mentre sul posto accorrevano i mezzi dei pompieri, le maestre e le bidelle provvedevano a portare all'esterno gli 83 piccoli alunni, tutti bambini tra i 3 e i 6 anni di età. Una procedura standard per casi simili, da adottare in maniera precauzionale. E come previsto, i bambini e le maestre si sono radunati nel cortile della scuola, in attesa dei soccorsi. Una volta sul posto, i pompieri hanno accertato che il problema era dovuto a un principio d'incendio a un quadro elettrico nel piano seminterrato. A quel punto, verificata l'assenza di pericoli, tutti gli evacuati sono stati fatti accomodare nella vicina palestra, in modo da rimanere al caldo. Nel frattempo, i vigili del fuoco hanno provveduto a riparare il guasto, mettere in sicurezza il quadro elettrico ed aerare i locali. Il cessato allarme è scattato poco dopo le 14, quando i bambini hanno potuto fare ritorno all'interno della struttura e alle proprie attività. Ovviamente nessuno è rimasto ferito o intossicato e la normale attività dell'asilo proseguirà anche oggi. [cla.ne.] -tit_org-è fumo nel seminterrato Evacuata una scuola materna

CILE PER LA PRIMA VOLTA NOZZE IN AEREO

Il Papa ha sposato in volo uno steward e una hostess

[Redazione]

CILE PER LA PRIMA VOLTA NOZZE IN AEREO Il Papa ha sposato in volo uno steward e una hostess IQUIQUE (Cile) Isabella di quattro, ed erano già sposati 11 Per la prima volta un Papa celebra civilmente. Il matrimonio religioso nella delle nozzeaereo. Lo ha fatto Fran- loro parrocchia a Santiago del Cile alcesco duranteil volo da Santiago del Cile l'ultimo momento non si era potuto cea Iquique, unendomatrimonio rè- lebrare per il crollo della chiesa a causa ligioso una hostess e uno steward cileni del terremoto del 2010. della compagnia Latam. Le nozze officiate dal Papa non erano I due, Carlos Ciuffardi, 41 anni, e Paula previste, è stata una cosa improvvisa, e Podest Ruiz, 39, convivevano già datem- all'annuncio da parte dei due sposi è supo, con due figlie, Raffaella di sei anni e bito scoppiato il trambusto tra i 70 giornalisti, fotografi e operatori al seguito. -tit_org-

L'INCHIESTA SULL'ALLUVIONE MENTRE LE OPPOSIZIONI LO ATTACCANO**Lo sfogo di Pizzarotti Chiedo più rispetto***[Federico Pizzarotti]*

L'INCHIESTA SULL'ALLUVIONE MENTRE LE OPPOSIZIONI LO ATTACCANO Il sindaco: Fuga di notizie, e perché indagini solo a Parma? PARMA 11 Il sindaco Federico Pizzarotti si sfoga, all'indomani dell'atto di chiusura delle indagini sull'alluvione del Baganza. Le notizie si ricevono prima dai quotidiani che dagli organi preposti - ha scritto in un post su Facebook -. Penso che il rispetto istituzionale sia un'altra cosa e non ci si nasconda dietro un dito di Federico Pizzarotti Ho ricevuto la documentazione della chiusura indagini alle ore 14.00 di ieri (mercoledì, ndr). Ho informato subito i miei concittadini, ma con i mille impegni istituzionali non ho ancora avuto modo di leggere in modo approfondito le carte della procura, che riguardano il sistema regionale di protezione civile e me in quanto sindaco. Oggi trovo già tutto sui quotidiani, documenti non ancora pubblici che non ho nemmeno avuto il tempo di sfogliare come vorrei. Dito rispetto a chi fa uscire le informazioni. In fondo stiamo parlando di persone e non di cose e non è facile vedersi accusati e non potersi difendere subito con onestà e chiarezza. Tanti gli interventi politici: le opposizioni attaccano Pizzarotti, ma non mancano le manifestazioni di solidarietà - PAG.9 Successe anche per l'indagine sul Regio, poi archiviata: oggi le notizie si ricevono prima dai quotidiani che dagli organi preposti. Penso che il rispetto istituzionale sia un'altra cosa e non ci si nasconda dietro un dito rispetto a chi fa uscire le informazioni. In fondo stiamo parlando di persone e non di cose e non è facile vedersi accusati e non potersi difendere subito con onestà e chiarezza. Ma sono fiducioso e rispetto le istituzioni, perciò attenderò il tempo necessario per raccontare i fatti, concreti, di quei giorni. Tempo al tempo. E pazienterò anche per capire come mai si parla solo del Comune di Parma quando l'alluvione toccò diversi altri Comuni della provincia. Però voglio ripetermi, perché è doveroso e pure necessario: abbiamo fatto tutto quello che si poteva e doveva fare, lo racconteremo con estrema chiarezza sia per il bene dell'istituzione che rappresento, sia per il bene di Parma. -tit_org-

CAVANDOLI

Dal sindaco atteggiamento infantile

[R.c.]

CAVANDOLI 11 Queste indagini hanno messo in evidenza che la realtà è diversa da quella raccontata dal sindaco, che ancora oggi, in modo quasi infantile, respinge le responsabilità gravanti su di sé e sul Comune. Il duro attacco arriva dalla capogruppo della Lega nord in consiglio comunale Laura Cavandoli. Secondo la quale la popolazione fu tenuta all'oscuro dell'imminente pericolo e non poté nemmeno informarsi direttamente, non essendo stati aggiornati i riferimenti della protezione civile. Ciò che più preme al gruppo della Lega continuano i collegamenti Occhi, Campari e Marù e che oggi le procedure di aggiornamento del piano di protezione civile, di attenzione e di allerta siano state completate in modo ottimale per evitare il ripetersi di simili catastrofi. r.c. -tit_org-

FORZA ITALIA

La doppia morale del primo cittadino

[R.c.]

FORZA ITALIA il Nel 2014 Parma fu colpita da una alluvione che causò milioni di danni. Da subito ci furono dubbi sulla gestione dell'emergenza da parte del sindaco Pizzarotti. La magistratura solleva interrogativi molto pesanti che, mi auguro, abbiano una risposta chiara e veloce da parte di chi di dovere. Così l'esponente di Forza Italia Francesca Gambarini, capogruppo di Forza Italia a Fidenza, commenta la chiusura dell'indagine sull'alluvione, che vede coinvolto anche il sindaco Pizzarotti. Il disastro dell'alluvione si poteva evitare- si chiede la Gambarini -? Lo stabilirà la magistratura, ma credo che le istituzioni tutte non possano più rimandare un'operazionei aggiornamento e verifica dei piani di protezione civile e una manutenzione seria e accurata del territorio. Da notare infine la doppia morale di Pizzarotti: garantista quando l'indagato è lui, giustizialista quando a essere indagati sono altri, r.c. -tit_org-

Inchiesta sull'alluvione: scontro a tutto campo

[R.c.]

Inchiesta sull'alluvione: scontro a tutto campo Il sindaco Pizzarotti: Attenderò il tempo necessario per raccontare i fatti
Attacchi dalle forze politiche: Fare luce sulla gestione dell'emergenza 11 All'indomani della notizia dell'avviso di fine
indagini per il reato di disastro colposo, ipotizzato a carico del sindaco Pizzarotti e di alcuni dirigenti pubblici in
relazione all'alluvione del 2014, ieri sono state numerose le reazioni da parte di forze politiche e movimenti. A partire
da quella dello stesso primo cittadino, che intervenendo di nuovo su Facebook ha ribadito che è stato fatto tutto quello
che si poteva fare, stigmatizzando la fuga di notizie relative all'indagine e promettendo: Attenderò il tempo necessario
per raccontare i fatti. E ponendo anche una domanda: Perché si parla solo di Parma e non degli altri comuni toccati
dall'alluvione?. Per il resto, tante le prese di posizione: a favore Effetto Parma e il sindaco di Berceto Lucchi,
all'attacco invece Lega nord. Forza Italia, Parma Unita e Nuovi consumatori, tutti critici verso la gestione
dell'emergenza da parte del primo cittadino. r.c. -tit_org- Inchiesta sull'alluvione: scontro a tutto campo

MOVIMENTO NUOVI CONSUMATORI**Da noi esposto nel 2014 Saremo parte civile**

[R.c.]

MOVIMENTO NUOVI CONSUMATORI il La nostra associazione depositò in data 18 ottobre 2014 esposto denuncia per il reato di disastro colposo a carico di persone da identificare, nel quale venivano poste in evidenza diverse criticità emerse durante l'evento calamitoso, e poi oggetto d'indagine. A ricordarlo è il presidente onorario del Movimento nuovi consumatori Filippo Greci. Secondo il quale dalle accuse precise mosse dalla procura al sindaco emergerebbe la responsabilità del sindaco e dei suoi collaboratori in ordine al mancato allarme alla popolazione, al contrario di quanto sempre proclamato dallo stesso. Responsabilità che se, confermate in un eventuale giudizio, minerebbero definitivamente la credibilità del primo cittadino e non potrebbero non avere immediate conseguenze anche sull'amministrazione della città. E aggiunge: Al di là delle polemiche politiche, che non ci riguardano, e rispettosi del principio di presunzione di innocenza fino al terzo grado di giudizio, la nostra associazione si costituirà parte civile nel caso di rinvio a giudizio. Nel caso di condanna, coloro che hanno subito i danni dell'alluvione potranno chiedere il risarcimento degli stessi sia in sede penale, costituendosi parte civile, sia in sede civile nei confronti di coloro che saranno giudicati responsabili sul piano penale, e nei confronti del Comune di Parma a titolo di responsabilità oggettiva. La nostra associazione è a disposizione di coloro che volessero avere informazioni, r.c. -tit_org-

PEZZUTO**Troppa disinvoltura nelle azioni**

[R.c.]

PEZZUTO il Sono abituato a non dare per scontata una condanna solo sulla base delle accuse formulate, ma in questo caso non posso non rilevare come le contestazioni formate siano in piena sintonia con quanto Parma Unita e altri facevano notare già all'indomani del disastro, raccogliendo solo accuse di sciacallaggio politico e via dicendo. A dirlo è il capogruppo di Parma Unita in consiglio comunale Fabrizio Pezzuto. Per il quale il punto è che questa vicenda presenta analogie sconcertanti con un modo di governare la città che sembra sempre improntato ad una certa disinvoltura quando si tratta di atti amministrativi, salvo autoassolversi o sminuire le questioni quando ne viene presentato il conto. E spiega: Che si parli di accesso ai servizi, di rapporti con le partecipate o progetti per il territorio, abbiamo visto troppe volte in atto una certa disinvoltura e leggerezza nell'adottare soluzioni o iniziative che tradiscono una visione dirigistica e strumentale del tema del rispetto delle procedure e dei vincoli che anche le non native pongono. Il problema maggiore che Pezzuto rileva è l'incapacità da parte del sindaco di mettersi in discussione e fare autocritica. Anche ieri (mercoledì, ndr) la versione ufficiale è stata "abbiamo fatto tutto il possibile". Quasi a liquidare la vicenda relativa alla sua responsabilità che non è solo penale, ma anche politica. Per questo, quanto avvenuto nel corso dell'alluvione non credo possa essere ridimensionato con qualche dichiarazione su Facebook o correche Pizzarotti muti atteggiamento e provi a spiegare alla città cosa sia successo, r.c. -tit_org-

La Regione non volle approfondire

[R.c.]

RAINIERI il Sarebbe stato meglio che la giunta regionale avesse approfondito quanto avvenne in occasione dell'alluvione del Baganza con una minuziosa indagine interna come avevo chiesto io. A dirlo è il vice presidente del consiglio regionale ed esponente della Lega nord, Fabio Rainieri. Che ricorda: L'assessore regionale Paola Gazzolo liquidò quella richiesta come non opportuna né utile e, nelle risposte alle due interrogazioni che ho presentato, ha sempre cercato di sollevare da ogni responsabilità i dirigenti regionali coinvolti, il sindaco di Parma e i dirigenti comunali. Costato orache la procura è del È il stesso mio avviso, perché i punti oscuri sulle responsabilità per presunte omissioni o ritardi non sono stati ancora sufficientemente chiariti. r.c. -tit_org-

IL CASO ENTRO IL 6 FEBBRAIO LE DOMANDE DA PARTE DI COMMERCianti E ARTIGIANI

Danni provocati dall'alluvione: ecco come chiedere i rimborsi

Dalla Regione 350mila euro per Colorno, Brescello e Campogalliano

[Redazione]

IL CASO ENTRO IL 6 FEBBRAIO LE DOMANDE DA PARTE DI COMMERCianti E ARTIGIANI Danni provocati dall'alluvione ecco come chiedere i rimborsi Dalla Regione 350mila euro per Colorno, Brescello e Campogalliano

Li C'è tempo fino a martedì 6 febbraio per presentare domanda di rimborso per i danni subiti da attività commerciali, ricettive, di ristorazione e piccolo artigianato a causa dell'eccezionale piena che il 12 dicembre 2017 ha colpito i comuni di Colorno, Brescello e Campogalliano. Arriva dalla Regione un aiuto concreto e immediato per far ripartire subito le attività, come richiesto dalle comunità locali. una misura che anticipa gli indennizzi nazionali, estesi a tutti i cittadini e le imprese. Dopo la delibera approvata dalla giunta il 18 gennaio scorso, a meno di un mese dall'alluvione nel reggiano, parmense e modenese, è stato pubblicato sul Bur (Bollettino ufficiale telematico della Regione) il bando che rende disponibili fondi per 350mila euro. Ora - assicura l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - ci mettiamo a disposizione dei tenitori garantendo il massimo supporto nello svolgimento celere e trasparente dell'intera procedura: un iter medito che deve essere svolto al meglio, nell'interesse degli operatori economici locali. Contiamo sull'impegno di tutti per liquidare al più presto i contributi a chi ne avrà diritto. Documentazione Le domande (soggette al pagamento dell'imposta di bollo) devono essere presentate al Comune cui si svolgeva l'attività produttiva danneggiata, utilizzando il modulo DC/AP disponibile e scaricabile online sui siti dell'Agenzia regionale di Protezione civile all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna-it/notizie/2018/maltempo-dicembre^OIT-SSO-mila-euro-per-esercenti-e-artigiani-di-brescello-lentigione-colorno-e-campogalliano> e dei Comuni interessati. Alla domanda di contributo deve essere allegata: la perizia asseverata - a cura del professionista abilitato incaricato della progettazione dei vari interventi previsti (immobili, beni strumentali, beni mobili registrati e scorte) o per il tramite di un'impresa di assicurazioni -, l'eventuale documentazione fotografica dei danni subiti agli immobili, beni strumentali, beni mobili registrati o scorte, la scheda di ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive debitamente compilata, i preventivi della o delle imprese affidatarie dei lavori di ripristino dell'immobile e i preventivi delle imprese fornitrici dei beni o dei servizi di riparazione o di altri servizi. Nel caso venga presentata una domanda di contributo con richiesta contestuale di liquidazione, deve essere allegata la documentazione tecnica attestante l'avvenuta realizzazione degli interventi, ovvero l'attestazione di regolare esecuzione dei lavori svolti, il consuntivo dei lavori redatto sulla base dei prezzi effettivamente applicati al quale deve essere accluso, nel caso delle varianti in corso d'opera, un quadro di raffronto tra le quantità di progetto e le quantità eseguite, se necessario la dichiarazione attestante gli estremi dell'avvenuta richiesta del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'Opera - fermo restando che l'erogazione del contributo non potrà concretizzarsi fino all'avvenuto perfezionamento del rilascio della certificazione, anche nella forma del silenzio-assenso ove previsto -, il certificato di collaudo per i beni mobili strumentali e ogni altra documentazione ritenuta necessaria e richiesta dall'Amministrazione, nonché la documentazione contabile delle spese sostenute per il ripristino dei danni, con le relative quietanze di pagamento (copia degli estratti conto bancari o postali, con l'indicazione delle causali dalle quali si evinca che il pagamento è riferito alla fattura od altro documento fiscale presentato, ricevute bancarie, copie dei modelli F24 per i pagamenti relativi alle ritenute di acconto e altre forme che consentano la piena tracciabilità dei pagamenti). Spedizione La domanda, sottoscritta digitalmente, dovrà essere trasmessa tramite posta elettronica certificata agli indirizzi indicati nei siti dei Comuni interessati agli eventi alluvionali. Le domande inviate fuori termine sono irricevibili e il Comune ne darà comunicazione al soggetto interessato tramite pec all'indirizzo indicato nella domanda di contributo. Nei casi in cui la domanda, presentata entro il termine, non sia compilata in ogni sua parte o non abbia allegata la documentazione necessaria, il Comune chiederà l'integrazione in sede di istruttoria

tramite pec, dando un termine non superiore a dieci giorni al termine del quale la domanda incompleta sarà dichiarata inammissibile (anche in questo caso il Comune darà informazione al soggetto interessato tramite pec). 12 dicembre 2017 Il centro di Colorno invaso dall'acqua del torrente Parma. -tit_org- Danni provocati dall'alluvione: ecco come chiedere i rimborsi

Incidente a Enzano La Renault Twingo finita fuori strada.

Finisce fuori strada con l'auto: ferito un 75enne di Coenzo

[Cristian Calestani]

ENZANO SULLA PROVINCIALE 60 Finisce fuori strada con l'auto: ferito un 75enne di Coenzo SORBOLO Cristian Calestani Ha perso il controno dell'auto, una Renault Twingo, all'altezza dell'incrocio di Enzano ed ha invaso la corsia di marcia opposta prima di finire nel campo adiacente alla strada Grande paura ieri, intorno alle 13, lungo la provinciale 60 tra Sorbolo e Coenzo per un 75enne, L'incidente è avvenuto, intorno alle 13: l'allarme lanciato dai residenti della zona residente a Coenzo, che ha riportato ferite di media gravità. L'incidente, nel quale non sono stati coinvolti altri veicoli, è avvenuto all'altezza dell'incrocio tra la provinciale 60, quel punto via Orsolino, e le strade laterali Tomba e del Castello. Ad accorgersi dell'automobile finita fuori strada sono stati alcuni residenti della zona che hanno prontamente lanciato l'allarme alla centrale operativa del 118 di Parma che ha inviato sul posto l'ambulanza della Croce rossa di Sorbolo ed un'automedica della Pubblica assistenza di Parma. Allertati anche i vigili del fuoco di Parma. Il 75enne rimasto ferito è poi stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Parma per essere sottoposto a tutti gli accertamenti del caso. Non è da escludere che, all'origine dell'uscita di strada, possa esservi stato un malore. Sul luogo dell'incidente, per gli opportuni rilievi, hanno operato gli agenti della polizia municipale dell'Unione Bassa Est Parmense. ñ RIPRODUZIONE RISERVATA Incidente a Enzano La Renault Twingo finita fuori strada. -tit_org- Finisce fuori strada con l'auto: ferito un 75enne di Coenzo

**INCIDENTE IERI IN VIA RIVAZZOLI: IL 91ENNE PORTATO ALL'OSPEDALE
Vola fuori strada con il camioncino**

[M.L.]

INCIDENTE IERI IN VIA RIVAZZOLI: IL 91ENNE PORTATO ALL'OSPEDALE Vola fuori strada con il camioncino Il Attimi di paura nel primo pomeriggio di ieri in via Rivazzoli, per un incidente che ha visto coinvolto un novantenne che alla guida di un camioncino è uscito dalla carreggiata finendo contro un palo in cemento. L'uomo stava percorrendo la strada quando, per cause che sono in corso di accertamento da parte degli agenti della polizia municipale arrivati sul posto con una pattuglia, ha improvvisamente perso il controllo del mezzo che, dopo essere sbandato sulla destra, ha attraversato la carreggiata andando a concludere la sua marcia dal lato opposto contro un palo in cemento situato lungo la scarpata. Un automobilista di passaggio, accortosi di quanto accaduto, ha allertato la centrale operativa del 118, i cui operatori hanno inviato un'ambulanza dell'Assistenza Pubblica salsese, e, visto che il novantenne era rimasto incastrato nell'abitacolo, i vigili del fuoco di Fidenza. I militi del sodalizio umanitario, una volta arrivati sul posto, con tutte le cautele del caso hanno aiutato il conducente dal camioncino ad uscire dall'abitacolo provvedendo a medicarlo, presentava un taglio alla testa ed alcuni traumi alle gambe, e trasportarlo successivamente al pronto soccorso dell'ospedale di Vaio dove i sanitari lo hanno trattenuto per ulteriori accertamenti. Le condizioni di salute dell'uomo non destavano comunque preoccupazione. Spetterà agli agenti della polizia municipale stabilire l'esatta dinamica del sinistro all'origine del quale potrebbe esserci una distrazione o un malore del conducente del camioncino. M.L. 'e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Dalle nozze in aereo al volo della poliziotta da cavallo

[Redazione]

Il viaggio in Cile. I fuori programma di Papa Francesco Dalle nozzeaereo al volo della poliziotta da cavallo I QUIQUE Per la prima volta un Papa celebra nozze in aereo. Lo ha fatto Francesco durante il volo da Santiago del Cile a Iquique, unendo in matrimonio religioso una hostess e uno steward cileni della compagnia Latain. I due, Carlo e Paula, 41 e 39 anni, due figli, erano sposati solo civilmente perché alla data fissata per le nozze in chiesa, questa crollò per un terremoto. I due avevano chiesto una benedizione al Papa, lui ha chiesto se erano sposati, loro gli hanno raccontato l'episodio. E il Papa ha detto: se volete, celebriamo il rito io, qui e adesso. Poco prima, a Santiago, Bergoglio ha fatto improvvisamente fermare la Papamobile, quando ha visto una poliziotta della scorta cadere da cavallo proprio accanto all'avetturadel Papa. Lui ha spalancato la porta, è sceso dall'auto per aiutare la donna. Ed è ripartito solo quando l'ambulanza è arrivata e ha preso a bordo l'agente. CON GLI SPOSINI Đ pontefice con gli assistenti di volo Carlos Ciutfardi e Paola Podest -tit_org-

Tribunale, in extremis i nuovi assistenti

[C.a.]

PORDENONE Ci sono volute quattro convocazioni per riuscire a coprire i 35 posti di assistente giudiziario assegnati al distretto della Corte d'appello di Trieste (scopertura del 24,82%), cinque dei quali destinati al Tribunale di Pordenone. A dicembre gli 800 vincitori del concorso hanno snobbato il Friuli Venezia Giulia scegliendo altri palazzi di giustizia. Tra lunedì e mercoledì a Roma sono stati convocati i 600 candidati risultati idonei. Il primo giorno soltanto uno ha scelto la nostra regione, indicando uno dei due posti disponibili in Procura a Trieste. Il secondo giorno sono stati coperti altri cinque posti: due in Corte d'appello a Trieste, uno in Tribunale sempre a Trieste, uno in Procura a Udine e soltanto uno dei cinque disponibili a Pordenone. Per poter coprire i posti rimanenti si è dovuto attendere il giorno successivo. Insomma, il Friuli si è rivelato come una delle ultime scelte, alla pari di realtà come Belluno, Vicenza, Genova, ma anche Venezia, Milano e Torino. Insomma, il Nord è in generale. Nel complesso il 46% dei 1.400 assunti del concorso per assistenti giudiziari sono andati negli uffici del Nord, dove sono presenti le maggiori scoperture di personale, il 24,79% al Centro e il 28,79% al Sud. I rinforzi tanto attesi, dunque, stanno per arrivare. Secondo le proiezioni del ministero della Giustizia, la scopertura dovrebbe scendere al 20,56. Un dato negativo, visto che a livello nazionale scenderà al 16,96%. Altra nota dolente riguarda la Procura della Repubblica, da tempo in sofferenza sul fronte del personale amministrativo. Nessuno degli assistenti giudiziari neoassunti è stato assegnato agli uffici del terzo piano del palazzo di giustizia pordenonese, nonostante l'aggravio di lavoro derivato dall'aggregazione, nel settembre del 2013, del circondario di Portogruaro. Un aiuto arriva dal mondo del volontariato. Se in Tribunale ogni giorno diversi ex dipendenti si prodigano per aiutare i vecchi colleghi a sbrigare le pratiche, in Procura ha preso "servizio" un ex carabiniere di San Vito al Tagliamento. Si tratta un aiuto che è stato possibile grazie alla Protezione civile: l'ex militare, anziché prodigarsi in caso di emergenze legate a maltempo o terremoti, aiuta la collettività sul fronte giudiziario. CA. CI SONO VOLUTE QUATTRO CONVOCAZIONI PER COPRIRE I TRENTACINQUE POSTI DISPONIBILI IN FRIULI VENEZIA GIULIA GIUSTIZIA Fascicoli negli scaffali di un ufficio giudiziario -tit_org-

Rogo alla Vidori il sindaco sentito in commissione Ecomafie

[Claudia Borsoi]

Rogo alla Vidori il sindaco sentito in commissione Ecomafie - Cordiali ha parlato di episodi precedenti La Puppato: In Veneto troppi incendi Dopo aver ascoltato anche il sindaco di Vidor Albino Cordiali, la Commissione parlamentare ecomafie mercoledì ha presentato alla Camera i risultati delle sue valutazioni sugli incendi che negli ultimi 12 mesi hanno interessato un centinaio di impianti di smaltimento rifiuti in tutta Italia, metà dei quali al Nord, con il Veneto maglia nera. IL ROGO ALLA VIDORI E l'attenzione di senatori e deputati, tra loro la trevigiana Laura Puppato, è stata posta anche sull'incendio che il 18 agosto ha distrutto parte dello stabilimento della Vidori Servizi Ambientali, società specializzata nella gestione e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non. Nel rogo bruciarono diverse tonnellate di rifiuti che sprigionarono nell'aria una nube nera. Mentre la Procura ha aperto sulla vicenda una sua inchiesta volta a capire chi abbia appiccato il rogo, la Commissione ecomafie, che ha pure il potere di procedere con delle indagini al pari dell'autorità giudiziaria, ha voluto lo scorso 12 dicembre ascoltare il sindaco di Vidor Albino Cordiali per formalizzare alcune sue dichiarazioni relative all'incendio. IL SINDACO IN COMMISSIONE Cordiali, davanti a senatori e deputati della Commissione, ha ripercorso quel 18 agosto, in particolare le azioni poste in essere dal Comune per informare i cittadini di non uscire da casa o mangiare frutta e verdura coltivate negli orti. E poi ha parlato dell'impianto antincendio a servizio della Vidori. Sono venuto a sapere dall'Ats, forse il giorno dopo, che a Vidori l'Ats aveva proposto un contratto di antincendio, una proposta che fanno a tutte le aziende. Ho parlato proprio con i dirigenti dell'Ats. La Vidori ha rifiutato perché hanno detto che loro erano autosufficienti e si arrangiavano con i loro impianti a gestirlo, con la vasca sotterranea di acqua. Infatti, non adoperavano più quella dell'acquedotto. Una vasca interna del fabbricato era sufficiente a gestire il sistema antincendio. Questa è la giustificazione, che è anche scritta nei documenti. Non solo: Cordiali ha parlato alla Commissione anche di precedenti episodi di incendi che si sarebbero verificati all'interno del sito produttivo di via Tittoni e che l'azienda avrebbe gestito con le proprie squadre. Mi ricordo che negli ultimi tre o quattro anni ci sono stati due incendi. Mi hanno chiamato perché usciva del fumo dall'azienda. Erano incidenti di lavorazione, probabilmente, che forse non suscitano interesse. Io ho chiamato l'azienda in tutti e due i casi, ma rispondevano dopo un'ora o un'ora e mezza, dicendo: "Sì, tutto a posto: abbiamo risolto il problema". Dichiarazioni che sono tutte riportate nelle 98 pagine della relazione, pubblicata anche sul sito della Commissione. ATTACCO DELLA PUPPATO Attendiamo l'esito delle indagini che però in passato, nella metà dei casi, non sono state in grado di determinare colpe o responsabilità chiare - ha detto Laura Puppato - ma è evidente che il Veneto si trova al centro di una serie di eventi che non può essere considerata come figlia di mera coincidenza. Sono tutti incendi accaduti nelle province di Padova, Treviso e Vicenza, al centro in questi giorni, anche di inchieste relative ad accertare la presenza della criminalità organizzata. LA REPLICA DELL'AZIENDA Su quanto relazionato dalla Commissione e sulle dichiarazioni del sindaco, l'amministratore unico della Vidori Filippo Antonello rinvia ogni commento dopo la lettura del documento. Ma precisa: Non corrisponde al vero che vi siano stati incendi precedenti risolti in seno all'azienda. E il 18 agosto l'impianto antincendio aziendale era, come sempre, perfettamente funzionante e i vigili del fuoco hanno attinto per molte ore dalle vasche di accumulo dell'impianto. Claudia Borsoi divampato alla Vidori di Vidor io -tit_org-

Minime in calo, spargisale in azione

[Redazione]

Il meteo Minime in calo, sparsale in azione Temperatura di nuovo in calo nelle ore notturne. La Centrale operativa della Polizia Municipale e la Protezione civile del Comune ieri sera sono tornate in azione, vista la previsione di abbassamento delle temperature, con i mezzi spargisale. I veicoli sono intervenuti nei punti più critici del sistema stradale comunale come sovrappassi, sottopassi e rotonde nonché le aree del Tronchetto e di piazzale Roma, per prevenire la possibile formazione di ghiaccio. Le temperature, in base alle previsioni dell'Arpav, rimarranno ben al di sotto dello zero anche nelle prime ore del mattino. Per sabato è previsto un lieve aumento delle temperature minime. - tit_org-

Intervista a Ferruccio Resta - Politecnico, basta doppioni Puntiamo sui territori se ci credono e investono

Ferruccio Resta: una sede ha senso con un indotto

[Simona Ballatore]

Politecnico, basta doppioni Puntiamo sui territori se ci credono e investono Ferruccio Resta: una sede ha senso con un indotto Simona Ballatore MILANO LE STRATEGIE e la scelta delle sedi non devono farsi condizionare dal lato economico. Per essere attrattiva l'università oggi deve avere uno sguardo internazionale. Ferruccio Resta è il rettore del Politecnico di Milano. Quartiere generale a Milano - nelle due anime della Bovisa e del campus Leonardo - quattro sedi in Lombardia, una a Piacenza e una pure a Shanghai, il Politecnico ha appena detto addio a Como. Quali sono i presupposti per mantenere sedi decentrate? Un'offerta formativa forte, non si devono creare doppioni, e ci deve essere un indotto attorno all'università, col mondo delle imprese e le istituzioni pronto a supportarla, con borse di studio per i ragazzi e strumenti che devono essere a canco anche dell'ecosistema. Costa mantenerle. Non è tanto un problema economico ma di efficientamento di corsi e spazi. Abbiamo sedi in Lombardia, una a Shanghai. I ragionamenti su ciascuna sono diversi, ma dipendono sempre dal rapporto che si instaura col territorio. Cos'è successo a Como? Per che avete scelto di completare i corsi avviati ma di non aprirne di nuovi? A Como è venuta a mancare l'attenzione del territorio. Che probabilmente non aveva la forza di sostenere due università. Ma bisogna avere il coraggio di scegliere, non possiamo duplicare. Sono felice quindi che ci sarà un potenziamento dell'Insubria. Su Lecco il discorso è diverso. Ovvero? Abbiamo un campus nuovo che le realtà territoriali vogliono tenere vivo. C'è partecipazione, coinvolgimento anche nella didattica. Abbiamo dato una chiara identità a quella sede, dedicata alla sicurezza nei cantieri, alla protezione civile e all'ingegneria meccanica. C'è un ospedale che sperimenta con noi. Uno studente sceglie di andare a Lecco perché vuoi fare quel tipo di università. E Mantova? E piccola nei numeri ma molto internazionale. C'è la storia dell'architettura: è un museo a cielo aperto e permette agli studenti di specializzarsi sul campo, fra le opere d'arte, è una sede unica per l'architettura. Che è stata potenziata dalla cattedra Unesco. Meglio decentrare o accentrare, quindi? Anni fa, in un Paese in cui non c'è la cultura della formazione universitaria, mancavano i laureati e quindi si era scelto di fare investimenti per avvicinarsi all'offerta. Le scelte politiche delle singole università hanno aiutato ad avvicinarsi al territorio e alle famiglie. Oggi è tutto diverso, quel compito sociale è stato assolto, anche se dobbiamo continuare a far crescere i nostri laureati. C'è una maggiore mobilità. Se mancano i presupposti o cambiano le situazioni, non è un problema spostarsi altrove, ripensare alle strategie. E potenziare Milano. Lecco ha una forte attrattiva e continueremo a investire qui. A Città Studi come Bovisa. Avremo più cantieri nel 2018 e un aumento dell'offerta formativa, svilupperemo nuove esigenze, penso a Ingegneria del suono e dell'acustica nel cuore milanese. Si guarda oltre confine? Stiamo pensando alla possibilità di rilasciare titoli italiani universitari anche nelle sedi fuori nazione e a strategie diverse. In cui però è sempre il Politecnico di Milano a formare, con sede "x" o "y". E dopo Shanghai e Flinnovator Hub di Xi'an non nego che ci stiamo guardando attorno. In Sud America e Africa potrebbero esserci nuove opportunità. (3 - Continua) o Lecco cresce Confermata l'attenzione per il polo lecchese: c'è un campus nuovo che le realtà territoriali vogliono tenere vivo La sede ha una chiara identità, dedicata alla sicurezza nei cantieri, alla protezione civile e all'ingegneria meccanica. E l'ospedale collabora alla ricerca O Addio a Como LE Dove vanno le università? Ce lo dicono i rettori DOPO IL FIORIRE di sedi distaccate trent'anni fa le università pubbliche milanesi consolidano le proprie posizioni, raramente costruiscono nuove sedi, spesso rivedono le strategie, evitando doppioni e spostando gli investimenti anche all'estero. O puntano sull'e-learning. Dove stanno andando le università oggi? È il tema di un'inchiesta a puntate Saranno i protagonisti degli atenei a raccontare i criteri che guidano le scelte fra decentramento e accentramento dei corsi Terza tappa, Politecnico Milano è attrattiva e avvieremo ancora nuovi cantieri Mantova è piccola per numeri ma molto internazionale Passo indietro del Politecnico

da Como che qui non aprirà E i nuovi corsi di laurea a facoltà di Ingegneria era presente da trent'anni e aveva raggiunto anche quota 500 iscritti Oggi sono rimasti in 800 Completeranno il percorso di studi ma non ci saranno nuove matricole per la sede in riva al Lago di Como DIDATTICA La filosofia del Politecnico è quella della ricerca insieme alle aziende e alle istituzioni per gli studenti un'occasione di prova sul campo La fase che ha portato al decentramento nata in un Paese in cui mancavano laureati oggi può dirsi chiusa La mobilità è cresciuta I La rete dei poli decentratit_org-

Il disastro = Scintilla, fiamme e casa distrutta

[Alessandra Zanardi]

di ALESSANDRA ZANARDI -SAN DONATO - UN BAGLIORE, poi le fiamme. È stato un corto-circuito a provocare l'incendio che ieri mattina ha distrutto un appartamento al primo piano di uno stabile di via Cesare Battisti, nel cuore di San Donato, a pochi passi dal Comune. Poteva finire peggio. Nessuna persona è rimasta coinvolta nel rogo, se non la proprietaria dell'appartamento, un'anziana di 79 anni, che ha riportato ustioni alle mani, ma ha rifiutato il ricovero in ospedale. Morti, invece, i due gatti che vivevano con lei. L'ALLARME è scattato alle 11 al civico 15, in una decorosa palazzina di cinque piani. Sul posto si sono precipitate due squadre di vigili del fuoco dal distaccamento milanese di piazzale Cuoco. Insieme a loro, carabinieri, polizia locale e personale di Areu. Ai soccorritori la signora ha raccontato di aver visto un bagliore provenire da una presa elettrica, poco prima che fumo e fiamme invadessero l'appartamento. Quando si è resa conto di quello che stava accadendo, la donna è uscita dall'abitazione e ha infilato le scale. Dentro sono rimasti i due mici, che purtroppo non ce l'hanno fatta. Su uno dei due, particolare, i sanitari hanno cercato di mettere in atto delle manovre di rianimazione, ma è stato tutto inutile. Le operazioni di spegnimento delle fiamme hanno richiesto circa un'ora. Alcuni condomini sono stati fatti evacuare, per precauzione. Inagibile l'appartamento, dove ha avuto origine l'incendio. Danneggiata anche l'abitazione al piano di sopra. Anche dopo il cessato allarme, i vigili del fuoco si sono trattiene sul posto per raccogliere tutti gli elementi utili a ricostruire la vicenda. ORA SI TRATTERÀ di approfondire alcuni dettagli, ma le cause e il contesto dell'accaduto sembrano già piuttosto chiari. Insieme ai pompieri, anche gli agenti della locale sono rimasti sul posto per regolare la viabilità e mettere in sicurezza l'area. Per tutta la durata delle operazioni di soccorso, un tratto di via Battisti è rimasto chiuso al traffico in entrambi i sensi di marcia, con le auto convogliate verso le strade adiacenti. IL Leggermente ustionata l'anziana che non è riuscita a portare in salvo i mici con cui viveva -tit_org- Il disastro - Scintilla, fiamme e casa distrutta

Comune dal cuore d'oro, donato un furgone ai terremotati

[Margherita Abis]

IL PIAGGIO PORTER SARÀ CONSEGNATO ALL'AMMINISTRAZIONE DI BOLOGNOI Comune dal cuore d'oro, donato un furgone ai terremotati - PADERNO DUGNANO - È STATO presentato ieri pomeriggio in piazza della Resistenza il Piaggio Porter, il furgoncino che verrà donato dall'amministrazione pademese al piccolo Comune di Bolognola, località in provincia di Macerata che nel 2016 era stata colpita dal terremoto. Il furgone consentirà all'ufficio tecnico del Comune marchigiano di compiere diversi interventi in un centro abitato difficilmente raggiungibile da mezzi pesanti. E un progetto che unisce tanti cuori, come ha sottolineato il sindaco Marco Alparone. Dalla Protezione civile pademese, che aveva conosciuto da vicino la realtà e le necessità di Bolognola. ALL'ASSOCIAZIONE Amici del viale Ba- gatti, in prima linea per questo progetto sociale, che si è fatta carico di gran parte dei contributi, raccogliendo per l'acquisto del mezzo, con le manifestazioni organizzate nel 2017, Smila euro. Poi la comunità Pastorale Santa Maria Nascente, che grazie all'impegno di Don Paolo ha raccolto Smila euro. E l'amministrazione comunale, che ha contribuito con altri Snula euro. Il Piaggio Porter, con a bordo la Protezione civile pademese, è partito alla volta di Bolognola, dove verrà consegnato nelle mani dell'amministrazione locale. L'idea è costruire un ponte che parte dal territorio e congiunge tutte le realtà che hanno collaborato - ha aggiunto Alparone -. Sul furgone figurerà sempre lo stemma che racconterà la storia di questa unione. Margherita Abis -tit_org- Comune dal cuore d'oro, donato un furgone ai terremotati

CIVATE

Nuovo allarme al ponte di Isella e scatta la verifica: È tutto a posto

[D.d.s.]

GIVATE Nuovo allarme al ponte di sella e scatta la verifica: E tutto a posto - GIVATE - ALLARME CROLLO ieri pomeriggio al cavalcavia di Isella di Civaie, ma fortunatamente non è stato riscontrato alcun pericolo. A lanciare l'sos è stato un automobilista di passaggio sulla sottostante Superstrada 36 che ha segnalato crepe e detriti. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco e i tecnici di Anas per un sopralluogo immediato. Dalle verifiche non è emerso però alcun problema, ne sono state notati cedimenti o sconessioni e neppure calcinacci. Probabilmente si è trattato di un banale disguido e non è stato necessario adottare altre precauzioni. Il ponte di Isella è stato chiuso all'indonani della tragedia del "gemello" di Annone Brianza per il timore che facesse la stessa fine, poiché per anni è stato utilizzato impropriamente, con un continuo via vai di mezzi pesanti che l'hanno indebolito strutturalmente. IL TRANSITO attualmente è consentito solo i pedoni e i ciclisti, mentre è completamente interdetto alla circolazione veicolare. Deve essere abbattuto e ricostruito ex novo, io progetti sono stati approvati, ma deve ancora essere bandita la gara d'appalto per l'intervento. Nel frattempo i residenti della zona e chi lì lavora sono costretti a lunghi giri dell'oca per scavalcare la Milano - Lecco, trasformata in una sorta di cortina d'asfalto invalicabile. D.D.S. -tit_org-

EDOLO**Scoppia incendio nello sgabuzzino Scuola evacuata***[Redazione]*

-EDOIO- L'INCENDIO è partito da una stanza della scuola utilizzata dal personale come ripostiglio per le scope. A provocare il rogo, circoscritto e che non ha provocato gravi danni, sviluppatosi ieri mattina sarebbe stato un cortocircuito partito da una delle prese della stanza. In breve il fumo ha invaso i corridoi e le aule dell'istituto superiore Meneghini di Edolo, in via Merino. Subito dalla scuola è partita una telefonata verso i Vigili del Fuoco e in attesa del loro arrivo tutti gli studenti e il personale, docente e non, è stato fatto evacuare dall'edificio. Sul posto oltre ai pompieri sono arrivati anche alcune ambulanze. EDOLO IL BILANCIO è fortunatamente senza feriti gravi. Sono solo quattro le persone, tutte adulte, rimaste lievemente intossicate dal fumo che si è sprigionato dallo sgabuzzino. Per loro si è reso necessario, ma solo per precauzione, un passaggio al pronto soccorso dell'ospedale di Edolo dove sono arrivati in codice verde e da dove sono stati dimessi dopo una serie di accertamenti. Subito dopo l'intervento dei Vigili del Fuoco che hanno riportato tutto alla normalità (inizialmente sembrava che le fiamme avessero interessato anche uno dei laboratori dell'istituto superiore della Valle Camonica) anche le attività della scuola sono riprese regolarmente. Saranno i tecnici dei Vigili del Fuoco ora, una volta eseguiti tutti i rilievi, a provare a stabilire con certezza il motivo che ha scatenato il piccolo incendio. -tit_org-

Inchiesta Aeroclub, sfilata di testimoni

Nuovo impulso alle indagini della guardia di finanza. Resta sotto sequestro il jet nell'hangar cofinanziato dalla Regione

[Enri Lisetto]

Inchiesta Aeroclub, sfilata di testimoni Nuovo impulso alle indagini della guardia di finanza. Resta sotto sequestro il jet nell'hangar cofinanziato dalla Regione di Enri Lisetto Non solo l'alta conflittualità sociale - la maggioranza dei consiglieri si è dimessa in aperta contestazione al presidente - e non solo la spada di damocle del rinnovo della concessione dell'aviosuperficie: l'Aeroclub della Comina si trova tuttora sotto investigazione da parte della guardia di finanza. Nella sede delle fiamme gialle continua la convocazione di persone informate sui fatti che sono state sentite a verbale. L'indagine non è lontana dalle battute finali. Ciliegina sulla torta, un aereo di lusso ancora sotto sequestro "ospitato" nell'hangar cofinanziato dalla Regione. L'indagine tributaria e fiscale è cominciata a giugno dell'anno scorso: un venerdì mattina otto finanzieri si erano presentati in Comina ed erano rimasti sino al pomeriggio. Era cominciata l'attività di natura ispettiva che normalmente viene effettuata nei confronti di soggetti del settore no profit. Verifiche sul piano fiscale e amministrativo sulla corrispondenza dei requisiti. L'Aeroclub è infatti un'associazione di volontariato iscritta nell'elenco regionale dei sodalizi che svolgono attività di protezione civile, ma è anche un'associazione sportiva dilettantistica, iscritta al Coni. Il codice fiscale è lo stesso per entrambe, ma i due profili giuridici sono disciplinati da regolamenti differenti. L'associazione non può avere fini di lucro e i suoi soci non possono svolgere attività di tipo commerciale. In questo quadro come si inserisce la scuola di volo? L'Aeroclub è però anche una onlus (pertanto esentasse) e può ricevere finanziamenti con il 5 per mille. Ma in Italia il sodalizio pordenonese rappresenta in questo senso un unicum. Onlus significa utilità sociale in forma prevalente: avviene all'aeroclub? Sono alcune delle domande cui sono chiamati a rispondere gli informati sui fatti. Infine, il singolare capitolo dell'aereo di lusso "parcheggiato" da otto anni nell'hangar inaugurato il 9 giugno 2007, costato un milione di euro, finanziato in parte dalla Regione e in parte con fondi privati. In quella occasione venne annunciato un altro contributo, 100 mila euro, per realizzare torre di controllo e uffici. Al Cessna C340, che risultava in vendita on line, la Finanza ha apposto i sigilli lo scorso 15 luglio. La causa? Omesso versamento dell'Iva di importazione. Alle casse dell'Erario manca all'appello una somma pari a circa il 20 per cento del valore dell'aeroplano. Il Cessna 340 vale 185 mila euro, il conto è presto fatto: 37 mila euro. Il velivolo, con targa svizzera, è intestato a una società di Lugano, ma era utilizzato per voli privati e attività di lavoro da un imprenditore di Cordenons. La natura fiscale del sodalizio rappresenta un unicum in Italia. È uno degli aspetti sui quali si stanno facendo accertamenti Il Cessna di lusso parcheggiato dentro l'hangar, finanziato dalla Regione, in quanto sotto sequestro -tit_org-

Non piove , guado chiuso Sindaco contro Fvg strade

Cordenons, gli attraversamenti bloccati da giorni: disagi e proteste tra i cittadini Sotto accusa i tempi, i tecnici: Saranno percorribili nell'arco di una settimana

[Milena Bidinost]

Non piove, guado chiuso Sindaco contro Fvg strade Cordenons, gli attraversamenti bloccati da giorni: disagi e proteste tra i cittadini Sotto accusa i tempi, i tecnici: Saranno percorribili nell'arco di una settimana di Milena Bidinost I CORDENONS Quando riaprirà il guado?. È la domanda che da giorni molti cordenonesi stanno ponendo alla polizia locale, alla Protezione civile e all'amministrazione comunale, ma anche sui social. La chiusura. Il collegamento con Zoppola attraverso il greto del Cellina-Meduna è chiuso da più di una settimana, nonostante non piova da giorni. Resterà tale ancora per altrettanto tempo. La strada del guado è stata erosa in più punti dall'acqua dell'ultima piena, causata dal maltempo - fenomeno non nuovo - ed è in corso l'affidamento di un intervento di rifacimento completo. È chiuso, per lo stesso motivo, anche il guado di Vivaro. In città c'è chi tuttavia, tra i cittadini, comincia a osservare che i tempi di intervento stanno andando oltre la media di quelli del passato. Dello stesso parere il sindaco, Andrea Delle Vedove. Il sindaco. Da quando la manutenzione e la gestione del guado non sono più in carico all'ex Provincia la sistemazione - ne della strada sembra richiedere più tempo: auspico che, in futuro, si possa tornare ai tempi celeri di intervento del passato, che di media si aggiravano in alcuni giorni - afferma il primo cittadino - Per Cordenons il guado è uno sbocco importante verso Zoppola e i comuni limitrofi che consente di evitare la ben più lunga e trafficata Pontebbana e che è utilizzato da molti cittadini anche per recarsi al lavoro. Dal primo gennaio la competenza dei guadi e delle altre strade ex provinciali è passata in carico a Fvg Strade, società a capitale interamente regionale. L'ha ereditata dalla Regione che, a sua volta, dal luglio 2016 era subentrata all'ex Provincia, all'epoca in fase di dismissione. La gestione. Il territorio di Pordenone è seguito dall'Ufficio strade regionale di Largo San Giorgio, nei locali dell'ex Provincia. In passato, anche con la Provincia operativa, c'erano stati interventi di ripristino durati una ventina di giorni - assicurano all'ufficio pordenonese - Anzi, ora che siamo passati a Fvg Strade le procedure sono destinate a snellirsi. Questo è il primo intervento di tale tipo eseguito sotto l'egida della società della Regione, che ha competenza sulla rete viaria ex provinciale. Sono in corso le procedure di affidamento dei lavori - investimento di 25 mila euro - riguardanti i guadi di Murlis e Vivaro. Si ricostruirà il corpo stradale utilizzando materiale esistente. Sottolineano da Largo San Giorgio: Nell'arco di una settimana, circa, i due guadi potranno essere riaperti. Il tutto avverrà in accordo con il Servizio difesa del suolo della Regione, con i cui tecnici oggi è previsto un sopralluogo. Della Vedove Situazione migliore quando la gestione era in carico alla Provincia: auspico che si possa tornare ai tempi celeri di intervento del passato -tit_org- Non piove, guado chiuso Sindaco contro Fvg strade

I San Sebastiano a Serralunga: tre le premiazioni

[Redazione]

I San Sebastiano a Serralunga: tre le premiazioni SERRALUNGA DI CREA (p.l. rol.) - Serralunga di Crea, domenica 21 gennaio, consegna i 'Premi San Sebastiano; Il riconoscimento viene annualmente assegnato a personaggi che si sono particolarmente distinti nel campo dell'economia, del commercio, dell'imprenditorialità, del mondo artigianale, dell'agricoltura, del merito e del volontariato. La scelta di quest'anno è caduta su Mariella Zavattaro, Valter Drusian e Luca Brondelli di Brondello Mariella Zavattaro (dice la motivazione: per 30 anni serralunghese... d'adozione) è molto nota non solo a Madonnina per aver gestito per una quarantina d'anni il 'Botteghino! l'emporio dove si trovava di tutto: merceria, cartoleria, edicola, articoli da profumi e tanti altri articoli. Originaria di Casale Monferrato, Mariella Zavattaro si è trasferita a Castagnone dove risiede con il marito Piero Spinoglio. È anche appassionata collezionista di cartoline di Serralunga e del Santuario di Crea. Valter Drusian (recita la motivazione: per l'impegno profuso a favore dell'intera comunità), classe 1963, è contitolare della D.p.D., ditta di assemblaggi con attività meccanica in vicolo della Distilleria, a Madonnina. Conosciuto nel campo della Protezione Civile è anche presidente e allenatore della squadra di calcio e attivo nella Pro Loco. E' anche stato consigliere comunale dal 2004 al 2009. Luca Brondelli di Brondello, (sottolinea la motivazione: un serralunghese ai vertici di Confagricoltura) imprenditore titolare della Tenuta Guazzaura, è presidente provinciale della Confagricoltura. I conti Brondelli di Brondello, originari del Cuneese, arrivarono a Serralunga nel 1836. Luca si occupa dell'azienda agricola, che comprende 150 ettari, coltivati principalmente a cereali, vigneti, barbabietole La cerimonia si terrà dopo la messa delle 11,15. Luca Brondelli di Brondello -tit_org-

INTERVENTO SUL POSTO DISPIEGAMENTO DI FORZE**Si perdono a Ponte Buriano salvate due turiste spagnole***[Redazione]*

SUL POSTO DISPIEGAMENTO DI FORZE Si perdono a Ponte Bimano salvate due timste spagnole SI ERANO perse nella nserva naturale di Ponte Buriano e Penna. Due ventenni spagnole sono state costrette a chiedere aiuto per essere ritrovate. E accaduto ieri pomeriggio, alle 16.45 circa, quando la centrale operativa della Questura è stata contattata da personale dell'ambasciata spagnola perla richiesta di aiuto di due giovani rimaste impantanante con il loro mezzo all'intemo della nserva naturale. Immediatamente la centrale ha inviato gli equipaggi della Polizia di Stato, allertando anche la Polizia Stradale e i Vigili del Fuoco. Ad accelerare l'operazione di soccorso, visto l'approssimarsi dell'imbrunire, è stato l'operatore di Polizia presente in sala operativa, grazie al suo fluente spagnolo. E' riuscito infatti ad ottenere dall'ambasciata ulteriori utili informazioni che hanno consentito agli uomini della Squadra Volante, già nei pressi della riserva, di circoscrivere la zona della ri cerca e quindi rintracciare e mettere in salvo le due ragazze. ALL'ARRIVO dei soccorsi, anche se non necessitavano di cure mediche, le due sono apparse molto scosse ed agitate, tanto da scoppiare in lacrime una volta riportate al sicuro. Gli agenti sono riusciti anche a liberare il mezzo evitando, in tal modo, l'intervento del carro attrezzi che, peraltro, avrebbe trovato non poche difficoltà a raggiungere il luogo. -tit_org-

In mezzo a noi = Degrado e proteste, il viaggio in sei mosse

[Redazione]

Degrado e proteste, il viaggio in sei mosse< INVIATO in bicicletta: il tour inizia da Salviano. Come promesso, è partita l'iniziativa dell' *Telegrafo* per avvicinarsi ancor più ai cittadini di tutto il territorio e dare loro maggior possibilità di parlare di problemi, idee, suggerimenti... La prima meta raggiunta, una pedalata dopo l'altra, è stata la zona di Salviano. Partendo dal bar Vivaldi, abbiamo ascoltato il titolare, Franco: Di recente hanno fatto dei miglioramenti. Per farvi un esempio, la viabilità all'incrocio tra via di Salviano e via dei Pelaghi è stata cambiata tantissime volte: non riuscivano a trovare la giusta soluzione. L'ultima modifica sembra quella definitiva perché ha migliorato davvero la situazione. Il traffico scorre bene adesso, quindi non ci possiamo lamentare. Il fratello, Paolo, anche lui gestore del bar, sottolinea però una pecca non di poco conto: Nella zona rimane un grande punto interrogativo, che lascia un po' di amaro in bocca. Mi riferisco alla mancata apertura dell'uscita della rotatoria, che si trova all'incrocio tra via Costanza e via dei Pelaghi. Quella nuova strada avrebbe permesso ai veicoli di arrivare direttamente fino a Salviano 2. Un collegamento molto importante e utile per tutta la cittadinanza. Tutt'ora ci sono le transenne e non abbiamo saputo più nulla. Siamo passati proprio per via dei Pelaghi e, ascoltando anche la voce dei residenti, oltre all'evidente strada chiusa che aveva sottolineato Paolo, abbiamo scoperto un parco inutilizzabile perché sigillato da un catenaccio. Non solo. Un'edicolante della zona ci ha esposto una questione riguardante gli esercenti proprio di quel tratto: la mancanza del doppio senso sulla strada porta a una minore visibilità dei negozi. PASSANDO in via Costanza e in via Haiphong le problematiche sono ben diverse e riguardano buche, mezzi di trasporto abbandonati e grandi rifiuti lasciati vicino ai cassonetti. Tuttavia, proprio in quella via Haiphong che *Il Telegrafo* aveva messo sotto i riflettori a ottobre, a seguito delle lamentele dei residenti, finalmente gli alberi sono stati potati e la luce dei lampioni non è più occultata dalle fronde. Franco Vivaldi La viabilità all'incrocio tra via di Salviano e via dei Pelaghi è stata cambiata tantissime volte: non riuscivano a trovare la giusta soluzione. L'ultima modifica sembra quella definitiva perché ha migliorato davvero la situazione Claudia Brongo L'alluvione ha danneggiato fortemente via di Salviano. La viabilità è stata ripristinata ma ora c'è bisogno di pensare in termini di prevenzione, per evitare che un potenziale evento naturale del genere non faccia nuovamente un disastro Paolo Vivaldi Nella zona rimane un grande punto interrogativo, che lascia un po' di amaro in bocca: la mancata apertura dell'uscita della rotatoria, che si trova all'incrocio tra via Costanza e via dei Pelaghi. Questo avrebbe permesso ai veicoli di arrivare fino a Salviano Numero verde oWhatsApp Nell'ottica di offrire ancora una volta e sempre di più la possibilità ai cittadini di dire la Loro su tutto ciò che li riguarda, è nata una nuova e originale iniziativa: l'invio in bicicletta de *Il Telegrafo*. Basterà chiamare gratuitamente il numero verde 8000.14253 o scrivere un messaggio WhatsApp al 335.5443011 e un nostro cronista o una nostra cronista arriverà prontamente nel vostro quartiere. IL PARCO OFF LIMITSgiardino pubblico è tabù UN PICCOLO parco inspiegabilmente chiuso al pubblico, Arrivati circa alla metà di via dei Pelaghi, sul lato della strada opposto ai palazzi si incontra una modesta area verde. Il cartello all'ingresso descrive tale spazio come accessibile a tutti. Tuttavia, la libertà di entrare viene ostacolata da un catenaccio che sigilla il cancello. A quanto ci è stato raccontato da alcuni residenti, questo spazio è chiuso senza una ragione precisa e ciò ne I NODI DEL COMMERCIO Ci sentiamo tagliati faon es SENZA doppio senso i) commercio... dimezza- La storica edicolante della zona ci fa notare una problematica che interessa gli esercenti presenti nel tratto di via dei Pelaghi che va dalla rotatoria di via Costanza a via di Salviano. In quella strada, infatti, il senso è unico e le auto provenienti proprio dalla rotatoria non possono entrare direttamente in via dei Pelaghi: sono costrette a fare il giro. Questo - chiosa l'edicolante limiterebbe quindi la visibilità dei negozi. E i relativi... affari. IL VERDE Potatura finalmente ok E LUCE FU. Nella pineta che si trova nella parte interna di via Haiphong, *Il Telegrafo* era già passato a ottobre scorso per dar voce ai residenti circa le problematiche che affliggevano il luogo. La lamentela non è stata vana e le folte chiome degli alberi che impedivano

alla luce dei lampioni di fare il proprio lavoro, sono state finalmente potate. Le buche invece, sono ancora lì. La speranza è che il prossimo intervento vada a risolvere anche questa piaga, IL DECORO URBANO Auto e scooter abbandonati AUTO e scooter abbandonati: quando un parcheggio diventi cimitero per mezzi inutilizzati. Sono ormai cinque anni e queste carcasse si trovano parcheggiate in uno degli spiazzetti davanti ai palazzi di via Costanza. Tuttavia, un residente ci spiega che questi non sono gli unici lasciati ad arrugginire. Il problema è che non possono essere rimossi dalle autorità competenti finché non si trovano sul suolo pubblico, ma i proprietari non si sono mai preoccupati di spostarli. LE SPINE DELLA VIABILITÀ* Quella variante mai aperta UN COLLEGAMENTO stradale mai inaugurato. All'altezza della rotatoria che porta in via Costanza, una delle uscite è transennata ormai da tempo. Il tragitto facilitato che avrebbe condotto direttamente a Salviano 2, infatti, come ci spiega il titolare del Bar Vivaldi, Franco, non è mai stato aperto. Avrebbe migliorato la viabilità e permesso di passare in maniera più semplice da una zona all'altra. Per adesso, i sigilli bloccano l'accesso e non sembra ci siano variazioni imminenti. L'AMBIENTE Rifiuti, inciviltà e ritardi STRADE che diventano delle piccole discariche a cielo aperto. Intorno ai cassonetti di via Costanza, i grandi rifiuti sono lasciati senza cura. La colpa in questo caso è probabilmente da condividere. Da una parte chi di dovere dovrebbe vigilare affinché queste cose non accadano dall'altra, questi episodi evidenziano anche una mancanza di civiltà da parte delle persone che non si preoccupano minimamente di mantenere pulito gli spazi pubblici. E DISAGI Le buche segnano il manto stradale del quartiere 11 - 111 -. 1t-tit_org- In mezzo a noi - Degrado e proteste, il viaggio in sei mosse

Travolta sugli sci, caccia al pirata = Scontro sulla pista da sci, grave una 22enne

[Gino Grillo]

Travolta sugli sci, caccia al pirata Scontropista a Forni di Sopra: grave ragazza. L'investitore è fuggito GRILLO A PAGINA 13 Scontro sulla pista da sci, grave una 22à ò< Incidente sul monte Varmost a Forni di Sopra. La giovane è stata travolta da un uomo fuggito a valle senza prestare soccor di Gino Grillo > FORNI DI SOPRA Scontro fra due sciatori sulle piste del monte Varmost a Forni di Sopra. Una ragazza di 22 anni è ricoverata in terapia intensiva all'ospedale a Udine. Ricercato l'altro sciatore coinvolto che si è dato alla fuga. L'incidente è accaduto ieri mattina verso le 11 sulla pista 3, nel tracciato del rientro verso fondovalle. Ad avere la peggio una sciatrice con doppia nazionalità, Sara Smith, di madre cárnica e di padre statunitense. La giovane è stata travolta nello scontro da uno sciatore di cui non si conosce l'identità. È la madre Miriam a raccontare l'accaduto: Eravamo sulla pista del rientro a valle. Io e mio marito Bill stavamo davanti, mentre Sarà ci seguiva. Giunti a fondovalle, non vedendo nostra figlia arrivare, ci siamo preoccupati. La coppia si è precipitata nuovamente a prendere la seggiovia per raggiungere la sommità della pista a Som Picol a quota 1400 metri, quindi ha ripreso la discesa. Hanno sciato fino al punto in cui avevano visto la figlia Sarà per l'ultima volta, circa a metà discesa, e 11 hanno notato la figlia stesa a terra priva di sensi. Un dipendente di Promotur in servizio sulle piste si era fermato a soccorrerla. Sarà nello scontro e nella successiva caduta aveva infatti perso i sensi. L'allarme al numero unico di emergenza era già stato inoltrato da alcuni sciatori che si trovavano sulle piste. Oltre all'ambulanza in arrivo dall'ospedale di Tohnezzo è giunto anche il personale dell'elisoccorso. La giovane sciatrice, che fortunatamente indossava il casco, ha ricevuto i primi soccorsi sul posto dal personale sanitario che ne ha stabilizzato le condizioni e l'ha trasferita al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è stata successivamente ricoverata. Alcune persone che hanno assistito all'incidente hanno raccontato di uno scontro fra la ragazza e un altro sciatore che, dopo l'accaduto, non si è però fermato a prestare soccorso, ma ha proseguito verso fondovalle. Che ci sia stato uno scontro conferma la madre di Sara - appare evidente anche dalle tracce rinvenute sugli sci di mia figlia. Tracce che, assieme alle dichiarazioni rese dai testimoni, sono ora all'esame dei carabinieri che indagano sull'accaduto e che stanno cercando di risalire all'identità dello sciatore fuggito. L'uomo rischia a questo punto una denuncia penale per omissione di soccorso. assai -tit_org- Travolta sugli sci, caccia al pirata - Scontro sulla pista da sci, grave una 22enne

Strade e soste proibite per la festa dei vigili

[Redazione]

Strade e soste proibite per la festa dei vigili Le istruzioni per la viabilità in via del raduno regionale della polizia locale di domani con banda e tricólo Tutto è ormai pronto, a Ronchi, dove domani, in occasione della ricorrenza di San Sebastiano, la Regione e l'amministrazione comunale promuoveranno la nona edizione della festa regionale della polizia locale. Ieri, lungo tutto il percorso che vedrà svilupparsi il corteo, accompagnato dalla Banda della Società filarmonica Giuseppe Verdi, sono state sistemate le bandiere tricolori, mentre le coccarde saranno posizionate anche all'esterno degli esercizi commerciali. Una manifestazione che, va detto, avrà delle ripercussioni anche sulla viabilità. Dalle 12 di oggi e sino a domani, dopo la conclusione dell'evento, sarà chiuso al traffico piazzale Bevilacqua-Trevisan, accanto alla chiesa di Santo Stefano. Domani, invece, dalle 7.30 sarà istituito il divieto di sosta in androna Palmada, mentre dalle 10 saranno chiuse al traffico via 7 Giugno, dall'incrocio con via Mazzini sino a piazza dell'Unità, e la stessa piazza da via 4 Novembre a via Verdi. Sarà consentita la sosta ai mezzi della polizia locale ed a quelli forniti di autorizzazione, mentre le auto in sosta dopo che sarà scattata l'ordinanza saranno rimosse. Il programma è già stato definito e l'amministrazione comunale ha coinvolto nello stesso anche alcune associazioni, come gli Alpini e la Protezione civile. Il ritrovo di tutti i partecipanti sul sagrato della chiesa parrocchiale di Santo Stefano, in viale Garibaldi, dove, alle 9.30, sarà celebrata la messa. Quindi, alle 10.15, il trasferimento in piazza dell'Unità d'Italia dove, alle 10.30, si muoverà il corteo che percorrerà via Roma, piazza Oberdan e via D'Annunzio, sino a raggiungere gli impianti di base. Sarà al palasport che si svolgerà la cerimonia ufficiale, aperta dagli interventi dell'assessore regionale alle Autonomie locali Paolo Panontin e del sindaco Livio Vecchiet e presentata dalla giornalista Cristina Visintini. Saranno consegnati, nell'occasione, alcuni riconoscimenti agli agenti del Friuli Venezia Giulia che, nel corso del 2017, si sono distinti in azioni di servizio volte alla prevenzione ed alla repressione dei comportamenti illeciti, e non solo per quel che riguarda il rispetto del Codice della strada. L'intensa mattinata si concluderà, alle 12, con un vin d'honneur, al palasport dedicato ad Armando Filippot. (lu.pe.) La centrale della polizia locale di Ronchi (foto di Katia Bonaventura) -tit_org-

La nuova giunta**Aitini alla sicurezza Lombardo agli "esteri" Lepore vince la Cultura***[Eleonora Capelli]*

La nuova giunta ELEANORA CAPELLI La giunta Merola cambia pelle con due "new entry" che provengono dal cuore del Pd. In un contesto in cui Matteo Lepore, pur cedendo le attività produttive, conquista l'assessorato alla cultura che a Bologna assicura visibilità e potenzialmente grande prestigio. Alberto Aitini, dem classe 1984, mantovano di nascita ma bolognese d'adozione, è cresciuto politicamente nella sinistra universitaria. Laureato alla facoltà di Statistica con una tesi sullo sviluppo demografico di Bologna (lavoro che adesso potrà tornargli utile) è stato rappresentante degli studenti nel cda dell'Ateneo. La sua esperienza si è svolta tutta dentro al Pd, con vari incarichi a partire dai Giovani Democratici, e dal 2015 è responsabile dell'organizzazione del partito bolognese. È lui che negli ultimi anni ha avuto il delicato compito di seguire il tesseramento, un vero la- La vicesindaca resta Marilena Pillati, assessora alla scuola, unica - con Lepore - a essere in giunta da due mandati voro "in prima linea" mentre il Pd vedeva calare gli iscritti e lui provava a recuperare i delusi persino con colloqui personalizzati. All'ultimo congresso la sua esperienza si è rivelata preziosa, perché la polemica sugli iscritti dell'ultim'ora e sui votanti nel congresso, con accuse reciproche tra "fazioni"lotta, ha tenuto banco per tutta la sfida tra l'uscente Francesco Critelli e lo sfidante Luca Rizzo Nervo. Aitini era al fianco di Critelli, di cui è considerato un fedelissimo, e non ha lasciato niente al caso,una battaglia senza esclusione di colpi. Il suo nome fu avanzato anche per il Cda di Hera, un anno fa, ma poi della nomina non si fece più niente dopo le proteste di alcuni sindaci. Aitini ora dovrà gestire la sicurezza e rappresenta proprio quella parte del partito più critica nei confronti di Merola sul punto della legalità (ad esempio dopo il caso Låbas). Ad Aitini va anche il commercio. Tra i renziani della prima ora va in vece annoverato Marco Lombardo, avvocato classe 1981, già assegnista di ricerca a giurisprudenza e insegnante al master di relazioni internazionali dell'Unibo. Lombardo è stato eletto consigliere nel 2016 e ha sempre sfidato Critelli per la guida del partito bolognese, da posizioni vicine a Matteo Renzi. Politicamente è vicino alla vicepresidente della Regione, Elisabetta Gualmini. Già nel 2015 cercò di portare Critelli alla "conta" dei voti, nell'ultimo congresso "al veleno" ha sostenuto Luca Rizzo Nervo con un paziente lavoro soprattutto in provincia. Lombardo ha dato battaglia per vedere designato un "disability manager" in Comune e rappresenta a Bologna la minoranza battagliera del partito. Non entrerà in lista per le politiche, ma la giunta è un primo traguardo. Gien URBANISTICA azzì Orioli Conte L'assessore Davide Conte mantiene le deleghe su Bilancio, Finanze, Partecipazioni societarie, e Partecipazione degli utenti al controllo della qualità dei servizi pubblici comunali L'Assessore Giuliano Barigazzi, nominato in giunta pochi mesi fa dopo l'addio di Luca Rizzo Nervo, assume l'incarico di Coordinatore di Giunta e mantiene le deleghe a Sanità e Welfare Non cambia niente per l'assessora indipendente Valentina Orioli, docente universitaria che mantiene le deleghe a Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente, Tutela e riqualificazione della Città storica L'assessora Virginia Gieri mantier le deleghe su Casa, Emergenza abitativa e Lavori pubblici. Gieri Si anche delegata alla presidenza della Commissione sostitutiva pe denominazione delle vie cittadini CULTURA Lepore L'assessore Matteo Lepore assume la responsabilità di Cultura e Università. Mantiene le deleghe a Promozione della città, Agenda digitale, Immaginazione civica, Patrimonio e Sport Priolo L'assessora Irene Priolo mantiene le deleghe a Politica per la Mobilità, Trasporto pubblico locale e servizi di trasporto collettivo, Infrastrutture per la mobilità, Piano urbano del traffico SICUREZZA Aitini Alberto Aitini assume le deleghe a Sicurezza urbana, Commercio, Polizia Municipale, Protezione civile, Manutenzione del patrimonio e del verde, Rapporti con il Consiglio comunale PARI OPPORTUNITÀ Zaccaria L'Assessore Susanna Zaccaria mantiene le deleghe a Affari generali, Demografici, Quartieri, Diritti Lgbt, Lotta a violenza e discriminazioni. Assume la delega ai Diritti e al benessere degli animali RELAZIONI INTERNAZIONALI Marco Lombardo assume le deleghe a Relazioni europee e internazionali, Lavoro, Attività produttive, Progetto "Insieme per I Lavoro", Politiche del Terzo Settore, Cooperazione internazionale e ONG In coppia al vertice Il sindaco Virginio Merola abbraccia la sua

vicesindaca Marilena Pillati -tit_org-

Dossier Legambiente

Frane e alluvioni, in Liguria il rischio è fra i più alti d'Italia

[Redazione]

Dossier Legambiente Dossier Legambiente Frane e alluvioni, in Liguria il rischio è fra i più alti d'Italie L'esposizione al rischio idrogeologico in Liguria è tra le più alte d'Italia: la percentuale di abitazioni, quartieri, attività industriali, strutture sensibili e commerciali presenti in aree a rischio è infatti sopra la media nazionale; il 49% dei comuni ha quartieri in aree a rischio (contro un 27% a livello nazionale), nel 43% dei casi si trovano strutture ricettive e commerciali (rispetto al 21% del dato nazionale) mentre le strutture sensibili (come scuole e ospedali) sono presenti nel 27% dei casi (contro il 15%). Tutto questo si traduce in circa 520mila persone che vivono o lavorano in aree a rischio in Liguria. È quanto emerso dalla presentazione di Ecosistema Rischio 2017 di Legambiente, con i dati del monitoraggio sulle attività di mitigazione del dissesto idrogeologico dei comuni liguri: Si tratta di un dossier scientifico cui hanno risposto un terzo delle amministrazioni, 75 su 235, spiega Santo Grammatico, presidente Legambiente Liguria. Ecosistema Rischio segnala che il 95% dei comuni che hanno risposto al dossier svolgono sul proprio territorio una maggior manutenzione ordinaria di versanti e corsi d'acqua, contro il 70% a livello nazionale. Più alta anche la percentuale di opere di mitigazione avviate: 81% contro 65%. Rispetto alla media nazionale è minore la percentuale di tombamento dei corsi d'acqua realizzati; carente, rispetto al dato nazionale, la percentuale di comuni che hanno recepito il Piano di Assetto idrogeologico nel piano urbanistico: solo il 59% dei comuni liguri ha affermato di aver recepito questo obbligo di legge, contro il 78% del dato a livello nazionale. Buone le performance dei comuni liguri dal punto di vista dell'attenzione alla prevenzione non strutturale, ovvero a tutte quelle attività di allertamento, pianificazione d'emergenza e informazione legate al sistema di protezione civile. Il dossier fa emergere l'esigenza di diffondere una cultura di convivenza con il rischio e di autoprotezione dei cittadini - prosegue Grammatico -. Per questo, al 15 marzo abbiamo organizzato, grazie ad un progetto del Servizio Civile Nazionale, una mostra laboratorio che sarà visitata da oltre 30 classi coinvolgendo più di 700 alunni tra scuole elementari e medie a Genova. Capolungo La frana avvenuta a Nervi quattro anni fa. Solo ieri una famiglia ha potuto finalmente rientrare nella sua abitazione dopo un sopralluogo dei tecnici -tit_org- Frane e alluvioni, in Liguria il rischio è fra i più alti d'Italia

Lo sciopero La strage sul lavoro

Sfila la rabbia operaia dopo i 4 morti in fabbrica = Morto anche il quarto intossicato oggi sfila la rabbia degli operai

[Federica Venni]

Lo Sfila la rabbia operaia dopo i 4 morti in fabbrica FEDERICA VENNI, pagina 1
 oggi sfila la rabbia degli operai Saranno centinaia da tutta Italia. Stritolato dal tornio nel Bresciano un ragazzo di 19 anni Lunedì una maxiperizia FEDERICA VENNI Non ce l'ha fatta neanche Giancarlo Barbieri: dopo suo fratello Arrigo - che lui stesso aveva cercato di salvare - Marco Santamaría e Giuseppe Setzu è il quarto operaio morto nell'incidente di martedì alla Lamina. Aveva 61 anni. E mentre i medici del San Raffaele, ieri, decretavano che purtroppo anche per lui non c'è stato più nulla da fare, i telefoni di operai e sindacati hanno squillato di continuo, per tutto il giorno. Perché sono tantissimi coloro che hanno voluto dire agli organizzatori ci saremo anche noi. Alla marcia di solidarietà e non solo - che oggi partirà alle 15,30 da piazza San Babila per arrivare davanti alla prefettura di corso Monforte parteciperanno diverse centinaia di persone, spiega Roberta Turi, segretaria generale Fiom Cgil di Milano. Siamo stati contattati non solo dai delegati delle aziende lombarde, ma da persone che verranno da tutta Italia per esprimere la loro vicinanza alle famiglie delle vittime e ai lavoratori. Un presidio, quello davanti agli uffici di Luciana Lamorgese, che servirà per mettere sul tavolo questioni urgenti e problemi strutturali: Consegneremo direttamente le nostre richieste tra cui l'istituzione immediata di una task force per la prevenzione degli incidenti sul lavoro e chiederemo conto non solo della sicurezza all'interno dell'azienda, ma anche del destino dei suoi lavoratori. Alla manifestazione unitaria di oggi si aggiunge anche lo sciopero dei metalmeccanici di Fim, Fiom e Uilm: un'ora in tutta la Lombardia e due ore a Milano e nella zona di Rovato. Perché qui, nel Bresciano, nella notte tra mercoledì e giovedì è morto un altro operaio, il diciannovenne Luca Lecci, rimasto schiacciato in un tornio sotto gli occhi del padre mentre lavorava nell'azienda di famiglia, l'Elettrotecnica LG. Il ragazzo, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe rimasto incastrato con una manica del maglione nel tornio che, non fermandosi, lo ha trascinato. A nulla sono serviti purtroppo i primi soccorsi del padre, il giovane è morto agli Spedali Civili di Brescia. In una settimana - denuncia il segretario della Fiom di Brescia Francesco Bertoli - abbiamo avuto l'operaio gravemente ustionato a Calvisano, nel Bresciano, poi la vicenda di Milano e ora il decesso del diciannovenne. Tutti dobbiamo fare di più per garantire più sicurezza: i datori di lavoro devono mettere più risorse e fare più formazione e noi, come sindacato, dobbiamo migliorare nel rapporto con i lavoratori. Mentre il sindaco Beppe Sala mercoledì ha annunciato il lutto cittadino per le quattro vittime della Lamina (ancora non c'è la data, in attesa che vengano fissate le autopsie e poi i funerali), la Procura di Milano ha disposto una maxi consulenza per svolgere accertamenti tecnici non ripetibili e per individuare le cause dell'incidente di martedì. Gli accertamenti, nell'ambito delle indagini coordinate dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e dal pm Gaetano Ruta e condotte da carabinieri, vigili del fuoco e tecnici dell'Ast, saranno effettuati lunedì prossimo nella fabbrica. Chiuse queste prime verifiche, l'azienda potrà essere dissequestrata. Sempre per lunedì la prefetta Lamorgese ha convocato un tavolo di confronto con istituzioni ed enti interessati: Palazzo Marino, Regione Lombardia, Assolombarda, associazioni di categoria, Camera di Commercio, sindacati, vigili del fuoco, ispettorato del lavoro, Ats e Inail. I punti Le incognite sull'accaduto ancora da chiarire 1 L'incidente Martedì a causa della rottura di una valvola di un forno alla Lamina di via Rho tre operai muoiono intossicati dall'azoto uscito dall'impianto, un quarto si spegne ieri, altri due si salvano e sono dimessi dopo una notte di cure 2 Le indagini Procura, carabinieri e Ats procedono da giorni con le indagini senza far trapelare cosa hanno riscontrato finora all'interno della ditta. Gli stessi operai hanno sempre raccontato che l'attenzione alla sicurezza dei proprietari era elevata 3 Le reazioni Il Comune ha decretato un giorno di lutto, i sindacati dei metalmeccanici oggi alle 15,30 hanno proclamato due ore di sciopero e promosso un corteo per chiedere che vengano aumentati i controlli per la sicurezza Arrigo Barbieri, una delle vittime -tit_org- Sfila la rabbia

operaia dopo i 4 morti in fabbrica - Morto anche il quarto intossicato oggi sfilata la rabbia degli operai

A PAG. 8**Rimossa pianta pericolante Ce ne sono ancora altre = Rimosso l'ippocastano pericolante***[Sara Servadei]*

COCCOLIA Rimossa pianta pericolante Ce ne sono ancora altre APAG.8 COCCOLIA I RESIDENTI DA TEMPO NE AVEVANO SEGNALATO LA PERICOLOSITÀ Rimosso Ippocastano pericolante IL VENTO che soffia, il ramo che scricchiola e si agita nervosamente sulla Ravennana. E alla fine, dopo tante segnalazioni, l'intervento prima della polizia municipale e dei vigili del fuoco per rimuovere il ramo di quell'ippocastano che già l'estate scorsa aveva perso un grosso ramo, caduto fortunatamente nell'argine del fiume e tuttora lì, e che ora è ridotto a poco più che uno spunzone. A Coccolia i residenti da anni chiedono che la vegetazione all'interno del Montone venga controllata e ripulita, anche nel tin rè di piene future. E ciò che è accaduto mercoledì sera ha confermato i timori: Ci sono altri due ippocastani in brutte condizioni, con i rami spezzati. Da anni nessuno li controlla, ma il problema c'è, tant'è vero che gli agenti della municipale l'altra sera ne hanno fotografato uno che lambisce la fermata del bus raccontano Milena Baccarini, proprietaria del Cocco bar che si trova proprio di fronte all'albero spezzatesi due giorni fa, e Luciano Callisti, vice presidente del comitato cittadino, IL PROBLEMA è stato segnalato da tempo sia da singoli cittadini che dal consiglio territoriale competente, quello di Roncalceci. Fino a 7/8 anni fa venivano tagliati regolarmente, ora non più. Abbiamo scritto all'Anas proprietaria della strada, all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile che gestisce i fiumi e al Comune, ma molte cose sono cambiate negli anni e non è chiaro di chi sia la competenza ora - spiega Gian Marco Ricci, residente a Coccolia e consigliere territoriale -. L'ex Genio Civile sostiene infatti che le piante in questione siano arredo urbano, e quindi di competenza dell'ufficio ambiente del Comune, che a sua volta dice che sono dell'ex Genio civile perché si trovano terreno demaniale. PER QUESTO il consigliere territoriale chiede un incontro con i dirigenti di Comune e Agenzia regionale: In questo modo, parlandone insieme e faccia a faccia, si potrebbe arrivare a una soluzione, magari spartendosi i compiti. Occorre inoltre pulire gli argini del fiume per prevenire future esondazioni, sistemati per ora solo in corrispondenza del ponte. Inoltre quei rami lungo la strada vanno tagliati anche perché lambiscono anche i fili dell'illuminazione pubblica. Sarà Servadei L'ALLARME Ce ne sono altri due a rischio La Municipale ha fotografato quello che insidia la fermata L'ALBERO Luciano Callisti accanto a ciò che resta dell'ippocastano -tit_org- Rimossa pianta pericolante Ce ne sono ancora altre - Rimossoippocastano pericolante

Da Capolungo a Borgoratti, gli ostaggi delle frane

[Bruno Viani]

Da Capolungo a Borgoratti, gli ostaggi delle frane. Tra Nervi e Bogliasco il crollo proprio 4 anni fa: solo una famiglia potrà finalmente rientrare a casa. IL REPORTAGE BRUNO VIANI DODICI FAMIGLIE sono fuori casa da anni, per le conseguenze delle frane di Capolungo (esattamente quattro anni fa) e Borgoratti, dove c'è chi è sfollato dal 20. E altri smottamenti - piccoli e grandi - incombono su una città fragile. Serve prevenzione, un aggiornamento continuo dei Piani di bacino - dice Carlo Civelli, presidente dell'Ordine dei geologi della Liguria - solo così si possono evitare tragedie. E ogni volta - passata l'emergenza - burocrazia e controversie legali lasciano strascichi interminabili. Luci e ombre a Capolungo. A Capolungo, nel giorno del quarto "compleanno" della frana - 7 mila metri cubi di terra e roccia che si riversarono a valle - travolgendo la ferrovia e compromettendo la staticità delle abitazioni di quattro famiglie, prima di finire in mare - qualcuno potrà fare ritorno a casa. Luigi Costanzo e la moglie Anna de Castro sono la prima coppia che vede la fine del tunnel. La nostra casa è l'unica che non ha riportato danni strutturali - racconta Alessandro Costanzo, figlio del giudice Luigi - e quattro anni di rilievi hanno dimostrato che non c'è stato il temuto scivolamento a valle. Ma per le altre famiglie? Non è cambiato nulla, dice Enrico Escer - piccolo imprenditore sfollato. Escer da allora - per potersi permettere una nuova casa in affitto si è trasferito nell'alessandrino. Dove la trovo a Genova una soluzione che faccia da casa e ufficio per 800 euro? Di più, io e mia moglie non ce lo possiamo permettere, visti gli esborsi per la casa che abbiamo dovuto lasciare: solo le misurazioni e le perizie sono costate finora 50.000 euro, paghiamo ancora l'elettricità per consentire i monitoraggi dell'Università, le centraline sono collegate a casa nostra. Anche Mediterranea delle acque, assicura, gli ha trattenuto per mesi i costi di bollette con consumi presunti anche se i tubi del gas erano tranciati. E devo stare attento che non mi arrivi a casa anche il canone della Rai. Gli sfollati di Borgoratti. Non sempre la colpa è della natura o della mancata manutenzione. A Borgoratti, le perizie d'ufficio del tribunale hanno certificato che lo smottamento che ha rovinato la vita di otto famiglie di via Bocciardo 8 - fuori casa dal 4 dicembre 2011, - è stato causato dai lavori di scavo per un'autorimessa interrata nella sottostante via Tanini. Ma i responsabili sono tutti falliti - racconta Giovanni Consigli, ingegnere - e il Comune, che si appresta a concludere i lavori per la messa in sicurezza del versante che stava franando, non può fare nulla per le case private. Enrico Ciani, 47 anni, abitava in via Bocciardo con la moglie Patrizia Cavallari. Dopo le prime tre notti in un piccolo albergo a spese del Comune, abbiamo dormito per i mesi nell'ufficio di mia moglie, ora abbiamo trovato un piccolo appartamento. Via Digione 50 anni fa. Mezzo secolo fa, la tragedia entrò nella storia: sul palazzo al civico 8 di via Digione, dalla collina degli Angeli che sovrasta San Teodoro si rovesciò una frana immane. Dalle macerie vengono estratti 19 morti. Quel palazzo era stato costruito negli anni Trenta dove c'era un'antica cava di calcare - racconta il geologo Luigi Perasso - e dopo la tragedia, una volta consolidato il versante, è stato ricostruito praticamente com'era. Il monitoraggio del territorio è essenziale, i Piani di bacino della Regione individuano le "zone rosse" non edificabili. Ma se si vende un appartamento, si devono certificare la classe energetica e la conformità degli impianti: nessuno certifica se si trova in un'area franosa o inondabile. Il presidente dell'Ordine aggiunge un altro elemento: Per le grandi frane, in molti casi, sono previsti sistemi di monitoraggio - dice Civelli - il problema dell'imprevedibilità riguarda soprattutto i piccoli smottamenti: sono quelli che creano una miriade

di piccoli smottamenti e danni a infrastrutture e mobilità. E ci può scappare anche il morto. Ecco allora le altre immagini di un lungo incubo: 2 aprile 2013, via Ventotene al Lagaccio, nella notte una frana un muraglione di contenimento. E poi: novembre 2014, una frana minaccia un'abitazione in via Montaldo e 18 famiglie devono sgomberare in tutta fretta. 1126 novembre 2016, un boato sveglia i residenti del civico 65 di via Portazza, un muro di contenimento a protezione della loro casa è crollato. A volte, a tracciare la linea tra la vita e la morte è il caso. Così la frana di Arenzano che dal 19 marzo di due anni fa, per oltre sei mesi, tagliò in due il ponente ligure - avrebbe potuto

fare una strage, visto che piombò sull'Aurelia poche ore prima del passaggio della Milano-Sanremo.
viani@ilsecoloxix.it @BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI LE STORIE Tra li sfollati c'è chi è emigrato in
provincia di Alessandria e chi ha dovuto dormire in ufficio per mesi SPESE INSOSTENIBILI Fallita la ditta che stava
realizzando il parcheggio in Valle Sturla: i lavori sul palazzo sono tutti a carico dei privati Il viaggio nella città ferita Via
Ventotene al Legaccio, un tratto di strada scivola a valle Tra via Montaldo e via Burlando, decine di famiglie evacuate
La frana di Arenzano, tonnellate di rocce sull'Aurelia Il versante della frana ai piedi di via Capolungo a Nervi: nulla è
cambiato ma la prima famiglia sfollata potrà rientrare a casa -tit_org-

I RICHIEDENTI ASILO DOVRANNO ESSERE TRASFERITI

Palazzina Q8, "sfrattati " i migranti: sarà la nuova sede della Fidas

[Redazione]

I RICHIEDENTI ASILO DOVRANNO ESSERE TRASFERITI Palazzina Q8, "sfrattati" i migranti: sarà la nuova sede della Fidas LA PALAZZINA Q8 alla Foce sarà data in concessione alla Fidas, Federazione italiana associazioni donatori di sangue. E, quindi, i migranti adesso ospitati nell'edificio dovranno essere trasferiti altrove, in tempi che ancora non si conoscono. Lo ha deciso ieri la giunta comunale, approvando una delibera che stabilisce appunto la nuova destinazione d'uso dell'edificio razionalista proprietà di Spim, la società immobiliare del Comune. Abbiamo scelto di non pubblicare un bando per l'assegnazione dell'immobile, perché la Fidas ha bisogno di spazi, visto che non possono più andare in giro con i camper per i prelievi del sangue, e si tratta di associazioni che offrono un servizio utile a tutti i cittadini spiega Mario Baroni, consigliere comunale delegato alla valorizzazione del patrimonio immobiliare. Abbiamo messo, però, come condizione - continua - che nell'edificio siano lasciati spazi a disposizione per iniziative di formazione nel territorio. Se, per esempio, la Protezione civile avesse bisogno di fare corsi di formazione potrà utilizzare locali della palazzina. La decisione dell'amministrazione comunale, però, non comporta automaticamente lo sgombero dell'immobile, dove vengono ospitate alcune decine di migranti. Sarà la Prefettura a decidere tempi e modi del trasferimento - spiega Baroni - Quando io ho fatto un sopralluogo nella palazzina, qualche tempo fa, c'erano 46 ragazzi, per altro in condizioni precarie dal punto di vista igienico sanitario. Mi auguro solo che quando saranno trasferiti, vengano distribuiti a piccoli gruppi sul territorio. A. COL. La palazzina vicino alla Fiera - tit_org- Palazzina Q8, sfrattati i migranti: sarà la nuova sede della Fidas

Borgo San Dalmazzo

Maxi-emergenza dal terremoto di Haiti

[V.p]

Borgo San Dalmazzo Stasera, alle 20,30, nella biblioteca Anna Frank, il Comune con Lions club e associazione Italia Israele organizzano l'incontro Maxiemergenza sanitaria dal terremoto di Haiti ad oggi. Una partnership tra Cuneo e Haifa. Intervengono Mario Raviolo, Federico Musso e padre Massimo Miraglio,. P.] -tit_org-

Al Sant'Andrea**Ustioni gravi su un paziente fumava a letto**

[A.za.]

A! Sant'Andrea Ustioni gravi su un paziente Fumava a letto Si accende una sigaretta nel letto di ospedale, ma qualcosa va storto e il materasso prende fuoco. Un 69enne residente nella casa di riposo di piazza Mazzini è finito in rianimazione: le sue condizioni sono apparse subito gravi. Intubato, sedato, in prognosi riservata è stato trasferito in elisoccorso al Centro Grandi Ustionati del NŃŃ di Torino. Tutto è successo ieri pomeriggio al Sant'Andrea, in una delle quattro camere di degenza nel reparto di Pneumologia al sesto piano. Uno dei ricoverati, mentre stava eseguendo una terapia con ossigeno erogato tramite cannule nasali, ha acceso una sigaretta e, violando il divieto, ha iniziato a fumare. L'ambiente arricchito di ossigeno, ha contribuito a far partire l'incendio che in breve tempo ha divorato il materasso sul quale si trovava l'uomo che aveva anche dei problemi di deambulazione. In stanza con lui c'erano anche altri due pazienti che stavano riposando. Ad accorgersi tempestivamente di quanto stava accadendo è stata una infermiera di turno. Un medico è poi intervenuto con un estintore e il personale ha portato al sicuro i pazienti. Sono poi intervenuti anche gli operatori della squadra antincendio dell'ospedale e i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza i locali e effettuato i rilievi necessari. La camera è stata messa sotto sequestro. Per precauzione tutta l'area coinvolta è stata sgombrata per consentire la pulizia e arieggiare l'ambiente. [A. ZA.] -tit_org-

Si incendia un macchinario in azienda Allarme a Pederobba, arrivano i pompieri

[Redazione]

PEDEROBBA. Intervento dei vigili del fuoco di Montebelluna ieri nel primo pomeriggio di ieri nella zona industriale di Pederobba, dove si era verificato un principio di incendio a un macchinario. Risolto ben presto il problema, senza danni alle strutture ma solo al macchinario. Si trattava di un macchinario adibito alla lucidatura di metalli. A un certo punto dall'apparecchiatura sono cominciate a uscire scintille e un denso fumo. Evidentemente c'era stato uno sfregamento che aveva provocato scintille che avevano fatto prendere fuoco alla polvere depositata nel macchinario. Dalla fabbrica è stato subito richiesto l'intervento dei vigili del fuoco temendo che quel principio di incendio potesse espandersi e interessare altre zone del capannone. I vigili del fuoco di Montebelluna sono accorsi sul posto, hanno raggiunto la fabbrica nella zona industriale di Pederobba e in breve hanno spento il principio di incendio che aveva interessato il macchinario e verificato che non ci fossero altri rischi. Una volta controllato tutto nella fabbrica ripreso normalmente il lavoro. Unici danni sono stati quelli riportati dal macchinario, (e.f.) -tit_org-

- Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in visita all'INGV - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in visita all'INGV. L'INGV è uno dei più grandi enti di ricerca europei nell'ambito delle scienze della Terra. A cura di Filomena Fotia. 18 gennaio 2018 - 13:47 [figura14_faq]. La sala operativa di sorveglianza sismica di Roma. Mercoledì 24 gennaio, per la prima volta nella storia dell'ente, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà in visita all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), nella sua sede di Roma. L'INGV è uno dei più grandi enti di ricerca europei nell'ambito delle scienze della Terra e, in quanto componente del sistema di Protezione Civile, svolge attività di monitoraggio e sorveglianza sismica, vulcanica e di allerta tsunami. Il programma prevede: percorso espositivo che illustra le attività scientifiche dell'Istituto; visita alla Sala Sismica Nazionale e Centro Allerta Tsunami, con collegamento alle sale operative di Napoli-Osservatorio Vesuviano e di Catania-Osservatorio Etno per controllare lo stato dei vulcani italiani; nella sala conferenze, saluto del Presidente INGV Carlo Doglioni, del Direttore Generale Maria Siclari e intervento di due ricercatori dell'ente (Antonio Costa ed Elena Spagnuolo).

- Maltempo, torna il freddo: il Comune di Venezia aziona gli spargisale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, torna il freddo: il Comune di Venezia aziona gli spargisale Questa sera a partire dalle 20, vista la previsione di abbassamento delle temperature, entreranno in azione i mezzi spargisale A cura di Antonella Petris 18 gennaio 2018 - 15:17 [venezianeve-03] Questa sera a partire dalle 20, vista la previsione di abbassamento delle temperature, entreranno in azione i mezzi spargisale: lo annuncia la Centrale operativa della Polizia Municipale e la Protezione civile del Comune di Venezia. I mezzi interverranno nei punti più critici del sistema stradale comunale, come sovrappassi, sottopassi e rotatorie nonché nelle aree del Tronchetto e di piazzale Roma, per prevenire la possibile formazione di ghiaccio.

- Maltempo, situazione critica in Calabria: la Protezione Civile vicina a Sindaci e territori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, situazione critica in Calabria: la Protezione Civile vicina a Sindaci e territori
Dopo la giornata di ieri, contraddistinta dal forte di vento di burrasca in Calabria la Protezione Civile regionale ha ripreso nella mattinata di oggi, le proprie attività operative a cura di Antonella Petris
18 gennaio 2018 - 16:46 [alberi-caduti-reggio-calabria-640x480]
Dopo la giornata di ieri, contraddistinta dal forte di vento di burrasca che ha ferzato gran parte della Calabria, con raffiche che hanno oltrepassato in alcuni punti i 100 Km/h, la Protezione Civile regionale ha ripreso nella mattinata di oggi, le proprie attività operative a supporto, in particolare, dei Sindaci dei Comuni maggiormente colpiti dagli eventi meteorologici che hanno causato la caduta di alberi, interruzione di alcune strade e della rete ferroviaria, la scopercatura di tetti e diffusi distacchi di energia elettrica. Numerose sono state le richieste di intervento pervenute, anche tramite App Easy Alert, alla Sala Operativa, presso la quale sono intervenuti i Funzionari della Protezione Civile con compiti di coordinamento, per le quali è stata fornita adeguata assistenza sia ai cittadini segnalanti che alle Istituzioni coinvolte. Per tutta la notte e per la odierna giornata si legge nella nota stanno operando squadre di intervento composte, oltre che da personale della Protezione Civile, anche da Volontari delle associazioni attivate per l'occasione, le quali al fine di assistere la popolazione, rimuovendo ostacoli presenti sulle strade e verificare la presenza di pericoli per le persone. Su disposizione del Dirigente Carlo Tansi, sono operative dalla prima mattina di oggi, team specializzati formati, anche in questo caso, da Funzionari della Protezione Civile e da volontari in possesso di competenze tecniche che si sono recate nelle zone di particolare criticità per effettuare sopralluoghi per la verifica del rischio residuo e la constatazione dei danni causati dai forti venti. Particolari criticità sono state segnalate nei Comuni di Marcedusa, in provincia di Catanzaro e di Mesoraca, in provincia di Crotona, dove si è registrato un decesso causato dalla caduta accidentale da un tetto di un'abitazione. Inoltre, danni rilevanti sono stati riportati in molti altri Comuni della Calabria, nello specifico quelli della fascia Jonica catanzarese e crotonese. Le attività continue nella nota proseguiranno fino a quando verrà completata la ricognizione completa delle situazioni in corso, in modo da avere un quadro più preciso dei danni causati dagli avversi eventi meteo.

- Maltempo Calabria: situazione meteo in miglioramento, al via la conta dei danni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Calabria: situazione meteo in miglioramento, al via la conta dei danniForti raffiche di vento hanno provocato danni e disagi in Calabria: lasituazione è ora in netto miglioramentoA cura di Filomena Fotia18 gennaio 2018 - 11:31[alberi-caduti-reggio-calabria-640x480]Dopo le forti raffiche di vento che ieri hanno provocato danni e disagi inCalabria, la situazione è ora in netto miglioramento: squadre di tecnici evolutari, con il coordinamento della Protezione civile regionale, stannooperando per la conta dei danni nei centri più colpiti come a Mesoraca, dove unuomo ha perso la vita precipitando al suolo, dopo essere salito sul tetto diun abitazione per verificare i danni provocati dalle raffiche.Danni anche a Roccabernarda, Santa Severina, Belvedere Spinello, Cotronei, inprovincia di Crotone; Corigliano, Rossano e Rende nel cosentino; Bova,Benestare, Monasterace, Capo Spartivento e Scilla nel reggino e quasi tutto ilcatanzarese.Senza sosta il lavoro dei vigili del fuoco in tutta la regione.

Usura, arrestato funzionario della Protezione Civile

[Redazione]

Pubblicato il: 18/01/2018 10:08 I Carabinieri della Compagnia Roma San Pietro hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale su richiesta della Procura della Repubblica di Roma nei confronti di un 59enne romano, funzionario del Dipartimento di Protezione Civile, ritenuto responsabile del reato di usura continuata, tentata estorsione ed esercizio abusivo di attività finanziaria. Nello specifico, i Carabinieri hanno accertato che l'arrestato aveva messo in atto, in maniera continuativa ed organizzata, un'attività di concessione di prestiti a tasso usurario, anche del 40%, nei confronti di diversi titolari di attività commerciali del quartiere Prati a Roma, utilizzando anche metodi estorsivi per farsi consegnare il denaro prestato, avvalendosi dell'ufficio della Protezione Civile sito a Roma in Via Ulpiano quale 'base'.
Tweet Condividi su WhatsApp

De Micheli, fondi dissesto idrogeologico - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA), 18 GEN - La 'cabina di regia' per la ricostruzione post sisma, presieduta a Pieve Torina (Macerata) dal commissario straordinario Paola De Micheli insieme ai rappresentanti delle Regioni e al capo della Protezione Civile Borrelli, ha dato il via libera anche al cronoprogramma per arrivare entro fine febbraio a definire il piano d'intervento sul dissesto idrogeologico nelle zone colpite dalla scia sismica. "Ci siamo fatti autorizzare dalle Camere - ha detto De Micheli - con una modifica del decreto 189, e far sì che una parte dei fondi della ricostruzione possano essere utilizzati per interventi per il dissesto idrogeologico consentendo una ricostruzione più sicura". "E' la prima volta che accade - ha detto il commissario - in una ricostruzione, e rappresenta un punto di non ritorno per la visione complessiva della ricostruzione". La riunione, ha concluso, è stata occasione pure per fare il punto sulla ricostruzione privata che sembra dare "segnali in controtendenza rispetto ai mesi scorsi".

Terremoto: da `Friuli Doc` fondi per campo sportivo Amatrice - In breve

[Redazione]

Frana capolungo, famiglia pu? rientrare - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 18 GEN - A quattro anni esatti dalla grande frana di Capolungo che il 19 gennaio del 2014 obbligò gli abitanti di cinque villette affacciate sul mare a lasciare la propria casa ecco l'attesa svolta: l'appartamento più a ponente abitato dal giudice in pensione Luigi Costanzo e dalla moglie, il medico Anna de Castro, è in sicurezza e può tornare ad essere abitato. L'ha deciso l'ultimo sopralluogo svolto lo scorso 29 dicembre dai tecnici del Comune su richiesta della famiglia Costanzo. Per permettere ai coniugi di tornare a casa manca solo l'ordinanza di revoca dello sgombero. "Questione di giorni", fa sapere Alessandro Costanzo, figlio del giudice. Tempi più lunghi invece per il rientro degli altri quattro abitanti sfollati: un avvocato, una psicologa, un docente scolastico e un imprenditore. La frana di Capolungo è uno degli smottamenti più importanti avvenuti a Genova negli ultimi anni, in tutto 7 mila metri cubi di roccia crollati in mare.

Funzionario P. civile arrestato a Roma - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Arrestato dai carabinieri a Roma un funzionario del Dipartimento della Protezione Civile, ritenuto responsabile di usura continuata, tentata estorsione ed esercizio abusivo di attività finanziaria. A quanto accertato dai carabinieri della compagnia San Pietro il 59enne romano avrebbe concesso prestiti a tasso usurario, anche del 40%, a vari commercianti del quartiere Prati e si sarebbe avvalso del suo ufficio della Protezione Civile in via Ulpiano come "base". Il Dipartimento della Protezione Civile ha collaborato all'indagine che questa mattina ha portato all'arresto del funzionario con le accuse di usura, tentata estorsione ed esercizio abusivo dell'attività finanziaria. "Appena venuti a conoscenza dell'indagine - sottolineano fonti del Dipartimento - ci siamo messi a disposizione per fugare ogni dubbio sulla Protezione Civile e sul suo operato". Il funzionario, affermano ancora in via Ulpiano, lavorava all'ufficio del consegnatario e non ricopriva ruoli di rilievo all'interno del Dipartimento.

Migliorano condizioni meteo, conta danni - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 18 GEN - Sono in netto miglioramento - c'è il sole anche se le temperature hanno subito un discreto calo - le condizioni meteo in Calabria dopo l'ondata di maltempo di ieri con vento che fino alla notte scorsa ha soffiato a 100 chilometri orari, con punte anche di 160 in alcune località, provocando danni e disagi in gran parte della regione. Da stamattina squadre di tecnici e volontari, con il coordinamento della Protezione civile regionale, stanno operando per una conta dei danni nei centri più colpiti come a Mesoraca, dove si è registrata anche una vittima, ma anche a Roccabernarda, Santa Severina, Belvedere Spinello, Cotronei, in provincia di Crotone; Corigliano, Rossano e Rende nel cosentino; Bova, Benestare, Monasterace, Capo Spartivento e Scilla nel reggino e quasi tutto il catanzarese. In diversi centri i tetti sono stati scoperti dal vento e molte coperture risultano pericolanti. Senza sosta il lavoro della Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco in tutta la regione.

Cinghiale in giardino villetta a Vasto - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - VASTO (CHIETI), 18 GEN - Una famiglia di Vasto, residente in via delPorto, è chiusa da ore in casa per la presenza nel giardino della loro villettadi un grosso cinghiale. È stato chiesto l'intervento dei Carabinieri Forestalidella locale stazione che hanno provveduto ad allertare la Provincia di Chietiche sta inviando un addetto e un selecontrollore. Molto probabilmentel'ungulato verrà abbattuto. A presidiare l'animale i volontari del Gruppocomunale della Protezione civile di Vasto.

Roma, gip: funzionario arrestato per usura è persona spregiudicata

[Redazione]

Roma Giovedì 18 gennaio 2018 - 21:54 L'ordinanza del giudice Chiara Gallo Roma, 18 gen. (askanews) Stefano Galeffi, funzionario della Protezione civile nella sede di via Ulpiano, 59 anni, era all'apparenza un irreprensibile impiegato dello Stato. In realtà prestava soldi ai colleghi ad interessi usurari. Oggi è stato arrestato. Nell'ordinanza di custodia cautelare il giudice Chiara Gallo da una parte indica concretezza e gravità al pericolo di inquinamento probatorio e dall'altra sottolinea come lo stesso Galeffi sia una persona spregiudicata che potrebbe facilmente, avvalendosi della capacità intimidatoria già dimostrata ma anche sfruttando lo stato di bisogno in cui versano le sue vittime, contattare le persone offese al fine di convincerle a rendere versioni mendaci e a lui favorevoli nel corso delle indagini. Inoltre si aggiunge che i carichi pendenti hanno fatto rilevare come nel passato di Galeffi siano emersi anche fatti specie come minacce, reati contro il patrimonio, furti e danneggiamenti.

Incendio cure vane per un gatto

[Redazione]

Un incendio, nella tarda mattinata, ha colpito un palazzo di cinque piani in via Cesare Battisti 15, a San Donato Milanese. Una donna che vi abitava, è rimasta ustionata, in maniera non grave, ed è stata portata in ospedale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. -tit_org-

Trento - Bacini per innevamento multifunzionali: finanziamenti fino al 90% per le stazioni a interesse locale - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 18 gennaio 2018 Oggi adozione dei nuovi criteri I bacini per innevamento multifunzionali potranno essere finanziati in maniera più rilevante dalla Provincia come stabilito dalle modifiche apportate lo scorso anno alla legge provinciale sugli impianti a fune e piste di sci. In particolare la nuova normativa, adottata oggi in via preliminare dalla Giunta, prevede che per i bacini idrici delle stazioni a interesse locale il contributo massimo venga fissato nella misura del 90% della spesa ammessa. Per i bacini idrici multifunzionali delle altre stazioni il contributo è stato fissato nell'80%, per una spesa massima ammissibile pari a 2 milioni di euro. Pertanto, in termini di valori assoluti, il contributo potrà arrivare fino ad 1.600.000 euro. Nello stesso provvedimento, la Giunta ha precisato che per bacini multifunzionali si intende un bacino di raccolta delle acque per la produzione di neve programmata, per il quale sia previsto anche un diverso utilizzo dell'acqua, quale l'uso per fini di protezione civile, per irrigazione dei terreni circostanti a fini agricoli e per fini di fornitura di acqua per edifici e attività produttive. Nei criteri la Giunta provinciale ha colto inoltre l'occasione per integrare le disposizioni per individuazione degli impianti di interesse locale, ricomprendendo nella definizione la tipologia degli impianti funiviari di tipo sciistico e di tipo monofune ad attacco permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri. Quest'ultima disposizione dovrà essere sottoposta all'approvazione della Commissione europea. Il provvedimento adottato oggi passa ora al vaglio della competente Commissione del Consiglio provinciale prima della sua adozione definitiva. (fm) [Visualizza sul sito](#)

Lombardia - LOMBARDIA. POLIZIA LOCALE, ASSESSORE SICUREZZA SABATO A MONZA PER SAN SEBASTIANO - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 18 gennaio 2018 (Lnews - Milano, 18 gen) L'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e immigrazione della Regione Lombardia parteciperà, sabato 20 gennaio, in occasione di San Sebastiano, patrono degli agenti, alla giornata regionale della Polizia locale che si svolgerà alla Villa Reale di Monza. Durante la cerimonia saranno premiati gli agenti del territorio regionale che si sono particolarmente distinti per meriti nel 2016. Di seguito l'elenco, suddiviso per provincia, dei premiati Croce e Nastrino agli operatori di Polizia Locale distintisi per meriti speciali nell'anno 2016 e le menzioni assegnate e che verranno consegnate nella cerimonia di sabato 20 gennaio in Villa Reale a Monza.

MILANO:1) Polizia Locale di Bresso: Agente scelto Claudio Tavilla;2) Polizia Locale di Milano: Assistente Giacomo Bocchi - Agente scelto Marco Marzorati - Agente scelto Stefano Volpe;3) Polizia Locale di Milano: Sovrintendente Paolo Bufano - Assistente scelto Giorgio Ferretti;4) Polizia Locale di Sesto San Giovanni (Milano): Agente scelto Luca Monopoli; BERGAMO:1) Polizia Locale di Spirano (Bergamo): Commissario Capo Matteo Copia - Agente Manolo Vincenzo Mangoni - Agente Massimo Campini - Agente Giovanni Cucchiara; BRESCIA:1) Polizia Locale di Brescia: Assistente Alessandro Bonetti;2) Polizia Locale di Montichiari (Brescia): Commissario Capo Cristian Leali - Assistente scelto Silvano Salvi - Agente scelto Andrea Rebuffoni - Agente scelto Omar Pezzaioli - Agente scelto Marco Zana - Agente Luisa Busi - Agente Giacomo Fola; COMO:1) Polizia Locale di Como: Agente scelto Luciano Di Salvo;2) Polizia Locale di Maslianico (Como): Commissario Salvatore Di Grigoli; CREMONA:1) Polizia Locale di Cremona: Commissario Davide Spotti - Assistente scelto Sonia Bernardi; LODI:1) Polizia Locale Provincia di Lodi: Comandante Arcangelo Miano - Commissario Capo Angelo Ugoni - Commissario Michele Borella - Assistente scelto Claudia Bonetti - Assistente scelto Valter Montemezzani - Assistente Simone Boccotti - Agente scelto Francesco Ronsivalle - Agente scelto Alessandro Ferrari - Agente scelto Alessandra Sagrada; MONZA E BRIANZA:1) Polizia Locale di Monza: Agente scelto Paola La Monica; PAVIA:1) Polizia Locale di Cassolnovo (Pavia): Sovrintendente Giovanni Motta; SONDRIO:1) Polizia Locale di Livigno (Sondrio): Assistente Marco Mattia; VARESE:- Polizia Locale di Varese: Agente Francesco Milana;- Polizia Locale di Varese: Agente Giuseppe Orlando; MENZIONILECCO:1) Polizia Locale di Lecco: Commissario capo Franco Morizio; VARESE:1) Polizia Locale di Viggu' (Varese): Agente scelto Patrizio Pastore - Agente scelto Gabriele Montecalvo. - ore 11, Villa Reale (viale Brianza, 1 - Monza). (Lnews) gus18-GEN-2018 18:20 TUTTE LE NOTIZIE, LE FOTOGRAFIE E I FILMATI SONO DISPONIBILI SUL PORTALE REGIONALE ALL'INDIRIZZO www.regione.lombardia.it E SULL'INDIRIZZO ACCOUNT DI TWITTER DI REGIONE LOMBARDIA @LombardiaOnline -----LOMBARDIA NOTIZIE - TEL: 02.67655315 - FAX: 02.67654209 e-mail: lombardia.notizie@regione.lombardia.it-----

Friuli Venezia Giulia - Nota redazioni: venerdì 19/1 a Ts Comitato congiunto Fvg-Slovenia - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 17 gennaio 2018 Si terrà venerdì 19 gennaio a Trieste nel Palazzo della Regione il terzo incontro del Comitato congiunto Friuli Venezia Giulia-Slovenia. La delegazione del Friuli Venezia Giulia sarà guidata dalla presidente della Regione e vedrà la presenza degli assessori regionali, insieme all'ambasciatore d'Italia a Lubiana Paolo Trichilo; la delegazione della Repubblica di Slovenia sarà guidata dal ministro degli Esteri Karl Erjavec e vedrà presente anche il ministro per gli Sloveni all'Estero Gorazd mavc, insieme all'ambasciatore sloveno a Roma Bogdan Benko. Come già accaduto nei due precedenti appuntamenti annuali - il 7 aprile 2015 a Trieste e il 10 maggio 2016 a Nova Gorica - la sessione plenaria si collegherà a sei tavoli di lavoro, sui temi Trasporti, Energia, Ambiente e Pianificazione territoriale; Agricoltura e Sviluppo rurale; Economia, Ricerca e Innovazione; Protezione civile; Salute e Politiche sociali; Minoranze, Cultura ed Educazione (quest'ultimo costituisce un tavolo di lavoro "speciale"). I lavori si apriranno alle 14.00 con un incontro bilaterale tra la presidente del Friuli Venezia Giulia e il ministro degli Esteri sloveno, i quali introdurranno quindi, a partire dalle 14.25, il tema della cooperazione tra la Regione e la vicina Repubblica, prima del susseguirsi, dalle 14.35 alle 16.00, dei sei tavoli di lavoro, al termine dei quali i massimi rappresentanti di Friuli Venezia Giulia e Slovenia trarranno le conclusioni generali. PER I COLLEGHI DELL'INFORMAZIONE Alle 14.00 nella Sala Lloyd (piano mezzanino) telecinoperatori e fotografi potranno raccogliere le immagini delle prime battute dell'incontro bilaterale tra la presidente della Regione e il ministro degli Esteri sloveno. Alle 16.10 (orientativamente) nella Sala Jucci (2 piano, adiacente al Salone di Rappresentanza) il ministro Erjavec sarà disponibile a rispondere alle domande dei giornalisti. Si accede al Palazzo della Regione dall'ingresso principale di piazza Unità 1. ARC

Indagano i Noe Sotto la lente l'inquinamento = Inchiesta con blitz dei carabinieri Acquisite le nomine degli assessori

Sotto indagine le politiche ambientali di molti comuni dell'area metropolitana

[Nn]

L'INCHIESTA Indagano i Noe Sotto la lente l'inquinamento di Falconieri a pagina 8 Inchiesta con blitz dei carabinieri Acquisite le nomine degli assessori Sotto indagine le politiche ambientali di molti comuni dell'area metropolitana di Giovanni Falconieri e Massimo Massenzio Il blitz è scattato qualche giorno fa, poco prima di mezzogiorno. I carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Torino, inviati dal sostituto procuratore Cristina Bianconi, si sono presentati negli uffici del settore Servizi della segreteria generale del Comune di Moncalieri e hanno acquisito tutti i decreti relativi alle nomine degli assessori degli ultimi sette anni, a partire dal 2010. Sotto la lente della magistratura sarebbero finite le politiche ambientali adottate dalle amministrazioni guidate dall'ex sindaco Robería Meo e dall'attuale primo cittadino, Paolo Montagna. Se si parla di ambiente, il riferimento allo smog e all'inquinamento dell'aria è naturalmente immediato, diretto. Ma gli accertamenti ordinati dalla Procura e condotti dai militari hanno a che fare anche con la tutela del suolo e delle acque. Motivo per cui tra le carte acquisite dal Noe compare anche il documento numero 44, vale a dire il protocollo 0072968 datato 28 dicembre 2015 e intitolato Comunicazione dimissioni assessore Carlotta Salerno, assessore all'Ambiente, alla Protezione civile, all'Igiene urbana, ai Diritti degli animali e alla Tutela del suolo e delle acque. Poi, tra i 50 documenti acquisiti dagli ufficiali della polizia giudiziaria e consegnati dal segretario generale del Comune, Donatella Mazzone, ecco il decreto del commissario prefettizio del 6 luglio 2009 e tutti i decreti del sindaco dal 14 giugno 2010 al 31 luglio 2017. E i verbali relativi alle nomine di alcuni dirigenti. L'inchiesta sullo smog e sull'inquinamento ambientale si allarga così dalla città di Torino (sulla quale ha acceso i riflettori dalla scorsa primavera il sostituto procuratore Gianfranco Colace) ai Comuni della provincia, a partire da quelli della prima cintura, proprio come Moncalieri. Per Documenti Sono stati richiesti e poi acquisiti alcuni giorni fa dai carabinieri del Noe durante il blitz eseguito negli uffici della segreteria generale del Comune di Moncalieri quanto riguarda il capoluogo, le indagini sono ferme in attesa che tutte le consulenze sin qui disposte vengano depositate in Procura. L'inchiesta era scattata nel momento in cui un cittadino, il 5enne Roberto Mezzalama, aveva presentato un esposto contro il Comune e la Regione e la loro incapacità di fornire una risposta seria al problema: Ho paura per la salute dei miei figli. Nel 2017 sono stati quasi un centinaio gli sforamenti del limite del Pm 10, quando per legge non bisognerebbe superare i 35 giorni all'anno. L'esposto porta la firma degli avvocati Marino Careglio e Giuseppe Civaie. Nel documento si sottolinea che la situazione di illegalità nella quale si trova da anni la città di Torino è causa di rischi per la salute umana e si ricorda come il tasso di motorizzazione sotto la Mole sia secondo solo a Roma. Il pm ha disposto una prima consulenza e poi ulteriori accertamenti di cui si attendono ancora gli esiti. L'indagine, ora, punta anche ai Comuni dell'area metropolitana. -tit_org- Indagano i Noe Sotto la lente inquinamento - Inchiesta con blitz dei carabinieri Acquisite le nomine degli assessori